

CRONACHE ECONOMICHE

CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

SPEDIZ. IN ABBONAMENTO
POSTALE (II GRUPPO)

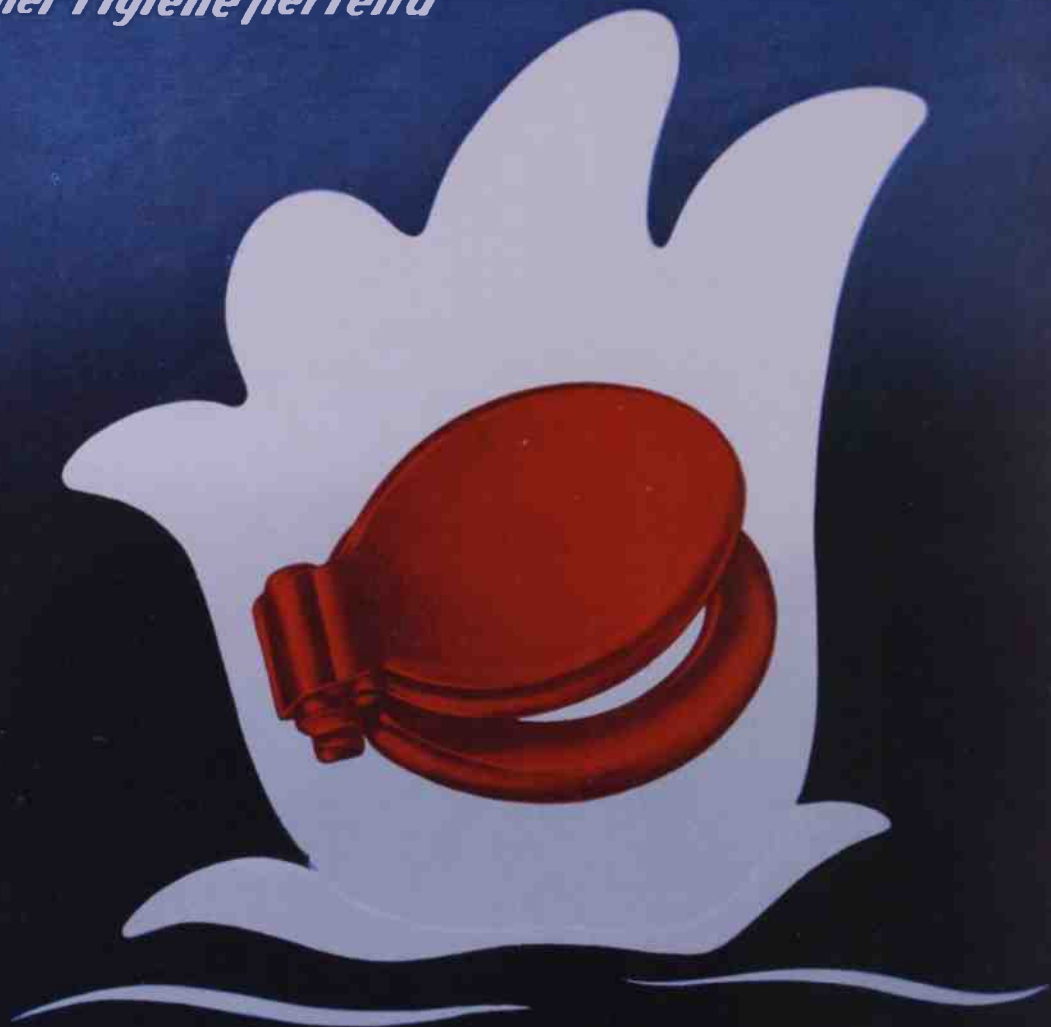
N. 82 • 30 MAGGIO 1950 • L. 125



*Dal semplicissimo strumento per il controllo diretto
del profilo • Al misuratore ottico di precisione*

MICROTECNICA
TORINO

per l'igiene perfetta



SEDILE BREVETTATO IN MATERIA PLASTICA

CM

CARRARA & MATTA • TORINO

INTERAMENTE IN MATERIA PLASTICA. IL SEDILE PER W. C. «CM» IDEATO E BREVETTATO DALLA CARRARA & MATTA - RISOLVE NEL CAMPO DELL'IDRAULICA SANITARIA IL GRANDE PROBLEMA DELL'IGIENE. * CREATO SU CONCEZIONI TECNICHE COMPLETAMENTE NUOVE, E' FABBRICATO IN MODO DA RENDERLO APPLICABILE SU OGNI TIPO DI VASO. * LA SUA FORMA E' PERFETTAMENTE STABILE, E' SOLIDO CON COLORI RESISTENTI ALL'UMIDITÀ ED AL TEMPO. * CON QUESTI REQUISITI SI E' COMPLETAMENTE Affermato PRESSO I MIGLIORI IDRAULICI DI TUTTI I PAESI ED E' PRIMO FRA I PRODOTTI PER L'IGIENE MODERNA.

CARRARA & MATTA - FABBRICA STAMPATI MATERIE PLASTICHE S. a r. l.

Via Ormea, 86 - Torino (Italia)

CIT

TORINO

Biglietti ferroviari italiani ed esteri
Servizi marittimi - Aerei - Automobilistici
Noleggio auto - Viaggi a forfait

Prenotazioni camere negli alberghi - Prenotazione W. L.
 Servizio spedizioni - Servizio colli espressi

Via B. Buozzi 10 - Tel. 43.784 - 47.704 • Via Roma 80
 Tel. 40.743 • Atrio Stazione P. N. - Tel. 52.704



Coke per industria e riscaldamento .
 Benzolo ed omologhi . Catrame e
 derivati . Prodotti azotati per agricoltura
 e industria . Materie plastiche . Vetri
 in lastra . Prodotti isolanti "Vltrosa"

DIREZIONE GENERALE: TORINO CORSO VITT. EMAN. 8 - STABILIMENTI: PORTO MARGHERA - (VENEZIA)

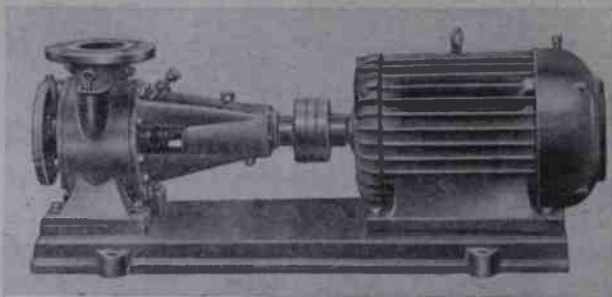
ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Sede Centrale in TORINO - Sedi in TORINO, GENOVA, MILANO, ROMA
 125 Succursali e Agenzie in Piemonte, Liguria e Lombardia

Tutte le operazioni di Banca e Borsa - Credito Fondiario

DEPOSITI E CONTI CORRENTI AL 31-12-1949	L.	38.547.711.646
ASSEGNI IN CIRCOLAZIONE	»	1.430.970.168
CARTELLE FONDARIE IN CIRCOLAZIONE	»	3.874.628.000
FONDI PATRIMONIALI	»	685.902.313



Soe. per Az.

INGG. AUDOLI & BERTOLA

Corso Vittorio Emanuele 66 - Torino

**POMPE CENTRIFUGHE
ELETTROPOMPE E MOTOPOMPE**

**POMPE VERTICALI PER POZZI
PROFONDI E PER POZZI TUBOLARI**

Stabilimenti in Mondovì e in Torino

ARMANDO TESTA



**fabbrica
bilancie
affettatrici
a mano
ed elettriche**

torino

via verolengo

n. 150

telef. 290052



GIUSEPPE DURBIANO

CORSO CIRIÈ N. 4 - TORINO - TEL. 22.615 - 20.113

**COMMERCIO RITAGLI
e LAMIERE FERRO
ATTREZZATURA SPECIALE
per tagli lamiera su misura**



LAMIERA STIRATA PER CANCELLATE

CAPAMIANTO

SOC. PER AZIONI

Torino

VIA SAGRA S. MICHELE 14

LAVORAZIONE DELL'AMIANTO, GOMMA E AFFINI



GRUPE COMMERCIAL POUR LE COMMERCE INTERIEUR
L'EXPORTATION ET L'IMPORTATION

PATRUCCO & TAVANO S.R.L.
et COMPEX - COMPAGNIE D'EXPORTATION

TORINO - VIA CAVOUR 48 - TEL. 86.191

Adresses télégraphiques: PATAVAN - TORINO * ITALCOMPEX - TORINO

Représentants exclusifs de Maisons italiennes et étrangères productrices des articles suivants:

Quincailleries en metal de tout genre et pour tous les usages (aiguilles à tricoter et à laine; en acier nickelé et en aluminium aloxidé; crochets pour dentelles en acier nickelé et en aluminium aloxidé; agrafes, boucles, petits crochets et tous autres articles pour tailleurs; frisoirs, fermoirs, bigoudis, épingles invisibles, pinces en aluminium, etc. pour la coiffure; anneaux pour bourses et rideaux; agrafes pour jarrettières [velvet]; épingles de sûreté et épingles pour tailleurs et bureaux; presse papiers; dés de toutes sortes pour tailleurs; peignes métalliques; boutons pour manchettes; petites chaînes; petites médailles de toutes sortes; boîtes métalliques pour tabac; rasoir de sûreté; ciseaux).

Quincailleries et merceries en genre (peignes en corne, rhodoïde et celluloïde; miroirs à lentille et normaux de toutes sortes; filets de toutes

sortes pour la coiffure; lacets en coton et rayon pour chaussures; fermetures éclair de toutes sortes; harmoniques à bouche; centimètres pour tailleurs, conteries, boutons, colliers, clips, perles imitées de Venise; cravates pour homme et foulards en soie naturelle et rayon, cotonnades; pinceaux pour barbe).

Miscellanées (machines pour la production de quincailleries métalliques [épingles de sûreté, aiguilles, épingles, fermoirs, anneaux, presse papiers, chaînettes, etc.]; produits typiques de l'artisanat italien, etc.).

Agences et représentations dans le mond entier. Demandez-nous bulletins des prix, échantillons, informations de tout genre. Organisation complète pour régler toutes négociations commerciales et assister dans les échanges internationaux.

CONSULTEZ - NOUS !

Utis

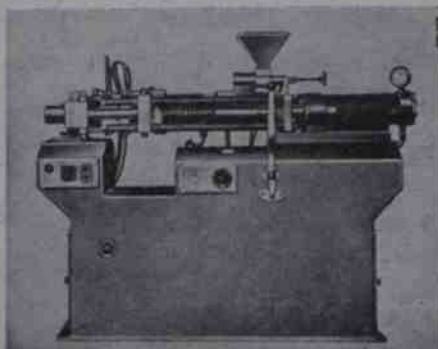
TORINO

**CONSTRUZIONI
MECCANICHE**

CORSO RACCONIGI, 241 * TELEFONO 30.314

**PRESSA AUTONOMA PER LO STAMPAGGIO
AD INIEZIONE DI MATERIE TERMOPLASTICHE**

Mod. SP 50 (Brevettata)



CRONACHE ECONOMICHE

QUINDICINALE A CURA DELLA CAMERA DI COM-
MERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

COMITATO DI REDAZIONE

Dott. AUGUSTO BARGONI
Prof. Dott. ARRIGO BORDIN
Prof. Avv. ANTONIO CALANDRA
Dott. CLEMENTE CELIDONIO
Prof. Dott. SILVIO GOLZIO
Prof. Dott. FRANCESCO
PALAZZI - TRIVELLI

*

Dott. GIACOMO FRISETTI
Direttore responsabile

*

SOMMARIO

Panorama dei mercati . . .	pag. 4
La banca internazionale e la sua tecnica creditizia (<i>E. R. Black</i>)	» 5
Materie plastiche proteiformi (<i>F. Fasolo</i>)	» 9
Lettere d'oltre confine: dalla Svezia (<i>P. Dassat</i>)	» 12
Agricoltura e massima occu- pazione (<i>E. Buffa</i>)	» 15
Tecnica della produzione . .	» 19
Fra i libri (<i>S. Ricossa</i>) . . .	» 22
Catalogoteca: applicazioni elettroniche speciali (<i>C. Egidi</i>)	» 24
Borsa compensazioni	» 27
Notiziario estero	» 28
Le antiche corporazioni tori- nesi (<i>R. Zezzos</i>)	» 31
Il mondo in una stanza (<i>H. B. Nichols</i>)	» 35
Produttori italiani	» 37
Movimento anagrafico . . .	» 45

PANORAMA DEI MERCATI

ITALIA. — L'equilibrio dei mercati, come descritto nella precedente rassegna, si è spostato quasi esclusivamente per effetto di forze provenienti dal lato dell'offerta.

L'aumento stagionale della produzione di ortofrut-
ticoli, uova, caseari, conserve, foraggi, ecc.; la pre-
visione di abbondanti e prossimi raccolti cerealicoli;
e l'immissione al consumo di forti quantitativi di
frumento dai magazzini statali di ammasso, hanno
arrestato la ripresa generale del settore agricolo-
alimentare.

Nel settore industriale le notevoli importazioni di
prodotti siderurgici e chimici hanno mantenuto
depressi i rispettivi mercati; mentre, al contrario,
la tensione delle quotazioni internazionali delle
principali materie prime tessili e dei metalli non
preziosi, ha ingenerato rincari paralleli nei mercati
italiani interessati.

La graduale applicazione del nuovo regime dogana-
le pare non sia suscettibile di turbamenti ecces-
sivi o così pare giudichi la maggioranza degli ope-
ratori del mercato interno.

E' da segnalare ancora un peggioramento dei nostri
«terms of trade» per le flessioni dei prezzi dei
prodotti alimentari e finiti in esportazione ed i
rialzi delle materie prime in importazione. Il mer-
cato dei cambi, che indirettamente influisce su tutti
i rimanenti, assiste all'indebolirsi delle valute
«forti» (i corsi liberi del dollaro e del franco sviz-
zero sono ormai scesi al livello dei corsi ufficiali)
e al rafforzarsi di alcune valute «deboli» (tra cui
la sterlina).

Migliorata attività per il commercio al dettaglio,
facilitata dai prezzi spesso diminuiti e dall'intenso
movimento turistico.

ESTERO. — L'intonazione dei mercati internazio-
nali è rimasta immutata, cioè molto sostenuta in
genere per le materie prime ed assai meno per i
prodotti finiti.

Specialmente nel settore dei metalli non ferrosi gli
aumenti di prezzo sono stati così marcati, da far
temere che l'eccesso comporti conseguenze negative
a non lunga scadenza. E' da osservare intanto che
detti aumenti si sono ripercossi con immediatezza
dal mercato americano — che ne è stato l'epi-
centro — alla generalità degli altri, e in particolare
a quello inglese (il Governo ha riveduto tutti i
prezzi ufficiali) e, come già si è scritto, a quello
italiano, riuscendo, in quest'ultimo, a scuotere la
stasi in cui giaceva.

Gli effetti sulla domanda non sono prevedibili con
certezza: se agissero motivi esclusivamente econo-
mici, la domanda potrebbe contrarsi, ma non così
se intervenissero considerazioni politiche (accumulo
di scorte strategiche). E' più probabile uno sposta-
mento da certe merci ai loro surrogati, meno rin-
carati: per esempio dalla gomma naturale a quella
sintetica, dalle fibre tessili naturali a quelle arti-
ficiali, e così via.

Con riguardo ai mercati dei manufatti la concor-
renza giapponese e tedesca si fa sempre più ser-
rata. Un punto da non dimenticare è che Giappone
e Germania sono tuttora occupati da potenze
straniere.

LA BANCA INTERNAZIONALE E LA SUA TECNICA CREDITIZIA

di Eugene R. Black

*Presidente della Banca Internazionale
per la Ricostruzione e lo Sviluppo*

Grande interesse hanno suscitato nel mondo i sistemi seguiti dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo nella concessione di crediti internazionali. Questi sistemi, che hanno finora reso possibile l'erogazione di 750 milioni di dollari per la ricostruzione e lo sviluppo economico in 13 paesi, presentano soprattutto due aspetti generali che meritano una particolare attenzione.

Il primo è costituito dal criterio veramente e nettamente internazionale introdotto dalla Banca nella concessione di crediti. Dal momento in cui una richiesta di prestito giunge alla Banca fino al momento in cui viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione, essa subisce un completo ed obiettivo esame da parte di esperti di varie nazionalità.

Così, le quattro sezioni della Banca direttamente interessate nelle varie fasi dell'operazione, sono dirette rispettivamente: la Sezione Prestito da un inglese, il signor W. A. B. Iliff; la Sezione Economica da un francese, il signor Leonard B. Rist; la Sezione Tesoro da un olandese, il sig. D. Crena de Tongh; e la Sezione Legale da un americano, il sig. Davidson Sommers. Tra il personale della Banca, poi, sono rappresentate circa 25 nazionalità. Infine, i membri del Consiglio di Amministrazione, cui compete la approvazione di tutti i prestiti effettuati dalla Banca, sono scelti tra i cittadini di 14 diversi paesi, in modo da rappresentare tutti gli Stati membri della Banca.

Ne risulta che ogni operazione di concessione di credito è il frutto della comune volontà e collaborazione di tutti i membri dell'organismo.

Il secondo aspetto rilevante del sistema creditizio della Banca è il fatto che considerazioni di natura economica, e non politica, sono sempre gli elementi determinanti attraverso i quali si giunge alla decisione di concedere o non il prestito richiesto. Dall'esame delle varie fasi attraverso cui passa ogni operazione, emerge chiaramente che l'attività creditizia della Banca è immune da pressioni politiche, sia da parte di nazioni singole che di gruppi di nazioni. In ogni stadio della procedura, gli esperti dei vari rami sono chiamati esclusivamente a determinare, nella loro competenza tecnica:

- a) la economicità del prestito;
- b) la sua rispondenza alle norme contenute nell'atto istitutivo della Banca.

Gli obiettivi principali cui tende il meccanismo creditizio della Banca sono: accertare che il beneficiario del prestito abbia la capacità finanziaria di restituire le somme mutate; che, i progetti da finanziare siano economicamente produttivi; e che, una volta ottenuto il prestito, il concessionario ne usi in conformità degli accordi stipulati con la Banca.

Ogni operazione segue, in generale, quattro fasi: 1) inchiesta preliminare; 2) esame critico; 3) svolgimento delle trattative; 4) fase amministrativo-contabile. Tra queste fasi non è

sempre possibile segnare una netta linea divisoria; occorrerà pertanto fare qui un cenno che illustri meglio le singole operazioni condotte dalla Banca in ciascuno stadio del processo di concessione del prestito.

L'inchiesta preliminare ha inizio appena inoltrata la domanda di prestito. Si tratta di determinare se il finanziamento richiesto rientra nel quadro delle attività fissate nell'atto costitutivo della Banca. Per esempio, la domanda è senz'altro respinta se il paese richiedente non è membro dell'Organizzazione, ovvero se il progetto per cui si chiede il finanziamento ha carattere di transazione commerciale a breve scadenza, o infine se il richiedente può ottenere il credito da fonti private a condizioni ragionevoli. Inoltre, se il richiedente è persona o ente diverso dallo Stato, quand'anche quest'ultimo sia membro della organizzazione, la richiesta non viene presa in seria considerazione se non vi sia alcuna indicazione che lo Stato interessato, come previsto in base allo statuto della Banca, assumerà in proprio la garanzia del pagamento del credito stesso, degli interessi e degli altri carichi relativi. Un tale procedimento serve contemporaneamente gli interessi della Banca e dei clienti, in quanto evita di sciupare tempo ed energie nell'esame di progetti che non potrebbero mai essere accolti.

In alcuni casi, e specialmente quando si tratta di paesi economicamente meno progrediti, il prestito è richiesto senza essere

accompagnato da alcun progetto specifico. Si invita, invece, la Banca a compiere un'indagine sulle necessità del paese al fine di determinare quali settori dell'economia debbano essere sviluppati, ed in quale ordine di gradualità.

Quando il prestito richiesto risponde ai suesposti requisiti generali e il progetto risulta meritevole di attenta considerazione, ha inizio l'esame critico. Esso consiste in un'accurata indagine delle condizioni economiche e finanziarie del paese e della persona o ente che chiede il finanziamento, e in uno studio del progetto presentato. A tal proposito vengono esaminate in particolare le fonti e l'ammontare dei capitali disponibili localmente per far fronte ai costi di produzione locali, nonché la disponibilità della mano d'opera, compreso il personale specializzato e direttivo. Segue uno studio della parte più precisamente tecnica del progetto, condotto sulla base di piani e dati statistici sulle condizioni di mercato e sugli accordi finanziari esistenti. Contemporaneamente, si esaminano con la massima attenzione tutti gli elementi atti a stabilire la solvibilità del richiedente e la sua capacità di portare a termine felicemente l'impresa.

Nell'esaminare le condizioni economiche e finanziarie di un paese, gli esperti si propongono una serie di domande del seguente tipo:

— Il progetto in questione è tale da giustificare, per il paese

richiedente il finanziamento, la opportunità di un ulteriore debito con l'estero?

— La politica finanziaria ed economica del governo interessato è tale da garantire un sano sviluppo e il successo del progetto?

— In caso negativo, quali passi si debbono adottare per ovviare alle eventuali deficienze?

— Porterà, il progetto in esame, un contributo effettivo all'immediato sviluppo del paese, o vi sono altri progetti che dovrebbero avere la precedenza?

— Quali effetti avrà il progetto sulla capacità del paese di procurarsi la valuta straniera sufficiente ad estinguere il debito?

In breve, la Banca parte dal principio che le possibilità di successo di un progetto, non meno che le capacità del beneficiario del credito di far onore alla sua firma, sono sostanzialmente in relazione con le condizioni economiche e finanziarie del paese, e che pertanto è a queste che bisogna rivolgere la massima attenzione.

Naturalmente, una inchiesta che fosse condotta solo da un ufficio sedente a Washington, non potrebbe raccogliere tutti i dati di fatto e fornire tutti gli elementi di giudizio sulle condizioni locali, necessari per elaborare le complesse decisioni che si richiedono per la concessione di un prestito internazionale. La Banca perciò ha adottato la prassi di inviare sul posto esperti

osservatori, per un'indagine più diretta. Il personale incaricato di queste missioni « in loco » è tratto in massima parte dal personale stesso della Banca, ma spesso, specialmente quando si tratta di investigazioni di particolare natura tecnica, si conferisce l'incarico ad esperti estranei all'organizzazione.

Gli sforzi e le spese richieste da una tale procedura sono indispensabili, avuto riguardo alle responsabilità che la Banca ha verso gli Stati membri, che hanno sottoscritto i suoi capitali, e verso gli investitori privati, che hanno acquistato le sue obbligazioni. La Banca si preoccupa soprattutto che i crediti concessi presentino il minimo margine di rischio compatibile con i suoi obiettivi e che essi contribuiscano il più possibile ad accrescere il benessere economico del beneficiario.

Quando anche questa seconda fase di esame critico è superata, al richiedente viene comunicato che la Banca è disposta a trattare per la conclusione di un accordo creditizio, in cui siano fissati i termini e le condizioni di concessione del prestito. Le trattative sono condotte da un apposito funzionario, assistito dal personale sufficiente, da una parte, e da rappresentanti del paese richiedente dall'altra. Se il richiedente è persona o ente diverso dallo Stato, contemporaneamente alle trattative per il prestito vengono svolte anche quelle con il governo interessato, relativamente alla garanzia che questo

Banca d'America e d'Italia

SOCIETÀ PER AZIONI - Capitale versato e riserve Lit. 550.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: MILANO

Fondata da

A. P. GIANNINI

Fondatore della

BANK OF AMERICA

NATIONAL TRUST & SAVINGS ASSOCIATION

SAN FRANCISCO, CALIFORNIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

In Torino:

Sede: **Via Arcivescovado n. 7**

Agenzia A: **Via Garibaldi n. 57 ang. Corso Palestro**

è chiamato a dare sulle somme mutate.

Quattro sono le sezioni della Banca che intervengono direttamente nell'operazione. La Sezione Prestito riceve ed esamina il materiale di indagine, assicura l'effettuazione dei necessari accertamenti, prepara relazioni e proposte sulle domande di prestito, e conduce le trattative. La Sezione Economica compie gli studi di natura economica necessari a determinare le condizioni del prestito, e predispone dettagliate relazioni sulla solvibilità del richiedente. Essa partecipa inoltre, con propri funzionari, alle missioni «in loco» e studia l'andamento dei fenomeni economici che potrebbero ripercuotersi sul prestito o sul progetto da questo finanziato. La Sezione Legale formula il testo degli accordi e fornisce l'assistenza legale in tutti gli stadi della procedura. Essa discute inoltre con l'altra parte su quanto concerne la materia giuridica, partecipa alle negoziazioni del prestito e, se necessario, invia propri funzionari al seguito delle missioni «in loco». La Sezione Tesoro, infine, tiene i registri contabili, cura i pagamenti ed ha la supervisione dell'uso fatto dal mutuatario delle somme ottenute in prestito. Cura inoltre la riscossione delle rate da interessi e presiede ad ogni altra operazione contabile.

Un opportuno coordinamento tra queste attività interdipendenti è fattore essenziale per il successo delle operazioni della Banca. Tale coordinamento è assicurato mediante la designazione di un funzionario di ciascuna delle quattro Sezioni a far parte di un comitato di coordinamento, i cui componenti si tengono in costante contatto per tutte le questioni connesse con un determinato prestito in tutti e quattro gli stadi del processo.

Le responsabilità delle direttive e della supervisione di tutto lo svolgimento dell'operazione compete al Direttore della Sezione Prestito, che dipende direttamente dal Presidente e dal vice Presidente della Banca, e che ha al suo fianco, come organo consultivo per le questioni e le operazioni di maggiore importanza, un comitato composto dal vice

Presidente della Banca, che lo presiede, e dai direttori delle quattro Sezioni interessate. Questo comitato («Staff Loan Committee») segue lo sviluppo di tutte le trattative e riceve tutti i rapporti preparati dal personale della Banca o dai consulenti esterni. Il Presidente della Banca, che è anche il capo del Consiglio di Amministrazione, sottopone infine le proposte definitive ai 14 membri del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio, peraltro, è tenuto continuamente al corrente, durante il corso delle trattative, dei principali sviluppi delle medesime, ed è richiesto di pareri su questioni di importanza fondamentale.

Esaurite le trattative, il testo dell'accordo creditizio, di quelli di garanzia e gli altri documenti relativi al prestito sono sottoposti al Consiglio di Amministrazione dal Presidente insieme con le raccomandazioni di questi. Se il voto del Consiglio è favorevole, il Presidente è automaticamente facultato a firmare, impegnando così la Banca alla concessione del prestito e all'osservanza delle relative clausole. A testimonianza della scioltezza di questa procedura, mi piace sottolineare che finora ogni proposta di prestito portata dal Presidente in Consiglio di Amministrazione, è stata accolta.

L'interesse della Banca al prestito non cessa naturalmente con la firma degli accordi relativi. E' a questo punto, infatti, che ha inizio il lavoro amministrativo, e la Banca sta perfezionando speciali procedure per seguire i progressi del progetto finanziato e per mantenere effettivi contatti col beneficiario del credito per tutta la durata di quest'ultimo. I pagamenti non vengono effettuati in unica soluzione, ma gradualmente, e la Banca mantiene il pieno controllo sulle somme da essa trattenute, effettuando i singoli esborsi solo dietro presentazione, da parte del mutuatario di prove documentate attestanti che le somme sono state o saranno spese per gli scopi concordati: per seguire tutte le operazioni di dettaglio in questo settore è stato istituito, presso la Sezione Tesoro, un apposito «Ufficio pagamenti».

Una delle più significative pre-

rogative assunte dalla Banca è quella del controllo sull'uso appropriato delle somme date in prestito. E' stata creata all'uopo tutta una procedura intesa ad accertare che i beni acquistati con i denari del prestito siano opportunamente utilizzati e che da parte del mutuatario siano compiuti tutti i passi necessari ad un sano sviluppo del progetto finanziato. A questa particolare attività è preposto uno speciale Ufficio di supervisione («End-Use Supervision Section») presso la Sezione del Tesoro. Nell'espletamento dei loro compiti di controllo, i funzionari del suddetto ufficio compiono frequenti ispezioni sul posto e studiano costantemente i progressi del progetto e i rapporti periodici presentati dal mutuatario, da ingegneri e da altre fonti.

Ma l'attività più importante che contraddistingue la fase amministrativa del prestito è quella intesa a stabilire e sviluppare stretti ed amichevoli rapporti con i destinatari del prestito. Mantenendo il più stretto contatto con i singoli clienti, la Banca è in grado di valutare tutti gli sviluppi che possono modificare la posizione economica del mutuatario e ripercuotersi sulla sicurezza del prestito. Spesso uno scambio di idee tra le due parti può generare un'azione comune atta a impedire il verificarsi di condizioni che potrebbero pregiudicare la buona riuscita del progetto. La fiducia e la comprensione reciproca tra mutuatante e mutuatario sono state sempre la migliore difesa contro le circostanze avverse che quasi sempre insorgono nel corso di un'operazione a lungo termine.

O.L.V.A. TORINO
Via Banchieri, 4 - Tel. 59.300



lubrifica di più

RUOTA SULLE STRADE DEL MONDO

GRUPPO
RIV
LAVORI



RIV

OFFICINE DI VILLAR PEROSA - S.p.A. - TORINO

MATERIE PLASTICHE PROTEIFORMI

di FURIO FASOLO

Le prospettive di un affascinante mondo delle meraviglie, ricco di colori caldi o delicatamente carezzevoli, di forme estrose e di nuovi aspetti balenarono alla fantasia degli ascoltatori quando il conte Giancarlo Camerana, nel corso della prima conferenza stampa sull'Autunno torinese, parlando della seconda edizione della Mostra internazionale scambi occidentali, accennò al posto preminente che anche quest'anno le materie plastiche avranno nella rassegna torinese, e disse dell'originale concorso indetto dalla Riv tra architetti, ingegneri, pittori, scultori e ditte artigiane, per quattro progetti di ambientazione e arredamento con materiali plastici. La fantasia creativa può trovare un motivo di ispirazione e un formidabile alleato in questo sorprendente ritrovato della chimica moderna: nelle loro innumerevoli speci e sottospeci, le materie plastiche hanno tali qualità da consentire soluzioni del tutto non immaginabili quando esistevano soltanto le materie prime tradizionali.

«Se vuoi avere un'esemplificazione dell'aspetto che la casa può assumere quando vi compaiono le materie plastiche, dà uno sguar-

do all'ultimo numero di *Fortune*» mi consigliò il collega Gino Pestelli, sottovoce, con tono intenditore. «Ogni professione inocula in chi la pratica un suo particolare gusto di scoprire ed esplorare: l'orgoglio e l'emozione che colgono matematici, chimici, entomologi, antiquari, commercianti rispettivamente al cospetto di nuove formule, esemplari, capolavori, mercati conquistano noi giornalisti dinanzi alla notizia o allo scritto nuovi o strani». Andai alla ricerca dell'ultimo numero di *Fortune*, la stupenda rivista destinata (come scrisse baldanzosamente Henry Robinson Smith quando la ideò) ad essere «la più costosa ed elegante pubblicazione a grande tiratura»; il nucleo dei suoi abbonati, egli soggiunse, doveva essere costituito dalle persone «per le quali funzionano le grandi linee aeree, sono organizzate le crociere invernali intorno al mondo e nel Mediterraneo, sono costruiti i panfili e le automobili di gran lusso: insomma, l'aristocrazia della nostra civiltà industriale». Persone, tuttavia, che «debbono essere di vedute

moderne nell'accogliere nuove idee».

Fra l'altro, *Fortune*, fedele al suo programma, documenta le ultime novità in fatto di tecnica industriale; nel numero di maggio è alla ribalta l'argomento delle materie plastiche, così come si presenta nel 1950.

Il particolare aspetto concernente la loro applicazione nella ambientazione e nell'arredamento non è specialmente trattato, ma balza tuttavia evidente all'immaginazione del lettore dai suggerimenti offerti dalla grande illustrazione che qui riproduciamo. Ahimè, è impossibile trasferire sulle pagine di *Cronache Economiche* anche la parte più allettante dell'illustrazione: i colori; li indicheremo a chi legge, in modo che possa immaginarseli. La massima concentrazione di materie plastiche avviene in America nelle cucine: la composizione ideata dalla rivista lo documenta.

Le piastrelle del pavimento sono vinile verde cupo, duro, resistentissimo; un'altra personificazione del vinile appare nel soffitto e trasparente tessuto lavabile delle tendine a righe gialle e blu che risaltano alle finestre; la radio e l'orologio sono sistemati in



Trionfo delle materie plastiche in una tipica cucina americana. Legno, metallo, ceramica e altri materiali tradizionali sono quasi completamente spodestati dalle nuove creazioni della chimica. Nel testo dell'articolo, la particolareggiata spiegazione dei singoli impieghi.

appositi mobiletti di candido polistirene; la superficie della tavola e del banco (che forma un tutto unico con il lavandino e con il fornello) è di verde melanine, sostenuto da un compensato che, anziché di legno, è di plastica fenolica; tazze e piatti sono di infrangibile, purpureo melanine (prodotto durissimo che resiste alle alte temperature); le seggiole sono di assicelle di vinile: gial-

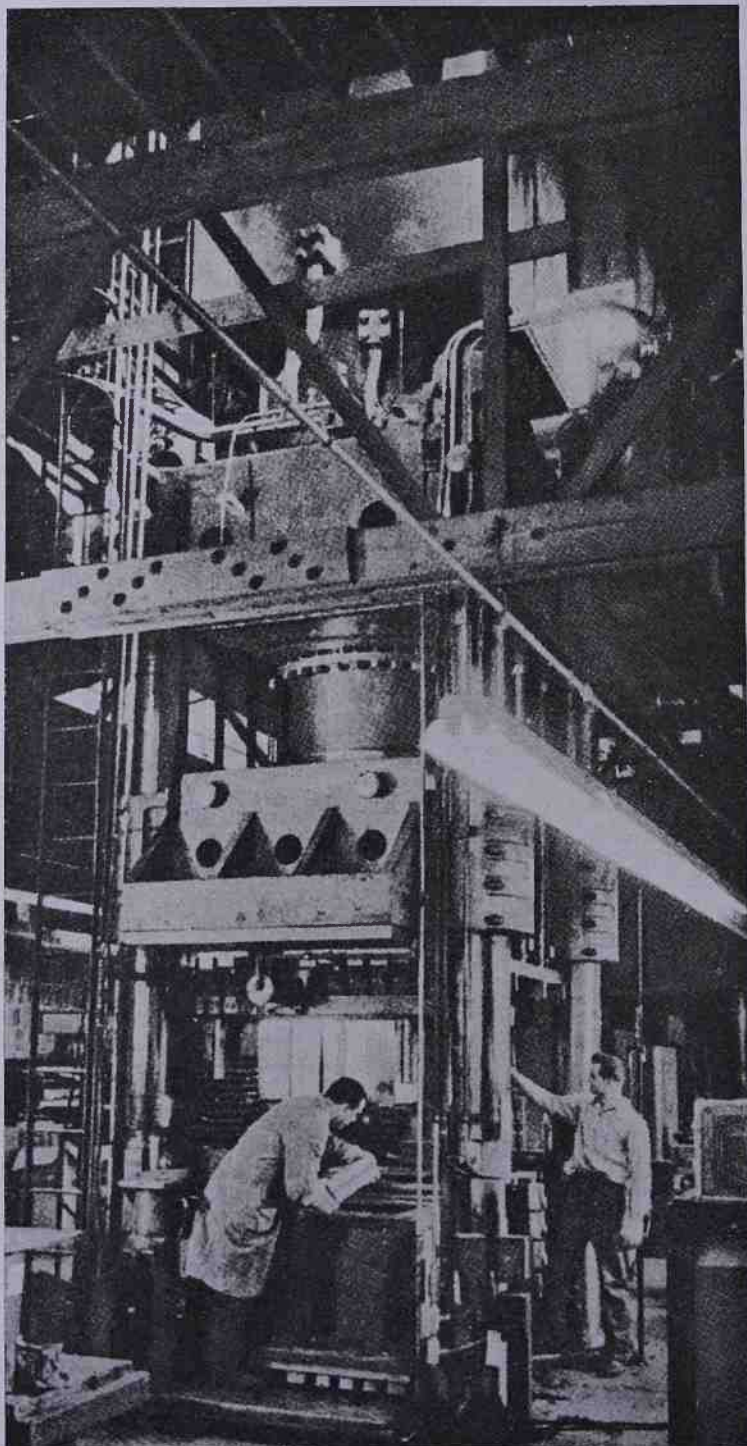
le per contrastare con il verde del pavimento e il rosso delle tazze; gli interruttori del fornello sono di urea, inalterabile al calore; le piastrelle delle pareti sono di polistirene, (ma potrebbero anche essere di pannelli di urea laminata o di tappezzeria lavabile, rivestita di vinile); la porta della ghiacciaia è rivestita di plastica fenolica; la macchina lavabiancheria ha manici e, all'inter-

no, il meccanismo agitatore di plastica fenolica, non vulnerabile dall'azione chimica dei detergenti. E di materia plastica sono i molti apparecchi meccanici per preparare, pulire, raffreddare, scaldare, emulsionare liquidi, carne, vegetali. (Perché siamo in una di quelle cucine americane altamente meccanicizzate che hanno ispirato la nota battuta della padrona di casa: «Da quando in casa mia tutto è automatico ed elettrico, ho licenziato la donna di servizio e ho assunto un meccanico...»).

Quanti strani nomi di materie plastiche: i profani corrono il rischio di smarrirsi. Infatti: ma il guaio è che gli stessi tecnici sono minacciati da un identico pericolo. Le materie plastiche sono giovanissime: dei quindici principali tipi, sette sono comparse in questi ultimi dieci anni, dando origine a innumerevoli specie, dotate naturalmente di caratteristiche diversissime. In America (e anche altrove) accade che non sempre fu impiegata la materia più idonea alla produzione di un determinato articolo, cosicché sul mercato, negli anni scorsi, giunsero prodotti nati da tale infelice impiego: tende che si afflosciavano, bottoni che si sformavano durante la lavatura a secco, tappi di lavandini che si dissolvevano al contatto dell'acqua bollente. Il pubblico si ribellò; il volume delle vendite, due anni or sono, declinò; gli industriali compresero che bisognava correre ai ripari mediante una rigida disciplina nei criteri produttivi: il che del resto avevano fatto sempre le grandi ditte (dotate di attrezzatissimi laboratori sperimentali), impiegando per ciascun prodotto il tipo di materia plastica che per le sue varie caratteristiche è adatto allo scopo. Come orientarsi in questa foresta di materie sintetiche?

La chiara e schematica classificazione fatta ora da *Fortune* è quanto mai attuale e interessante nel caso nostro, mentre architetti, ingegneri, pittori, scultori e ditte artigiane sono invitati a volgere il loro estro inventivo verso le loro possibilità di impiego.

Esse si suddividono in due grandi specie: le termoindurenti, formate e fuse dal calore nella loro forma definitiva, immodificabile; e le termoplastiche, che si formano sotto l'azione del calore, s'induriscono raffreddandosi, e possono essere successivamente modellate a piacimento. In linea generale, le termoindurenti sono più dure, più stabili, meno sensibili all'ulteriore calore. Sono considerate le materie plastiche pesanti industriali. Questa loro caratteristica trova documentazione dalla imponenza del macchinario ormai comparso sul mercato per la sua lavorazione: per esempio, la pressa



Macchine gigantesche stampano con straordinaria rapidità gli oggetti in materia termo-indurente. Ecco la pressa idraulica da 2500 tonnellate che ogni cinque minuti produce due mobili da televisione. Queste possibilità di produzione in massa costituiscono un fattore molto importante anche nei confronti dell'arredamento della casa di domani. Avremo in certi campi oggetti più belli a minor prezzo.

idraulica di duemilacinquecento tonnellate, capace di stampare ogni cinque minuti due mobili completi per televisione. Le quattro grandi categorie di materie termoindurenti sono le:

Fenoliche. — Le più note al gran pubblico, anche perchè fra le più anziane. E' la bachelite, nata nel 1909. Qualità: forza ben distribuita, durezza, rigidità, intaccabile dai comuni solventi, stabile al calore fino a circa 200 gradi centigradi, resistenza media se esposta all'aria libera. Limitato numero di colori opachi, intaccabile solo da forti alcali. Mobili radio, recipienti, parti di macchine fra gli usi svariatisimi.

Uree. — Nate nel 1929. Dure, chimicamente inerti, alta resistenza alla tensione e alla pressione, non agli urti. Stabilità dimensionale. Ma, se poste a bollire, sono soggette a rigonfiamenti e deterioramento; inodori; resistono ai solventi; non adatte ad essere esposte all'aria libera: tendono a spaccarsi o incrinarsi. Pannelli, mobili, recipienti per stufe, ecc.

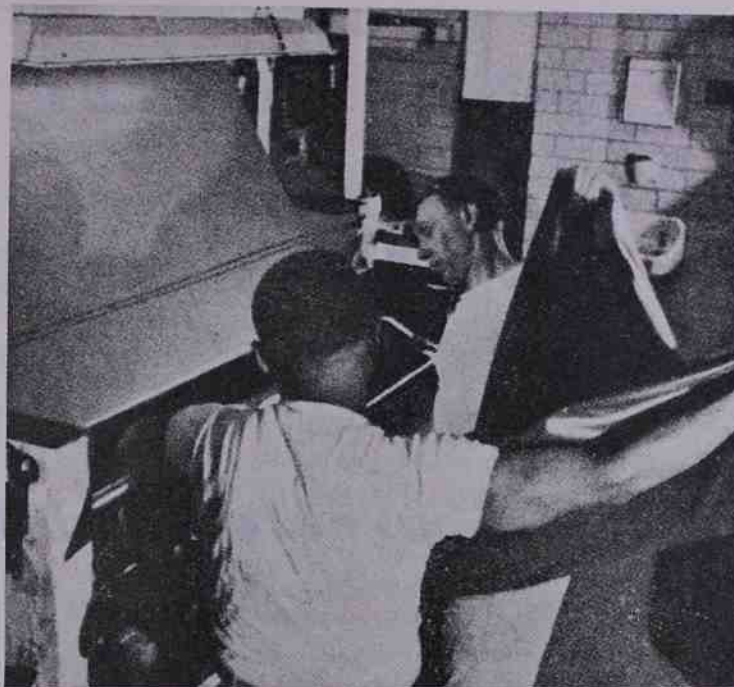
Melanine. — Nate nel 1939. La più dura delle materie plastiche. Eccellente resistenza fino ai 100 centigradi, e resistenza all'acqua e agli alcali, di uso familiare, vasta gamma di colori brillanti e opachi. Vassoi infrangibili, superfici laminate per tavole, parti di meccanismi industriali, ecc.

Polistiroliche. — Nate nel 1941. Plasmabili alla temperatura ambiente; trasparenti; adatte ad essere lavorate in laminati di vetro, resistono fino oltre i 200 gr. centigradi. Dai paralumi ai manichini per negozi (e quindi alle statue di materia sintetica che un giorno adoreranno le nostre case, sostituendo quelle di ceramica), si presta a moltissimi usi.

Le materie termoplastiche si suddividono a loro volta in due categorie: le celluloseiche, e le sintetiche. Fra le celluloseiche, il primo posto è occupato dalla nonna delle materie plastiche: la celluloido, nata nel 1875. Sorsero poi le sue parenti, con qualità diverse e migliori:

Acetati. — Nascita 1911. Meno dure della celluloido. Illimitata varietà di colori; stabili fino a 65 gradi centigradi; trasparenti o opache, trasmettono i raggi ultravioletti; intaccabili dall'alcool e dagli acidi. Adatte a molti apparecchi domestici.

Butirradi. — Durezza cornea, alta resistenza agli urti e alla azione dell'aria libera, vasta gamma di colori e trasparenza, resistono il calore fino ai 75 gr. centigradi, malleabili, intaccabili dall'alcool e dai forti alcali. Tubi



Le tende di vinile e tutte le svariate qualità di fogli che gareggiano con i tessuti vengono prodotti da presse a calandra che funzionano secondo i semplici principi fissati da lungo tempo per altre produzioni industriali. Gli operai traggono i fogli dalle calandre.

flessibili e resistenti, calci di fucili, mobili antiruggine, dalle tinte resistenti.

Etili. — Nascita 1935. Al secondo posto, subito dopo i nitrati, come resistenza agli urti. Dure e resistenti anche sotto zero. Buona stabilità dimensionale. Stabili fino agli 80 gradi centigradi. Vulnerabili dagli oli, dai grassi, dai solventi. Vasta gamma di colori. Adatte per spigoli di tavole e in genere mobili; impugnature, maniglie, ecc.

Vinili. — Nascita 1927. Tipo flessibile: resistenti allo strappo, più flessibili della gomma, durature. Tipo rigido: buona stabilità dimensionale, resistente all'acqua, agli acidi, agli alcali; stabile dai 55 ai 90 gradi centigradi, non infiammabile, di ogni tinta. Tende, tubi, dischi fonografici, tappezzerie, tralicci: inesauribile fonte di bizzarra ambientativa.

Acrilici. — Nascita 1931. Fra tutte le materie plastiche trasparenti, le più resistenti agli agenti atmosferici. Massima limpidezza ottica: trasmettono il novanta per cento della luce. Inalterabile fino ai 100 gr. centigradi. Resistente agli urti, flessibile, tensile. Tutti gli oggetti di plexiglas, pannelli decorativi di tutte le tinte, bacinelle, elementi di lampadari.

Polistirene. — Nascita 1937. Alta stabilità dimensionale. E' una materia polita come vetro; risuona metallicamente se percossa, fragile; stabile fino a un

massimo di 100 gr. centigradi. Vulnerabile dal succo di limone, e da detergenti. Brucia con facilità. Schermi per tubi fluorescenti, piastrelle decorative per rivestimento, vasi policromi per fiori, recipienti vari, impieghi industriali.

Nailon. — La più nota e popolare delle materie plastiche. Versatilissimo impiego: dagli ingranaggi per macchine, ai tappeti multicolori.

Poliestilene. — Nascita 1943. Forte, con caratteristiche simili a quelle del cuoio; resistente all'umidità, ma permette il passaggio del gas. Stabile fino a 90 gr. centigradi, inerte, altamente resistente alla maggior parte dei solventi. Flessibile, inodoro. Rivestimenti di sedili e poltrone, recipienti infrangibili per frigoriferi. Rivale del cuoio in molte applicazioni.

Questa è la tavolozza ricchissima di cui possono disporre gli ambientatori. Ma — è bene metterlo in risalto — è forse superfluo che questi si preoccupino delle caratteristiche tecniche delle materie plastiche: basta sappiano che qualunque oggetto o motivo ornamentale essi immaginino, la soluzione in materia plastica è possibile, non esiste limite alla varietà delle tinte e degli aspetti. A trovare, sperimentare, collaudare il tipo di materia più adatta a ciascun impiego, penseranno quei maghi moderni che operano miracoli nei laboratori scientifici delle grandi fabbriche.

DALLA SVEZIA

IL NOSTRO COLLABORATORE DOTT. DASSAT CI SCRIVE
SOPRA UN IMPORTANTE ARGOMENTO:

Il problema del latte

«Egregio Direttore,

«la nostra situazione nel settore lattiero-caseario appare veramente critica: lo apprendo dai giornali. I prezzi di 40-38-35 lire al litro, che oggi si pagano all'agricoltore, sono parecchio al disotto del costo di produzione del latte, che si aggira sulle 55-60 lire. E la flessione starebbe accentuandosi perchè, a quanto risulta, si parla anche di prezzi inferiori pagati alla stalla. Le cause di tale situazione, che è insostenibile per la nostra industria zootecnica, non sono imputabili a superproduzione — dall'anteguerra la popolazione è cresciuta di 2 milioni circa di abitanti mentre la produzione è pressa poco la stessa per cui la disponibilità di latte, media pro-capite, è oggi inferiore rispetto al 1938 — ma vanno piuttosto ricercate nella difficoltà di esportazione dei nostri formaggi e nel bassissimo consumo interno di latte alimentare.

«Permetta ch'io mi soffermi più particolarmente ad esaminare questo secondo aspetto che è molto grave, perchè sostanzialmente è dovuto alla irrazionale produzione del latte immesso a consumo, alla quale causa si ricollega del resto anche una serie d'inconvenienti che si stanno verificando nell'esportazione dei formaggi. E' noto infatti che l'alta percentuale di scarti che quest'anno si sono lamentati, per esempio nel settore del formaggio grana, sono dovuti in gran parte ai mungitori e manipolatori, il quali sembrano non aver finora capito che il latte è liquido facilmente alterabile e perciò deve essere

prodotto e tenuto in condizioni accurate d'igiene.

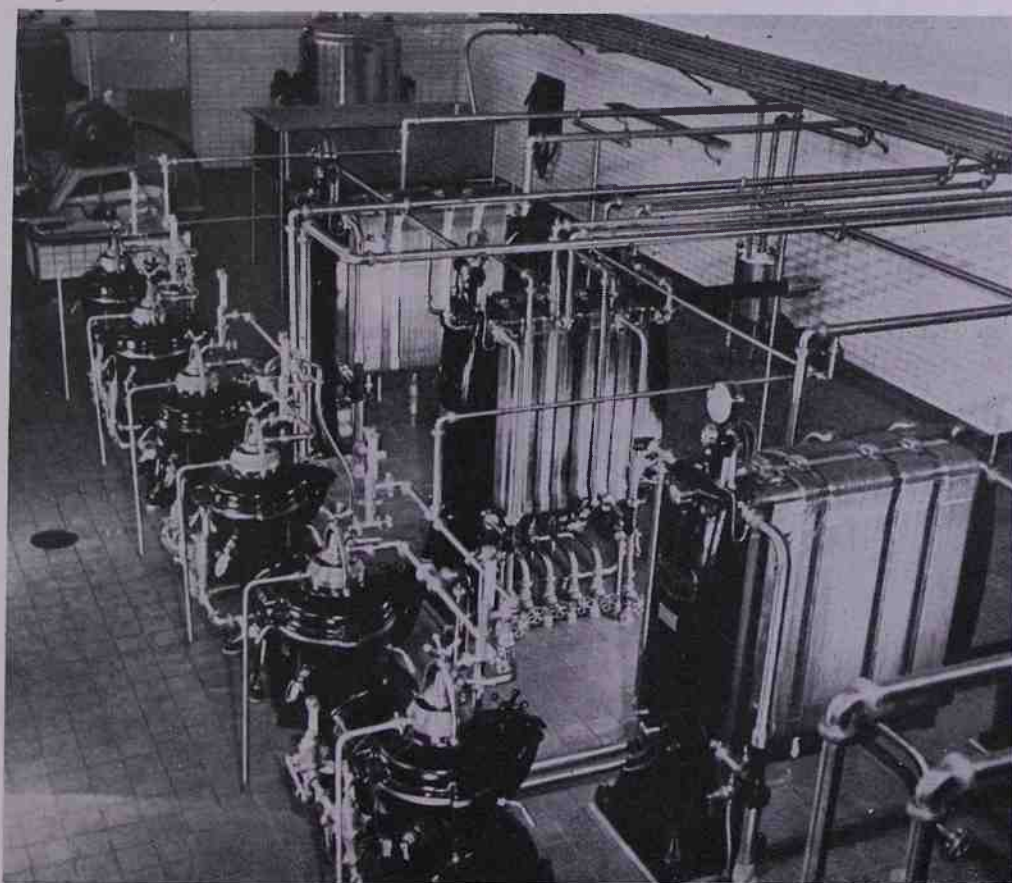
«Dicevo che grave è il fenomeno della diminuzione del consumo del latte alimentare perchè da noi tale consumo è già bassissimo e appena si aggira sui 30 litri annui medi per abitante. Inferiore quindi a quello che si ha in Grecia (39 litri) o in Spagna (60 litri) o in Francia (85 litri), ecc., per non parlare dell'Inghilterra o della Germania (114-120 litri) o della Svezia dove supera i 250 litri annui medi per abitante. Si sta contraendo il consumo mentre la razione alimentare della grande maggioranza del popolo italiano è estremamente povera di proteine animali e potrebbe, facilmente ed economicamente, essere integrata in modo perfetto da sufficienti quantitativi di latte.

«La flessione dei prezzi alla stalla non soltanto sta compromettendo una delle branche fondamentali della nostra industria zootecnica, ma danneggia la stessa popolazione che sarebbe felice di poter consumare latte sano e buono anche dovesse pagarlo 10 o 20 lire di più al litro rispetto al liquido attualmente a disposizione e che del latte non ha, spesso, nemmeno il colore. La ragione del nostro scarso consumo, uno dei più bassi del mondo, è infatti da ricercare nella pessima qualità del latte disponibile. Nel loro buon senso le massaie italiane sanno che l'acquisto di latte che fosse sano e genuino rappresenterebbe economia di bilancio familiare e non spreco, anche se dovesse essere pagato 90-100 lire al litro.

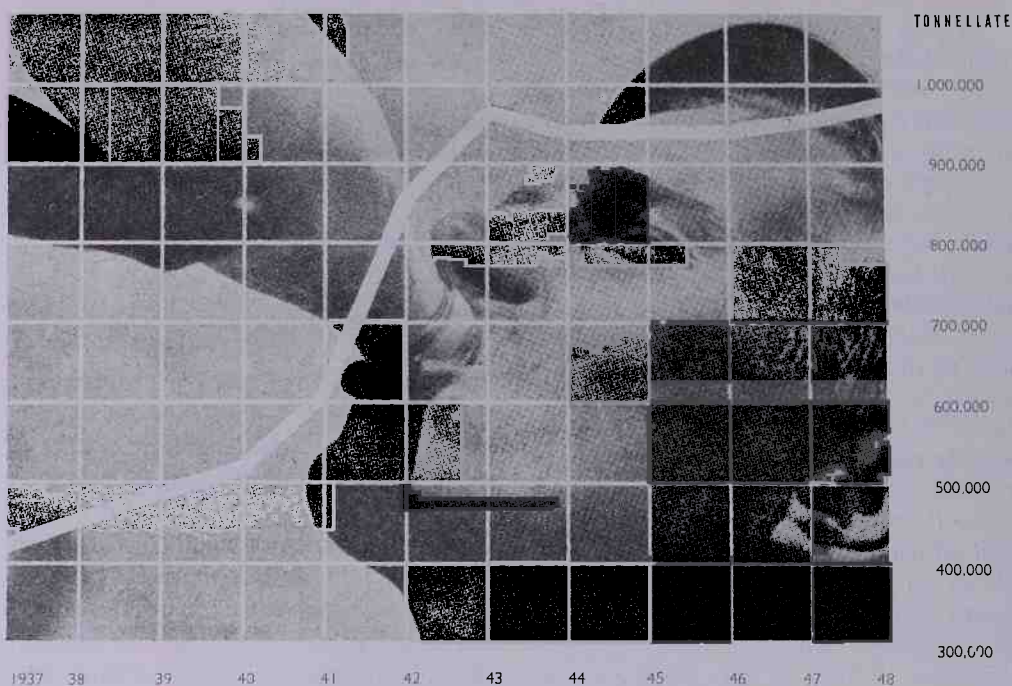
« Infatti il latte è l'alimento più completo che la natura abbia dato all'uomo ed è di valore nutritivo altissimo che è espresso da ben 700 calorie al litro. Recentemente è stato dimostrato che il latte, oltre agli altri elementi, apporta all'organismo il lattosio, sintetizzato dalla mammella, necessario per favorire lo sviluppo di certi batteri acidogeni dell'intestino atti ad impedire le putrefazioni. L'acido prodotto facilita l'assorbimento di alcuni principi nutritivi tra cui del calcio che pure, assieme al fosforo, è contenuto in dosi notevoli nel latte. Negli U.S.A., per es., si calcola che il 75 % del fabbisogno di calcio sia introdotto dagli americani attraverso il latte; e secondo gli igienisti svedesi gli adolescenti dovrebbero consumare più di un litro di latte al giorno, mentre mezzo litro occorrerebbe agli adulti per neutralizzare i fenomeni della demineralizzazione. Il latte è pure sorgente preziosa di vitamine essenziali ed è alimento adatto alle persone di tutte le età. Pro-

dotto, munto e manipolato in modo igienico è anche delizioso. Non c'è bisogno di essere igienisti o fisiologi, dice il Giuliani, per capire che se vogliamo migliorare il regime alimentare del nostro popolo dobbiamo dargli la possibilità di consumare molto latte e latte di ottima qualità.

« Ma Lei, signor Direttore, converrà che non si può pretendere di avere a disposizione latte sano e buono se non si paga all'allevatore un prezzo equo che tenga conto dell'effettivo costo di produzione. E' questo il nocciolo del problema. In Svezia, dove mi trovo da qualche mese, il latte viene pagato al produttore in relazione alla qualità (contenuto di grasso) e al condizionamento igienico. Qui l'industria del latte fa capo quasi interamente ai produttori o alle associazioni degli agricoltori e si è notevolmente sviluppata e razionalizzata nei due scorsi decenni, tanto che è divenuta la più grande e importante industria svedese. Il latte conferito viene



Centrale del latte di Stoccolma. — Sala delle macchine per il trattamento di 30.000 litri di latte, 2000 litri di panna e 10.000 litri di latticello, all'ora.



Latte al consumo diretto (negli anni dal 1937 al 1948)

analizzato nei riguardi del contenuto grasso almeno 3 volte al mese e pagato partendo da un prezzo base fissato per una determinata percentuale media — che varia secondo le province e le latterie — accordando maggiorazioni o apportando riduzioni in corrispondenza di gradi di scarto stabiliti in 0,10 %. Le prove di condizionamento igienico (conservabilità, filtrazione, sapore) vengono invece eseguite a periodicità quindicinale e in base ad esse il latte si classifica in determinate categorie e si paga di conseguenza. Le singole latterie sono sottoposte a severo controllo dall'Associazione centrale delle latterie che dispone allo scopo di consulenti specializzati per ogni branca della produzione (latte, burro, formaggio, ecc.) nonché di proprio laboratorio scientifico che controlla saltuariamente i vari prodotti lavorati (latte, latte condensato, latte in polvere, burro, formaggi, ecc.). Ciò garantisce la bontà degli alimenti che escono dalle centrali e la loro richiesta e pensi, signor Direttore, che, per esempio, ogni abitante di Stoccolma consuma in media quasi 3/4 di libro di latte al giorno.

« Non Le pare sia giunto il momento, per i produttori, di organizzare qualcosa del genere anche in Italia e che, dato il no-

stro bassissimo consumo medio di 30 litri di latte all'anno e per abitante, le possibilità di assorbimento, per latte che sia sano e garantito, siano notevoli, così da costituire incentivo alla produzione?

« Certo il problema della produzione e dell'utilizzazione del latte è vasto e sottintende altri problemi che vanno pure affrontati e risolti. Mi riferisco alla riduzione del costo di alimentazione del bestiame, alla sua difesa sanitaria — per ridurre le malattie che gravano per molti miliardi sull'economia zootecnica italiana — allo sviluppo dei controlli funzionali — per eliminare gli animali che non ripagano il foraggio consumato e le spese di stalla, per individuare le migliori linee produttive sulla base delle conoscenze della moderna genetica —, ecc. Ma più urgente, e d'importanza sociale, è, a mio avviso, il problema di incrementare il consumo interno, ciò che presuppone un'efficiente organizzazione dei produttori, il pagamento del latte alla stalla secondo la qualità e la sua razionale lavorazione (pastorizzazione per il latte destinato al consumo diretto) in modo che tutti, nei grandi e nei piccoli centri, possano bere latte buono e genuino e compiacersi di tale alimento che è prezioso, economico e delizioso.



Parla il relatore sen. prof. Giuseppe Medici

AGRICOLTURA e massima occupazione

al Convegno nazionale del 20-21 maggio in Torino

glia»; poichè la loro vita si svolge pur sempre principalmente entro ai confini delle loro aziende, ed il mondo esterno — cioè il mondo economico in cui tutte le altre categorie e specie quelle industriali e commerciali sanno ormai muoversi con disinvoltura — le trova tuttora impacciate e le preoccupa.

I problemi che venivano portati in discussione al Convegno di Torino, riguardando l'occupazione in agricoltura, si inserivano nel più ampio quadro dei problemi della occupazione e disoccupazione in genere che dei problemi nazionali sono indubbiamente tra i più importanti sotto gli aspetti economico, sociale e politico.

Sede più degna per un convegno siffatto non poteva essere trovata di Torino che, oltre ad essere capoluogo di una tra le più importanti regioni agricole e industriali del nostro Paese, vanta gloriose tradizioni culturali e scientifiche.

D'altro canto non poteva essere più felice la scelta del Relatore ufficiale nella persona del senatore prof. Giuseppe Medici che tra gli uomini del mondo eco-

nomico e politico italiano è uno dei più preparati per affrontare gli ardui problemi della nostra agricoltura sia per l'alta dottrina sia per la generosa passione di cui sono animate le sue ricerche.

Esistevano quindi le migliori premesse perchè il Convegno di Torino potesse arrecare un prezioso contributo per la soluzione del difficilissimo problema della piena occupazione. E così in effetti è avvenuto grazie alla esauriente relazione del prof. Medici, ai fattivi interventi di studiosi, tecnici e rappresentanti delle organizzazioni economiche e sindacali, e infine alla presenza nella seconda giornata del Convegno di S. E. il Ministro dell'agricoltura che con altri membri del Governo e del Parlamento ha voluto rendere più significativa la manifestazione e chiudendo i lavori del Convegno colla sua autorevole parola ha dato ampio affidamento che le soluzioni prospettate potranno tosto tradursi in realtà.

* * *

Nella sua relazione il prof. Medici si è proposto innanzitutto di esaminare la consistenza della

Il Convegno nazionale sui problemi della massima occupazione in agricoltura, che si è tenuto in Torino nei giorni 20 e 21 maggio, avrebbe meritato maggior rilievo nella pubblica discussione, per l'importanza degli argomenti trattati.

A pochi giorni appena dalla chiusura dei lavori del Convegno di studi economici, che aveva visto tanto concorso di eminenti uomini politici, economisti e studiosi, e soprattutto di rappresentanti delle varie categorie dell'industria e del commercio interessate, folto pubblico che gremlava gli ampi saloni di Palazzo Madama, ci ha lasciati un po' perplessi il modesto concorso di pubblico nelle aule della Facoltà di Scienze economiche e commerciali dove la presenza di uomini politici, di economisti e di studiosi non meno eminenti e la attualità dei problemi trattati dovevano essere tali da suscitare il più vivo interesse.

Vero è che le categorie degli agricoltori, sono ancora troppo legate al puro ambito del loro lavoro e non amano uscirne molto anche se chiamate ad occuparsi per la soluzione di problemi che possono essere per loro vitali. Onde si ripete facilmente il luogo comune del loro «assenteismo» che in fondo è forse soltanto un po' di riluttanza a portare di fronte alla pubblica opinione le loro questioni che preferiscono risolvere «in fami-



Gruppo di autorità e rappresentanze partecipanti al Convegno.

popolazione rurale nei diversi Paesi ed in differenti periodi di tempo per stabilire se esista e quale sia la tendenza delle popolazioni a distribuirsi secondo le attività professionali.

Sulla base di un'ampia documentazione tale esame lo ha portato a concludere che in quasi tutti i Paesi vi è una chiara tendenza alla riduzione della percentuale della popolazione che esercita direttamente l'agricoltura, contemporaneamente ad un forte incremento della produzione agricola per effetto dell'intervento della tecnica moderna e dei più recenti strumenti di lavoro offerti dalla meccanica agraria e capaci di evitare all'uomo le più dure fatiche dei campi.

Accennando alle ricerche del Dipartimento di Stato americano per l'agricoltura, che ha posto in rilievo come negli Stati Uniti d'America la popolazione attiva esercitante l'agricoltura sia scesa dal 72 % nel 1820 al 19 % nel 1950, ha affermato che lo stesso fenomeno si è verificato in Germania, in Francia ed altri Paesi tra cui l'Italia dove la popolazione attiva esercitante l'agricoltura è scesa dal 67 % nel 1871 al 42 % nel 1936 (data dell'ultimo censimento) raggiungendo in regioni del settentrione anche percentuali molto più basse (es. in Lombardia il 28 %).

In generale però non è detto, secondo il Relatore, che la dimi-

nuzione nella percentuale della popolazione agricola porti ad una diminuzione nel numero assoluto delle persone che si occupano di agricoltura: di regola si ha o la stabilità o un lieve aumento in senso assoluto che è accompagnato da una forte o sensibile diminuzione nella suddetta percentuale, dipendente da un incremento di popolazione che viene impiegato in prevalenza in attività extra-agricole. Così ad esempio nel 1871 si aveva in Italia una popolazione rurale di circa 15 milioni di individui, e nel censimento del 1936 con una popolazione totale quasi raddoppiata la popolazione rurale non era sensibilmente aumentata.

Quanto il progresso tecnico abbia poi contribuito ad accrescere enormemente le possibilità produttive dell'agricoltura sta a dimostrarlo ad esempio il fatto che oggi gli Stati Uniti d'America producono con l'agricoltura quanto basta a soddisfare non solo le proprie esigenze ma altresì quelle di buona parte dei Paesi d'Europa e di altri Continenti. E di pari passo col progresso dell'agricoltura hanno proceduto negli Stati Uniti il progresso tecnico generale, il progresso economico e sociale che ne fanno uno dei più potenti Stati del mondo.

Non bisogna però dimenticare come il progresso tecnico della agricoltura abbia contribuito an-

che nel nostro Paese ad un notevole progresso economico-sociale, elevando le condizioni di vita delle nostre popolazioni, mentre di pari passo diminuiva la percentuale della popolazione agricola attiva, soprattutto in quelle regioni del settentrione dove l'agricoltura ha potuto maggiormente progredire affiancata da una potente industria e da attivissimi commerci.

Tant'è che in Italia settentrionale, in Piemonte, ad esempio, dal 67 % ed in Lombardia dal 58 % nel 1871, la percentuale della popolazione agricola scendeva nel censimento del 1936 rispettivamente al 42 e al 28 %, mentre tali regioni diventavano economicamente le più importanti del nostro Paese.

Nello stesso periodo di tempo in Italia meridionale, ad esempio, in Lucania la percentuale saliva dal 65 al 75 %, in Calabria dal 46 al 77 %; e ciò perchè lungi dal verificarsi il meraviglioso sviluppo industriale che in Italia settentrionale accompagnava e favoriva il progresso tecnico dell'agricoltura, le forme di artigianato soprattutto tessile, che occupavano fuori dell'agricoltura una certa parte della popolazione, venivano soffocate dalla concorrenza delle industrie che specie nel settentrione accrescevano di giorno in giorno la loro potenza.

La situazione di fatto esistente in Italia per il settentrione ed



Seduta inaugurale del Convegno - Al banco della Presidenza dalla sinistra alla destra: il sen. Medici, il prof. Allara, il dott. Casalini, il comm. Minola, il maggiore Braga, S. E. Scurti

il meridione, ed il confronto delle percentuali della popolazione agricola italiana con quella degli altri Paesi (Francia 35 %, Stati Uniti d'America 19 %, Inghilterra 6 %) indicano quindi chiaramente come il progresso economico-sociale delle Nazioni sia legato alla possibilità del trasferimento ad attività extra-agricole (attività industriali, commerciali, di servizi, ecc.) di vasti strati della popolazione agricola.

Dopo questa prima conclusione il prof. Medici ha affrontato il problema contingente della disoccupazione agricola nel nostro Paese, localizzandone le aree più importanti nel delta padano e nel meridione (e particolarmente nelle Puglie) e valutandola in 350.000 unità di cui 200.000 costituite da disoccupati cronici e 150.000 da disoccupati stagionali.

Ha accennato ai vari tentativi che in passato sono stati fatti per cercare di sanare la piaga della disoccupazione agricola, e particolarmente quelli di opere pubbliche spesso inutili che ancorché costituire un lenimento alla piaga della disoccupazione finivano coll'avere gravi riflessi psicologici nelle masse dei disoccupati cui non poteva sfuggire l'evidente preoccupazione dei Governi di trovare per essi un po' di lavoro qualsiasi, indipendentemente dalla sua maggiore o minore utilità, non sapendo come risolvere altrimenti l'arduo problema.

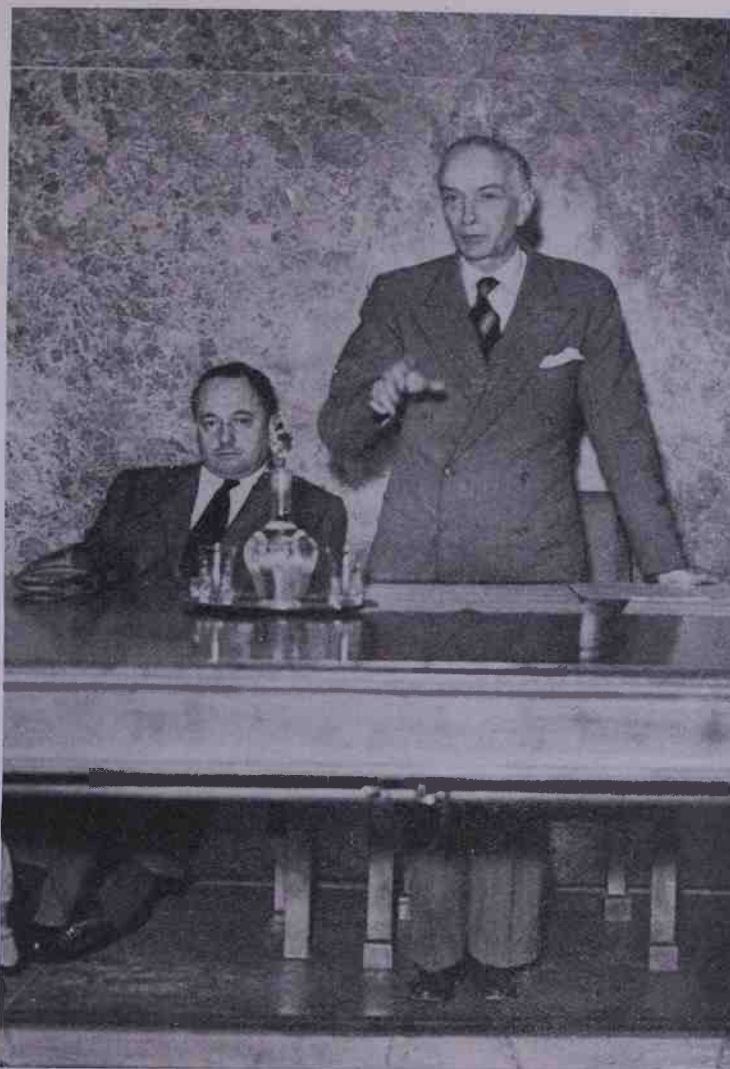
Ed ha tosto finito coll'affermare che nonostante le cifre attuali il problema della disoccupazione agricola nel nostro Paese non supera come dimensioni i limiti delle nostre possibilità.

Occorre soltanto per risolverlo sostituire a qualsiasi programma occasionale un programma organico ben definito.

La disoccupazione stagionale è dovuta in massima parte a vecchi sistemi di coltivazione che possono anche essere cambiati.

La disoccupazione cronica potrà essere ridotta, se non eliminata, in sede di attuazione della riforma fondiaria, trasferendo le popolazioni disoccupate o scarsamente occupate, in aree di bassa densità di popolazione dove il loro insediamento sia economicamente e tecnicamente possibile (così ad esempio i braccianti disoccupati del delta padano potranno essere trasferiti ed insediati in terre delle maremme toscane, i braccianti delle Murge nel Tavoliere delle Puglie, ecc.) dove potranno in un primo tempo trovare lavoro nella trasformazione fondiaria e tosto essere posti nelle condizioni di poter creare e condurre nuove unità fondiarie coltivatrici.

Queste soluzioni possono però essere indicate per quella parte del problema della disoccupazione che si deve considerare a breve ciclo e contingente.



Parla il Ministro Segni: alla sua destra il Sottosegretario Brusasca

Il problema di lungo ciclo, quello le cui soluzioni varranno a sanare veramente la grave piaga della disoccupazione, è legato ad una auspicata riforma fondiaria volta a dare nuove terre ai contadini e ad accrescere le capacità di produzione della nostra agricoltura; alla possibilità di aumentare il consumo interno e l'esportazione dei prodotti agricoli diminuendone i prezzi e migliorandone la qualità; allo sviluppo delle industrie, dei commerci e di tutte le altre attività extra-agricole capaci di assorbire lavoro e di limitare al massimo la percentuale della popolazione agricola attiva; ed infine anche alla possibilità di emigrazione in altri Paesi quale valvola di sicurezza per la nostra popolazione numericamente esuberante ed impossibile a comprimersi in un territorio geograficamente ristretto come quello del nostro Paese.

La concordia di tutte le categorie, e massime delle categorie interessate (imprenditori e lavoratori), potrà costituire infine la

più sicura garanzia per la buona soluzione di ogni problema.

* * *

Questo in rapido sguardo il quadro dei problemi così come è apparso dalla relazione del prof. Medici. E tutti gli interventi che sono seguiti, e che nella maggioranza sono stati concordi collettivi del Relatore, hanno contribuito ad approfondirne i vari aspetti soprattutto nei dettagli tecnici.

Riteniamo in conclusione che le due giornate trascorse nella severa Aula Magna della Facoltà di Scienze economiche e commerciali di Torino possano essere state proficue per tutti gli intervenuti.

E ci auguriamo di tutto cuore che convegni siffatti si ripetano con maggior frequenza, non già come retoriche esibizioni di antica o recente memoria, ma come sereni e fattivi contributi alla risoluzione dei gravi problemi del nostro Paese.

EUSEBIO BUFFA

T. S. DRORY'S IMPORT/EXPORT TORINO

IMPORTS: Raw materials, solvents, fine and heavy chemicals.

EXPORTS: Artsilk (rayon) yarns - worsted yarns - silk schappe yarns - textile piece goods in wool, cotton, silk, rayon and mixed qualities - upholstery and drapery fabrics - hosiery and underwear - locknitted and all kind of knitted fabrics.

Office: Corso Galileo Ferraris 57, Torino

Cables: DRORIMPEX, Torino

Telephone: 45.776

Code: BENTLEY'S SECOND

Soc. **SIR** An.
INDUSTRIA OCCHIALI

Stabilimento ed Uffici: **TORINO**
VIA SALUZZO 11 bis - TEL. 60.896 - 62.910



► **FABBRICANTI ED ESPORTATORI DI TUTTI I TIPI DI OCCHIALI PER VISTA E PER SOLE**

► **PRODUCTEURS ET EXPORTATEURS DE MONTURES POUR LUNETTES À VUE ET LUNETTES SOLAIRES**

► **MANUFACTURERS AND EXPORTERS OF SPECTACLES FRAMES AND SUN-GOGGLES**

OUTILS À MENUISIERS
JOINER AND CARPENTER TOOLS

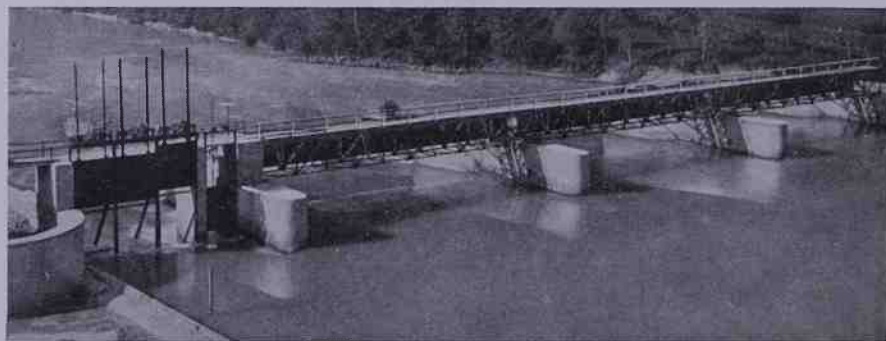
GENERAL EXPORT

CORSO SOMMEILLER, 17
TEL. 682.220

TORINO

FABRICANTS SPECIALISES DANS L'EXPORTATION
PRODUCTS ESPECIALLY DEVELOPED FOR EXPORT

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI



SAVIGLIANO

Tecnica della produzione

AVIAZIONE

Al Massachusetts Institute of Technology è stata costruita una macchina per la prova del comportamento degli aerei in volo. E' interessante notare come questa prova sia possibile sui dati di progetto, prima che l'aereo sia costruito. Detto apparato comprende complicati sistemi calcolatori ed una tavola che permette il comando dell'aereo fittizio come se esso fosse realmente in volo.

* * *

La Pratt e Whitney Aircraft ha sperimentato sul turboreat-

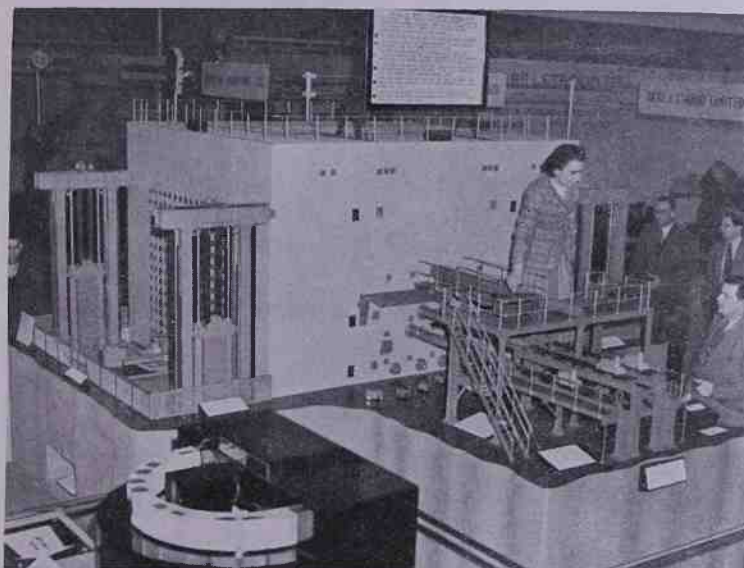


Fig. 2.

La Link Aviation Inc. ha costruito un apparecchio elettronico per l'addestramento a terra dei piloti di aerei a reazione. Con questo sistema il numero delle ore di volo di addestramento verrebbe dimezzato. Il costo di esercizio di questo apparecchio è di 5 cent. di dollaro all'ora.

La fabbrica britannica di aeroplani De Havilland Aircraft Co. ha provato nel maggio scorso il nuovo aeroplano Heron, con 4 motori di 250 cv. Gipsy Queen 30. La portata varia da 14 a 17 passeggeri. Il costo commerciale di 35.000 sterline (escluso l'impianto radio).



Fig. 1.

tore J. 48, che sviluppa una spinta di 6250 lb. (al livello del mare), delle camere di post-combustione che aumentano la spinta ad 8000 libbre, raddoppiando il consumo del combustibile. Il nuovo J. 48 del tipo a compressore centrifugo ad unico stadio ha delle varianti rispetto alle versioni precedenti sia nel compressore, che nella lunghezza delle palette della turbina, maggiore pressione del combustibile iniettato nelle camere di combustione. Particolari ugelli nel tubo di scarico dei gas iniettano benzina per la post-combustione.



Fig. 3.

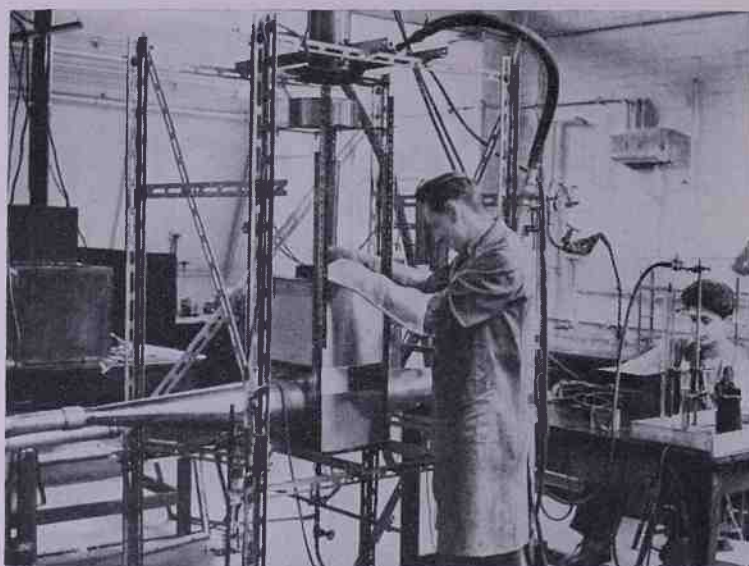


Fig. 4.

AUTOMOBILISMO

La fabbrica di automobili messicana DM Nacional ha messo a punto la prima automobile costruita nel Messico, una 2 posti con motore Mercury. In giugno la ditta metterà sul mercato una berlina a 5 posti.

Dal censimento automobilistico del 1950 risultano in circolazione in tutto il mondo 62.463.794 autoveicoli. La produzione annuale di automezzi è di 7.717.263 unità.

* * *

La Kaiser Frazer Corp. si de-

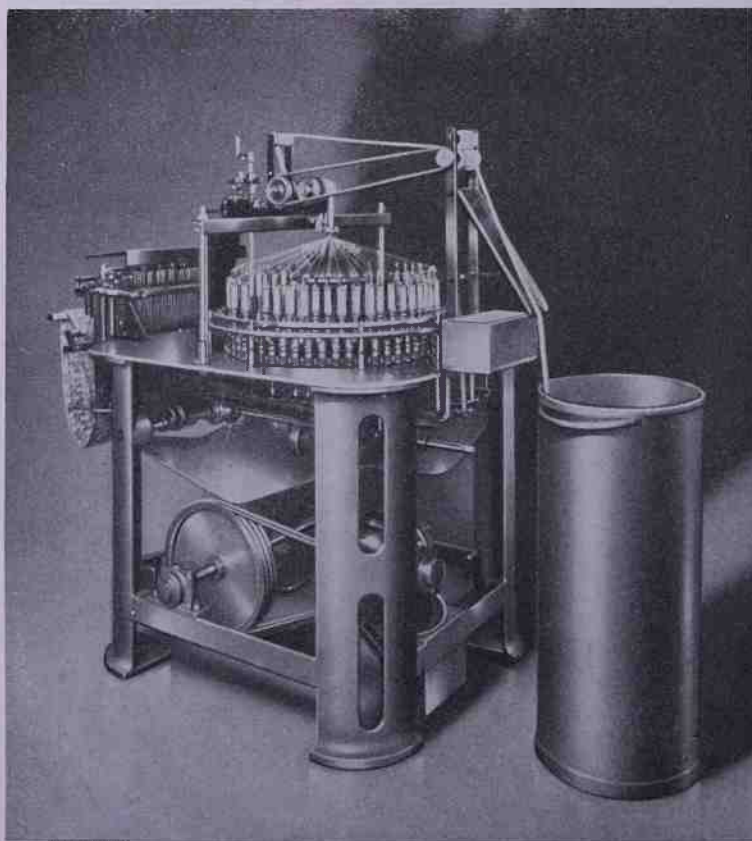


Fig. 5.

dica alla costruzione di auto utilitarie a basso consumo di carburante. Il nuovo tipo a 5 posti raggiunge le 30-35 miglia per gallone. La produzione di detta macchina è iniziata lo scorso aprile.

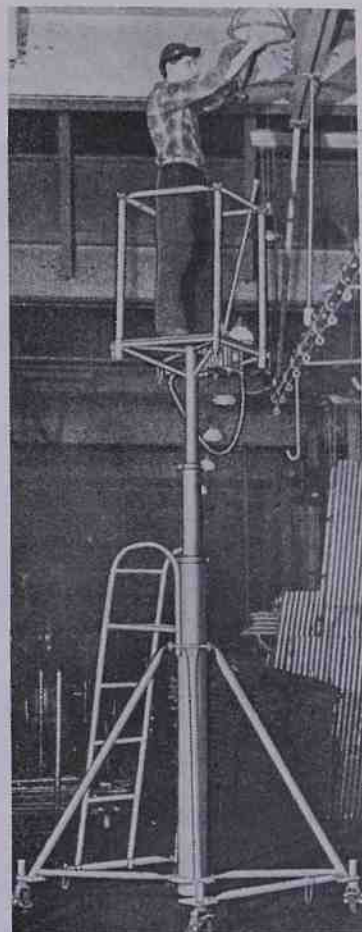


Fig. 6.

ELETTROTECNICA

Nei laboratori della General Electric Co. è stata provata la «torcia elettronica». Essa consiste in un flusso di azoto che passa attraverso un arco ad alta frequenza. L'arco è formato da onde radio di frequenza 1 miliardo di cicli al secondo, prodotti da un magnetrone.

Dette onde rompono le molecole dell'azoto, separandone i due atomi. Quando questi si riuniscono per riformare le molecole si sviluppa il calore.

* * *

La Tellautograph Corp. ha messo a punto per la rapida dif-

fusione di ordini scritti nei vari reparti di industrie il «Tellauto-graph» (fig. 1). Nell'istante in cui l'operatore scrive sul quadrante orizzontale dell'apparecchio, lo scritto compare oltre che sul suo quadrante verticale anche su quello degli apparecchi disposti altrove, in linea con il primo.

IMPIANTI PRODUZIONE ENERGIA

Il modello della Bepo, la maggiore delle due pile atomiche costruite nello stabilimento di Ricerche di Harwell è stata presentata alla Fiera delle Industrie Britanniche in Olympia (Londra) (fig. 2).

* * *

Una nuova centrale termoelettrica del costo di 12.000.000 di sterline è in costruzione a Waddon nella Contea di Croydon (Inghilterra). Il progetto di detta centrale si basa su criteri nuovi. Quattro turboalternatori di 50.000 Kw. ciascuno produrranno corrente ad una tensione di 11.000 Volts, che sarà elevata successivamente a 33.000 e 132.000 V. Le sue 8 caldaie consumeranno 1000 tonn. di carbone al giorno. In fig. 3 sono visibili le torri di raffreddamento alte 70 metri che contengono oltre un milione di litri d'acqua ciascuna.

TECNOLOGIE

In uno stabilimento a Boreham Wood nell'Hertfordshire in Inghilterra vengono condotte ricerche scientifiche antiincendi. In fig. 4 è visibile la attrezzatura per osservare l'effetto dei vari sistemi di spruzzatura di acqua (pressione, polverizzazione) su una fiamma di petrolio.

(C.O.I. London)

TESSILI

E' stata costruita dalla ditta PEA, di Brandizzo, la macchina «Lilliput» per la fabbricazione

di pizzi a tombolo (fig. 5). Tale macchina ha delle caratteristiche del tutto nuove, pur avendo in comune con le note macchine tedesche tipo «Barmen» i principi fondamentali; si distacca infatti nettamente da quelle per quanto concerne i meccanismi di comando e di movimento dei fusi.

Velocità in battute al
minuto n. 300
Passo dello Jacquard mm. 10
Numero dei fusi per
macchina da 40 a 104

TRASPORTI

La Safway Steel Products Inc. ha costruito l'Hydro-Lift, un

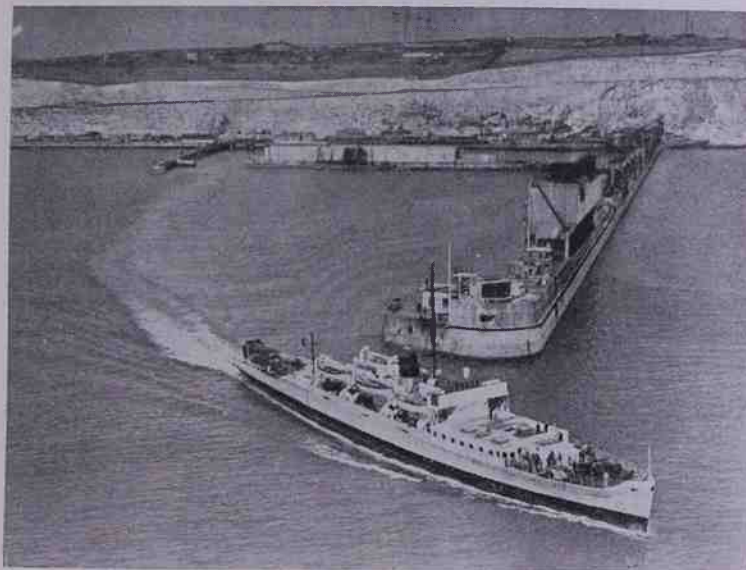


Fig. 7.

Il complesso funzionamento del sistema, dal quale con preciso preordinato succedersi di combinazioni, scaturisce il pizzo nei vari disegni, è assicurato dalla precisione di lavorazione dei singoli organi. Le doti di alta produttività e semplicità di tale macchina assicurano un incremento di produzione rispetto ai vecchi mezzi pari al 50 %. Le caratteristiche tecniche della «Lilliput» per pizzi a tombolo sono:

Distanza fra centro e centro delle piastrine mm. 32
Diametro piastrina . . » 42
Altezza fuso » 115
Altezza spola » 60



cavalletto scorrevole registrabile in altezza mediante dispositivo idraulico.

L'apparecchio può essere utile nei servizi di manutenzione di impianti (fig. 6).

* * *

A Olimpia (Londra) dal 6 al 17 giugno avrà luogo una mostra di trasportatori meccanici. Saranno compresi convogliatori, elevatori, gru, carrelli trasportatori, convogliatori pneumatici ecc.

* * *

Una nuova nave è stata messa in linea nell'aprile scorso: è la Halladale sul percorso Dover-Calais. Ha una velocità di 20 nodi, stazza 1500 tonn. ed è azionata da turbina a vapore di 6500 cv. Può portare 375 passeggeri e 55 automobili.

In fig. 7 la nave mentre esce dal porto di Dover per il suo viaggio inaugurale.

Poiché sembra ormai garantito a John Maynard Keynes, anzi a Lord Keynes, un trono nell'empireo dei grandi economisti, non possiamo che rallegrarci di possedere, di suo pugno, una memoria sulle proprie credenze giovanili, sulla sua prima filosofia. «My Early Beliefs», pubblicata nel 1949, con una seconda memoria (1), e scritta nel 1938, è un'autobiografia di Keynes «undergraduate» all'Università di Cambridge, che riguarda quasi soltanto la vita intellettuale dell'economista ventenne.

Il lettore che ricerchi in queste pagine la crisalide del Keynes della «Teoria generale» (Keynes nacque nel 1883 e la «Teoria generale» è del 1936) non solo non rimane deluso, ma gli è facile concludere che l'eterodossia dell'economista fu la conseguenza del mantenimento di un certo «immoralismo» giovanile e del ripudio, avvenuto a tempo, di una fede altrettanto giovanile nella razionalità delle azioni umane. «Noi ripudiammo interamente le morali abitudinarie, le convenzioni, la saggezza tradizionale, vale a dire noi eravamo, nel senso stretto del termine, degli "immoralists"... Io rimango e sempre rimarrò un "immoralist"» (pag. 98).

Simili attitudini verso le scale di valori precostituite non sorprendono all'età immatura in cui ebbero primamente a manifestarsi, sorprendono forse nel Keynes degli anni di poi; e, in mancanza di un suo esplicito riconoscimento nell'autobiografia, crediamo di non travisare supponendovi il marchio duraturo della matrice intellettuale dell'economista: l'ambiente di Cambridge. Un ambiente di euforica baldanza intellettuale, non sappiamo definirlo meglio. «Arrivai a Cambridge il giorno di San Michele del 1902... Fu eccitante, esilarante l'inizio di un rinascimento. l'apertura di un nuovo paradiso su una nuova terra, eravamo i precursori di una nuova legge, non avevamo paura di niente» (pagg. 81-82).

Quanto alla fede nel raziocinio

degli individui, se essa non si fosse estinta, la *Teoria generale* non sarebbe stata scritta o sarebbe stata una cosa diversa. «L'opinione che la natura umana sia ragionevole... sostenne l'etica del tornaconto personale — del tornaconto razionale, come si diceva — così come sostenne l'etica universale di Kant e Bentham, che mirava al bene generale: e fu perché il proprio tornaconto era *razionale* che i sistemi egoistico ed altruistico si supponeva dovessero portare in pratica alle stesse conclusioni» (pag. 98-99).

Ma le conclusioni del *laissez faire* non sono quelle della *Teoria generale*; con l'avvicinarsi al 1914 Keynes sente sempre più ovviamente «la fragilità e la superficialità, nonché la falsità» della fede razionalistica, sebbene gli resti un individualismo impenitente, che lo salva dal marxismo, via d'obbligo di chi abbandona la dottrina liberale. E al salvataggio concorre il rigetto di una variazione del razionalismo, il benthamismo, che per una concezione quantitativa, materiale del benessere collettivo, trova solitamente nel marxismo la sua *reductio ad absurdum*.

Vien dunque fatto di pensare che Keynes era l'uomo per dar fuoco a ciò che ormai è passato, nella storia delle dottrine economiche, come «la rivoluzione keynesiana». Non meno adatti erano i tempi, sì che sorprenderebbe questa singolare coincidenza di uomini e di ambienti se non fossero fin troppo scoperte le correlazioni fra gli uni e gli altri.

Il periodo tra le due guerre mondiali segna un *tournant*, che a volte si dimentica, nello sviluppo evolutivo del sistema capitalistico: causa ed effetto insieme del nuovo verbo economico keynesiano.

Per Joseph Schumpeter (2) la essenza del vero sistema capitalistico è il non poter mai essere stazionario, il consistere in una successione di «rivoluzioni indu-

striali», di «invenzioni»: nuovi beni di consumo, nuove tecniche di produzione, nuovi mercati, nuove forme di organizzazione. Sono onde di attività economica, nel gergo degli economisti sono cicli di Kondratieff, che nei punti di minimo recano la conseguenza di una disoccupazione supernormale: così dopo il 1820, nel 1897, nel 1929.

Ma solo la «grande crisi» del 1929 è collocabile nella stessa classe di avvenimenti storici della «grande peste» del 1348 o del «terrore» del 1794: il capitalismo del dopoguerra — la prima guerra subita, quella del 1914-18, che fosse economicamente importante — aveva perso, o così parve e pare tutt'ora, la capacità di recupero, paralizzato da forze anticapitalistiche, ma endogene, che esso stesso si era covate.

La produzione capitalistica, che è una produzione di massa, consentiva che il grande produttore inghiottisse il piccolo, che nel levatano industriale burocratizzato le funzioni di imprenditore e di proprietario si annichilissero, che il capitalismo vi perdesse l'*esprit de conquêt*, con cui sposava al gusto dell'avventura quel «diletto di vedermi le cose mie» che già sentiva vivissimo un borghese «primitivo» come Leon Battista Alberti.

Poiché i nemici prosperano coll'indebolirsi dell'avversario, i borghesi trasformati del capitalismo maturo — non diciamo ultimo — si accorsero spiacevolmente che gli acidi corrosivi delle credenziali dei re *dei gratia*, delle potestà papali, delle autorità feudali intaccavano con efficacia non sminuita i valori capitalistici. L'atmosfera si avvelenava attorno ad essi, e i capitalisti, razionalmente come sempre, restrinsero il proprio orizzonte temporale alla durata di una vita, lasciando fuori le più grosse nubi dell'incertezza, l'orgoglio di originare nuove dinastie industriali o commerciali e la chiave del divenire capitalistico.

In pieno Ottocento Adolf Wagner aveva già potuto annuncia-

re una « legge dell'aumento costante delle spese pubbliche nelle nazioni progressive ». La pretesa esigenza di una superstruttura pubblica che ingabbiasse l'economia privata come questa si espandeva, l'opportunità per lo Stato di non finire tal quali i vasi di coccio tra monopoli e sindacati, i problemi connessi con l'aumento della popolazione e la sua proletarianizzazione, l'impadronirsi statale delle forme assistenziali delle opere pie, il progresso tecnico che accollava nuovi servizi pubblici, le idee sull'educazione per cui essa doveva passare allo stato: questi ed altri motivi originarono una tendenza.

Extrapolata nel primo dopoguerra del nostro secolo, quella tendenza condusse dritto alla conclusione che lo Stato doveva garantire l'evolvere dell'economia, non certo attenuando l'invadenza della sfera pubblica per quel tanto che era responsabile dell'incapacità di ripresa della sfera privata, e neppure eliminando gli altri ostacoli che si opponevano, bensì estendendo quell'invadenza della sfera pubblica e sostituendo progressivamente la sfera privata. D'altronde questa ultima reclamava protezione e stabilità, beni che in qualche modo si pagano sempre.

Le non poche pagine dedicate alla « finanza extrafiscale » dal prof. A. Garino Canina in un pregevole e recente corso universitario di scienza finanziaria (3) ci hanno indotto a riconsiderare l'argomento iniziando dalla sua definizione.

La finanza extrafiscale ha una nuova concezione dei fini della finanza — in accordo con la storia economica e la storia delle dottrine economiche successive alla prima guerra mondiale — che affida alla finanza, piuttosto che alla politica monetaria, il posto preminente fra le leve in mano alle autorità pubbliche per influire sulla situazione economica e sociale (a tacere di quella politica) e renderla « ottima ».

Il che implica innanzi a tutto l'abbandono della fede razionalistica nel *laissez faire* — il passo che compì Keynes — il rifiuto a credere che una « mano invisibile », secondo l'immagine dello Smith, guidi automaticamente all'*optimum* economico e sociale attraverso il libero perseguimento del tornaconto egoistico e sia pure con la manovra di certi « segna-

li » ad uso degli operatori privati, come il saggio di sconto.

Ma c'è di più, c'è un preteso perché del fallimento della « mano invisibile », il quale consisterebbe in quella psicologia o psicopatologia di « après nous le déluge » dei capitalisti dei nostri giorni, la molla rotta del progresso capitalistico, l'incapacità di « recuperare », insomma, l'insufficienza dei nuovi investimenti privati, che i teorici oggi introducono variamente nei loro schemi.

Per tale varietà di punti di vista nel considerare il medesimo fenomeno, certi « economisti » contemporanei collocano sullo stesso piano lo sgravio fiscale a beneficio dell'impresa privata e la spesa pubblica compensatrice, quali incentivi al « recupero », e non s'avvedono dell'abisso ideologico che separa i due rimedi. La finanza extrafiscale, nelle sue manifestazioni più tipiche, è fedele alla « legge » di Wagner accennata in precedenza e si affida non alla *vis medicatrix naturae*, cedendo il passo quando occorra, ma alla terapia della spesa pubblica compensatrice. Ben s'intende, compensatrice — e inevitabilmente anche surrogatrice — degli investimenti privati insufficienti.

Oltre che uno *shock* per il « recupero » dopo la crisi, la finanza extrafiscale vuole essere anche e soprattutto, nelle intenzioni dei sostenitori, la profilassi della crisi. La finanza anticiclica implica già la sostituzione della fede nel *laissez faire* con la fede nella stabilità — la *stability* del motto del Nuovo Mondo nel noto romanzo di Aldous Huxley — incompatibile con ciò che Schumpeter ritiene la stessa essenza del capitalismo; e del resto, un fenomeno germinato dall'ambiente antica-

pitalistico non poteva essere che anticapitalistico.

Il lato più impressionante della crisi del 1929 era la disoccupazione, per l'estensione in sé e per confronto con la piena occupazione del tempo di guerra. Le unità di misura dell'efficacia della spesa pubblica compensatrice sono perciò le braccia occupate, non il grado di produttività. Le autorità finanziarie possono vantaggiosamente e con piena soddisfazione delle aspirazioni alla stabilità definire l'« ottimo » della situazione economica e sociale con due sole parole: pieno impiego. Non deve quindi stupire che i finanziari keynesiani, progressivi, col loro bagaglio teorico *up-to-date*, diano la mano ai retrogradi costruttori di piramidi della quarta dinastia.

La finanza extrafiscale ha spostato l'enfasi dalla raccolta dei mezzi alla loro spesa: spesa pubblica in investimenti. Nella sfera privata l'enfasi si è spostata dalla spesa in investimenti alla spesa in consumi. Giustamente la teoria keynesiana è considerata sovvertitrice della religione del risparmio, la quale presuppone che il calcolo economico a lunga scadenza spetti ai privati. Invece la finanza extrafiscale è a un passo da quella socialista, che riconosce alla sfera privata la sola funzione di consumare e non anche di produrre e risparmiare, funzioni, queste, assorbite dalla previdenza e dagli investimenti pubblici.

Appena avvertito che le tendenze servono a spiegare, non a predire, si può concludere che la migliore definizione della finanza extrafiscale, e la più compendiosa, è quella di *finanza del nostro tempo*. Stilare una definizione in termini precisi è quasi sempre un *tour de force*, lo è certo quando il *definiendum* è la finanza extrafiscale, che si distingue solo per le intenzioni di cui è imbevuta. La vera natura di queste intenzioni è percepibile inquadrando nel momento storico che le ha determinate, così che, dopo il tentativo compiuto nelle righe precedenti non ci resta che rinviare ai testi più moderni di scienza delle finanze, come quello citato del prof. Garino Canina, dove il lato storico non è trascurato.

SERGIO RICOSSA

- (1) *Two Memoirs*, Londra 1949.
- (2) *Capitalism, Socialism and Democracy*, Londra 1947.
- (3) *Corso di Scienza delle Finanze*, Torino 1950.



Applicazioni elettroniche speciali

I tubi elettronici ed i circuiti relativi, inizialmente sviluppati soltanto per le comunicazioni via radio e successivamente per quelle telegrafiche e telefoniche su cavo, vanno acquistando un'importanza sempre più grande in quelle che possono dirsi le «applicazioni elettroniche speciali». Si tratta della cosiddetta elettronica industriale e medicale, del conteggio e calcolo elettronico, dei sistemi di allarme, di controllo e simili.

Dei forni elettronici, destinati ai trattamenti termici dei metalli e al riscaldamento dei dielettrici si è trattato in un precedente articolo comparso su questa rivista (5 novembre 1949); qui vengono considerati in generale tutti quei dispositivi di conteggio e calcolo e quei sistemi di allarme, controllo e simili, che con termine espressivo vengono riuniti oggi sotto la denominazione di «cervello elettronico».

Fino a che punto possa aver valore codesto raffronto fra il cervello umano e un dispositivo che, anche se molto ingegnoso, è pur sempre creato dall'uomo e come sua creatura dev'essere ad esso di gran lunga inferiore, si può comprendere pensando ad un'attività cerebrale di tipo inferiore, capace soltanto di utiliz-

zare e coordinare determinate sensazioni effettuando, all'arrivo di queste, operazioni ben determinate. L'evidente vantaggio della macchina resta quello di eseguire le operazioni previste con sicurezza, rapidità e precisione, quali un uomo non potrebbe mai raggiungere.

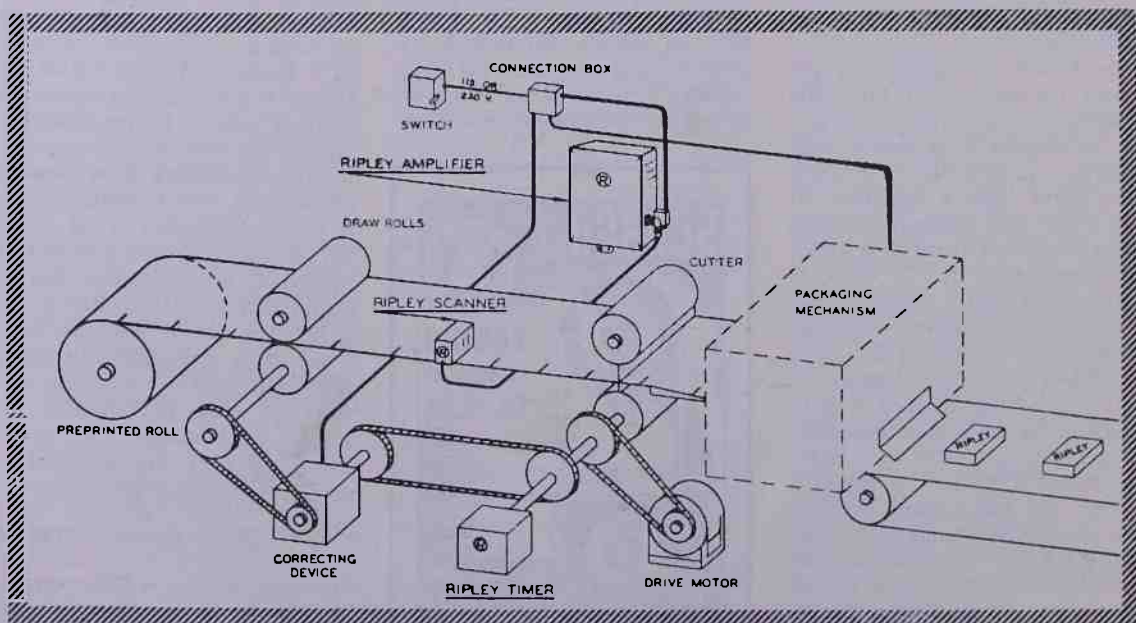
D'altra parte una macchina non può essere in alcun caso dotata di genio o di fantasia creatrice, ma può eseguire soltanto una serie più o meno complessa di «ragionamenti» elementari, quando abbia ricevuto per ogni tipo di ragionamento apposita istruzione e gli pervengano uno o più comandi che la spingano ad eseguire i ragionamenti stessi secondo una sequenza preordinata. In questo senso limitativo va dunque intesa la denominazione di «cervello» o, come taluno dice, «intelletto» elettronico; di esso si possono sostanzialmente distinguere tre tipi, passando dal semplice al complicato: il controllo elettronico (o supervisione elettronica), il conteggio elettronico, il calcolo elettronico.

Il controllo o supervisione nel caso più semplice consiste nella rivelazione di una determinata grandezza e nella corrispondente segnalazione, ad esempio, mediante accensione di una lampada

o mediante una qualunque altra forma di segnalazione d'allarme. Un caso lievemente più complesso è invece rappresentato dalla rivelazione e misura di una determinata grandezza e dalla successiva sua trasmissione a distanza (telemisura). Più complesso ancora è il caso in cui, a seguito della rivelazione di una determinata grandezza, si agisce sopra certi organi di macchina, arrestando o dando inizio ad un determinato movimento o processo, oppure regolando detto movimento o processo.

Casi di controllo o supervisione del tipo di quelli sopra indicati possono trovarsi con facilità in varie tecniche, ricordando i segnalatori d'incendio, in cui un organo sensibile produce l'accensione di una lampada spia attraverso adatti amplificatori, i rivelatori elettronici di gas velenosi o asfissianti o esplosivi, le protezioni fotoelettriche contro i furti e così via.

A titolo illustrativo vengono qui riportati i principali apparecchi elettronici di controllo costruiti dalla Casa americana Ripley (Middleton, Conn. and 11 West 42nd Street, New York) e desunti dal suo catalogo dal titolo «Industrial electronic controls».



Schema di una apparecchiatura di controllo elettronico di una macchina per incartatura automatica. (Ripley Company)

Il cosiddetto relè solare (sun-switch light control) è costituito da una cella fotoelettrica e dal relativo circuito amplificatore; esso sente l'intensità luminosa della luce diurna e può comandare ad esempio un carico di lampade di 3000 watt per illuminazione stradale, accendendole circa mezz'ora dopo il tramonto e spegnendole mezz'ora circa prima dell'alba. La durata garantita è di 20.000 ore, il consumo è di 7 watt e la sensibilità dell'illuminamento risulta compresa fra 10 e 100 lux. Questo relè può naturalmente azionare anche relè multipli in cascata, in modo da aumentare considerevolmente la totale potenza utile comandata.

Altro relè solare per interni (indoor sunswitch) serve ad accendere o spegnere le lampade (fino a 1650 watt) secondo l'intensità di luce all'esterno. Seguono i relè fotoelettrici (phototube relays), costituiti da una sorgente di luce artificiale e da una cella fotoelettrica, usati prevalentemente come dispositivi di segnalazione o di allarme per pubblici esercizi, ed altri relè provvisti di contatore per numeri fino a cinque cifre, che contano gli impulsi d'interruzione del fascio luminoso, purchè non più brevi di 8 centesimi di secondo. Altri relè, più genericamente detti elettronici, sentono anche impulsi brevissimi, della durata di 0,5 millisecondi.

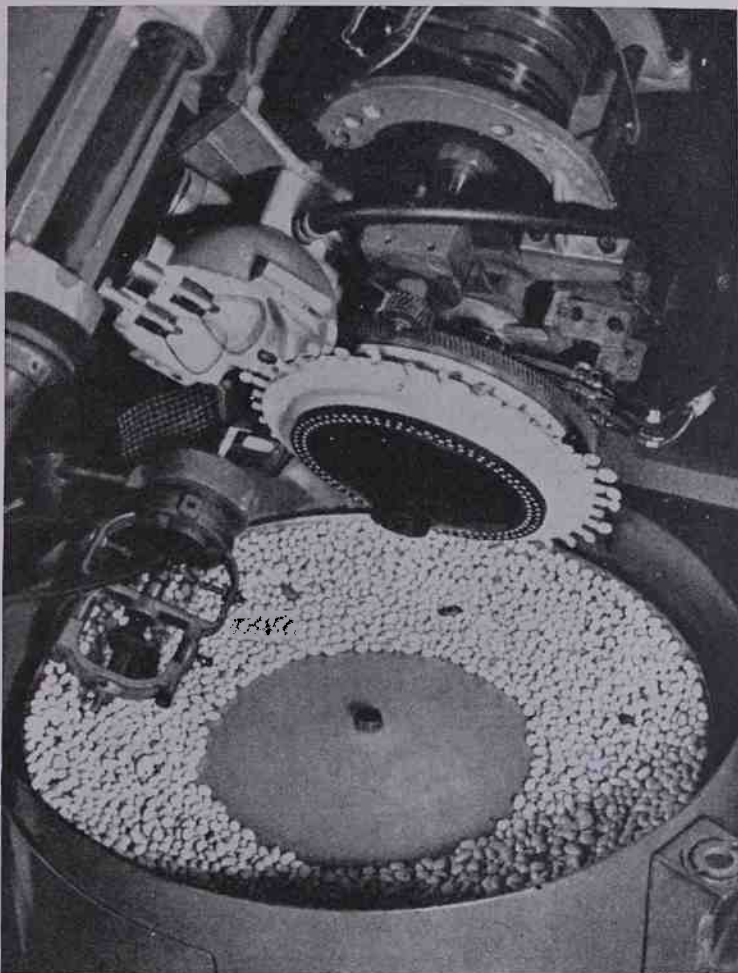
Relè particolarmente sensibili, detti «electronic registration controls», «guardano» una superficie mobile di tinta omogenea, come ad esempio un nastro di carta che si svolga da un tamburo, e «vedono» eventuali segni di colore diverso, come ad esempio righe nere tracciate su detta superficie. I tipi N. 101, 102 e 104 vedono segni neri di varia grandezza su sfondo chiaro, fino a scendere a segni minimi di circa 1,5x6,5 mmq. che si succedano a rapida cadenza (fino ad un massimo di 700 segni al minuto). Questi relè sono applicati nelle macchine per l'incartatura automatica (Fig. 1) in cui il rotolo di carta da imballaggio reca sul bordo segni neri equidistanti: il relè vede i segni e comanda l'abbassamento di un coltello, che taglia così il rotolo in parti di uguale lunghezza, prima di eseguire l'incartatura dei pezzi.

Il relè «edgitron» (in italiano «seguirlo» o «seguibordo»), costituito da due fototubi e da un amplificatore, provvede a che l'orlo di un nastro svolgentesi da un tamburo non si scosti dalla posizione prevista oltre ± 1 mm.; serve per avvolgere nastri

di metallo, pellicole, e così via.

Il relè d'allarme indicatore di fumo (smoke indicator and alarm) segnala piccole quantità di fumo in un condotto d'aria, mediante fascio luminoso e fotocella, dando assai tempestivamente l'allarme d'incendio.

regolazioni di potenze notevoli, eseguendo comandi che giungono da contatti molto delicati, con correnti di comando anche di soli 3 microampere. Il «modulated burglar alarm», per protezione contro i furti, fornisce segnalazioni d'allarme attraverso inter-



Macchina per scegliere in base al colore usata per la cernita dei piselli e fagioli, mediante dispositivo fotoelettrico. (Eletrie Sorting Machine Co.)

Assai numerose sono le applicazioni dei relè elettronici cronografici (electronic timers), destinati al comando di apparecchi per pulitura e per cottura, di spruzzatrici, centrifughe, forni continui, avviatori per motori, dispositivi segnalatori, dosatori per raggi X, macchine per cianografia o per fotografia, apparecchi per diatermia ed altri numerosi dispositivi. Essi sono attuati in tre tipi: N. 53 e 55, senza ripetizione, rispettivamente ad azione ritardata e immediata, e N. 57, a ripetizione.

Altri relè (liquid level controls) provvedono a controllare il livello di liquidi nei serbatoi, affinché non vengano superati due limiti prestabiliti; altri ancora (electronic switches) effettuano

ruzione di un fascio di luce invisibile preventivamente modulato, in modo da evitare che esso venga «ingannato» mettendo di fronte alla fotocellula una sorgente di luce fissa.

Interessanti sono anche i relè cronografici per saldatrici a punti (welding timers) e i contapezzi ad alta velocità (electronic predetermined counters). Questi ultimi contano fino a 200 pezzi al minuto per 6 milioni di pezzi, o 400 al minuto, per 100 milioni, e vengono utilizzati tanto per pezzi meccanici quanto per frutta od altro da incassettare, sostituendo la cassetta o recipiente pieno con uno vuoto, oppure dando apposita segnalazione, ogni volta che è stato raggiunto il numero prefisso.

C. EGIDI

VERMUT · LIQUORI

TORINO

REGINA MARGHERITA - Tel. 79.034

C^{te} Chazalettes & C.



Controllate il marchio
REGINA



Catello Tribuzio

FABBRICA ITALIANA DI VALVOLE PER PNEUMATICI

TORINO - VIA COAZZE N. 18 - TELEFONO 70.187

A. S. S. A.

ACCIAIERIE DI SUSÀ
SOCIETÀ PER AZIONI

T O R I N O

Corso Re Umberto, 2
Telefoni 41.830 - 52.066

STABILIMENTO IN SUSÀ
TELEFONO N. 13

PRODUZIONE

Sezione Fonderia:

Getti in acciaio al carbonio e speciali, greggi e lavorati, per qualsiasi applicazione.

Sezione Acciaierie:

Lingotti in omogeneo e di qualità - Biette in omogeneo e di resistenza.

CONCERIE ALTA ITALIA

GIRAUDO, AMMENDOLA & PEPINO

Amministrazione: **T O R I N O**
VIA ANDREA DORIA 7
TEL. INT. 47-285 - 42-007

Stabilimento: **CASTELLAMONTE**
TELEFONO 13
C. C. I. Torino 64388

TUTTE LE LAVORAZIONI AL CROMO ED AL VEGETALE

SOC. AN. - SILESIA - TORINO

Società Italiana Lavorazioni e Specialità Industriali Arsenicali

Prodotti chimici ed esche preparate per la lotta antiparassitaria in agricoltura e per la disinfestazione a carattere sanitario.

Prodotti arsenicali per pitture sottomarine antivegetative. — Arseniati e Arseniti per Industria.

UFFICIO VENDITA:

VIA MONTECUCCOLI N. 1
TELEFONO 51.382

W A F E R S

BISCOTTI ALL'UOVO

PASTICCERIA SECCA

TELEGRAMMI: WAMAR - TORINO



GALLETTINE

NASTRINERIA

BISCOTTI DELLA SALUTE

TORINO - VIA PARELLA, 6 - TELE. 2.38.95 - 2.38.96

100 anni di vita

Paramatti
FABBRICA VERNICI COLORI E PENNELLI
TORINO

Sede e Filiale in Torino - Via S. Francesco d'Assisi, 3 - Telefoni 553.248 - 44.075
Stabilimento ed Uffici in SETTIMO TORINESE - Telefoni 556.123 - 556.164

Organizzazione tecnica e commerciale per il servizio della DECORAZIONE, dell'INDUSTRIA e del COMMERCIO sia sul territorio nazionale che sui principali mercati esteri

Vernici: grasse, gliceroftaliche, formofenoliche, ureiche, viniliche ad alcool

Smalti e Pitture: grassi e sintetici a freddo ed a forno, lucidi ed opachi

Prodotti alla nitrocellulosa: vernici, smalti, fondi e complementi

Pigmenti: gialli ed aranci cromo, lacche, cinabri; terre rosse, gialle, verdi

Pennelli: da vernice, da ornato, da muro, per lavaggi, stampi e modelli

BORSA COMPENSAZIONI

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

(GLI INTERESSATI SI RIVOLGANO ALL'UFFICIO COMMERCIO ESTERO DELLA CAMERA)

BOLLETTINO DEL 26 MAGGIO 1950

Ditte esportatrici dei prodotti sottoindicati cercano contropartite in importazione:

ARGENTINA — 1) biciclette per un importo di \$ 30.000. Cambio a convenire. 2) Droghe per vermouth per un importo di \$ CAI 130.000 circa. Cambio richiesto 580-600. 3) Accessori per macchine per \$ CAI 27.000. Premio di non oltre il 10 %.

BRASILE — 4) fisarmoniche per un importo di \$ 16.000. Cambio richiesto L. 580 per \$. Già iniziate trattative col contraente estero.

FINLANDIA — 5) Feltri e cappelli di pelo per un importo imprecisato. 6) Tessuti, prodotti chimici, macchinari, per un importo di \$ 80-100.000. Cambio a convenire. 7) N. 2000 cappelli per uomo per un importo di Lit. 3.000.000. Cambio a convenire.

NORVEGIA — 8) N. 9000 cappelli per uomo (c. pellicce) per un importo di kr. dn. 250.000 circa. Cambio richiesto 52.

SVIZZERA — 9) Ortofrutta per un importo di fr. sv. 30.000. Cambio richiesto 161. 10) Macchinario (a dogana) per un importo di fr. sv. 9400. Cambio richiesto 162. 11) Mercerie per un importo di fr. sv. 10.000. Cambio richiesto 165. 12) Q.li 2000 stoppa di canapa per un importo di Lit. 60.000.000 circa (c. macchinari o mer-

ci pregiate esclusi orologi). Cambio richiesto 160-161. 13) Q.li 400 stoppa di canapa per un importo di Lit. 12.000.000 (c. macchinari o merci pregiate esclusi orologi). Cambio richiesto 160-161.

Ditte importatrici dei prodotti sottoindicati cercano contropartite in esportazione:

ARGENTINA — 14) Sevo matadero (Tonn. 1000) per un importo di \$ CAI 200.000 (c. esp. per le quali esiste già il permesso previo). Cambio a convenire.

CECOSLOVACCHIA — 15) Merci varie per un importo di Lit. 1.200.000. Cambio a convenire.

CILE — 16) Merci varie per un importo di 100.000 sterline. Cambio da convenire. Già iniziate trattative col contraente estero.

FINLANDIA — 17) Q.li 10 di olio essenziale di pino silvestre, per un importo di \$ 4000 circa. Cambio proposto 440-450.

SVIZZERA — 18) Macchinario diverso per un importo di fr. sv. 40-50.000 circa. Cambio proposto 150 trattabili. 19) Equipaggiamenti ed accessori per impianto di sabbatura per un importo di fr. sv. 29.426,50. Cambio a convenire. 20) Apparecchi per un importo di fr. sv. 18.275. Cambio a convenire. 21) Merce a dogana per un importo di fr. sv. 37.000. Cambio proposto 160.

gno; Chicago, 7-20 agosto; Izmir, 20 agosto-20 settembre; Stoccolma, 25 agosto-5 settembre; Losanna, 9-24 settembre; Gand, 9-24 settembre; Colonia, 10-12 settembre; Vienna, 11-18 settembre; Francoforte, 17-22 settembre; Marsiglia, 16 settembre-2 ottobre; Zagabria, 23 settembre-7 ottobre; Utrecht, 5-14 settembre.

Ai fini di rendere possibile un tempestivo lavoro organizzativo e d'avere precisi orientamenti sull'interesse delle varie ditte a partecipare alle manifestazioni suindicate, è peraltro necessario che le adesioni pervengano all'ICE entro le seguenti date, oltre le quali le adesioni stesse verranno accettate con riserva:

Bordeaux, 31 marzo; Chicago, 31 marzo; Izmir, 1° maggio; Stoccolma, 15 giugno; Losanna, 30 marzo; Gand, 30 giugno; Colonia, 10 luglio; Vienna, 5 luglio; Francoforte, 10 luglio; Marsiglia, 30 giugno; Zagabria, 1° luglio; Utrecht, 30 giugno.

In rapporto alle adesioni che verranno, alle disponibilità di spazio presso le singole Fiere, ed all'utilità generale della nostra presenza, sarà decisa la partecipazione alle varie manifestazioni internazionali.

Si pregano gli interessati di voler inviare lettere distinte per ogni singola Fiera.

OFFERTE-RICHIESTE RAPPRESENTANZE

La Camera di Commercio Italo-Haitiana - via Montebello 114, Roma - comunica che le sono pervenute richieste da Haiti dei seguenti prodotti:

cemento - seterie naturali ed artificiali per abiti e biancheria da signora - falsa bigiotteria - calze di seta e filo per signora - calze da uomo - filo da cucire e da ricamo - scarpe da uomo, donna e bimbi - bulloni e serrature in genere - cotone stampate e tessuti in lana leggerissimi per Paesi caldi - porcellane, ceramiche, terraglie - articoli in smalto per cucina, tolette e uso sanitario - rosari e scapolari con effigi sacre - prodotti farmaceutici - aratri a traino animale - mulini a mano per mais - fazzolettoni a tinte vivaci - bottoni in vero corozo - ferri da stiro a mano - pompe a mano - cravatte - macchine a mano per piccole industrie alimentari e dolciarie.

Le Case richiedenti gradirebbero anche avere proposte per la rappresentanza esclusiva delle Ditte produttrici.

Le offerte in triplice copia, su carta aerea, in lingua francese, dovranno essere inviate alla Camera di Commercio Italo-Haitiana, che provvederà alla trasmissione immediata. Le quotazioni devono essere in dollari USA - possibilmente cif Porto Principe, oppure fob Napoli o Genova.

FIERE E MOSTRE

FIERA AUTUNNALE DI STOC-COLMA. — La Fiera di Stoccolma in Svezia, che si terrà dal 26 agosto al 10 settembre rappresenta nel quadro della vita economica dei Paesi scandinavi una manifestazione di primo piano, sia per il crescente numero di visitatori e di espositori, che per l'ampio sviluppo economico dei Paesi stessi.

In rapporto a tale situazione ed in considerazione dell'importanza che il settore scandinavo assume nei nostri traffici di esportazione, l'ICE, sollecitato anche dalle categorie interessate, organizzerà alla Fiera di Stoccolma una Mostra collettiva italiana.

Si pregano pertanto le ditte che ne abbiano interesse di far pervenire tempestivamente all'ICE la loro adesione ove già non l'abbiano fatto.

Quanto sopra per rendere possibile, anche in rapporto alle domande già pervenute, un sollecito e accurato lavoro organizzativo.

Si renderanno successivamente note le facilitazioni concordate con le locali autorità, per le merci esposte e vendute.

FIERA DI LOSANNA. — Dal 9 al 24 settembre avrà luogo in Svizzera la Fiera di Losanna, che rappresenta nel quadro dell'economia elvetica un'importante manifestazione economica, sia come numero di visitatori (circa 600.000 ogni anno) che come rassegna dell'attività

industriale e commerciale della Svizzera.

Dato che l'Italia è stata quest'anno invitata a partecipare ufficialmente a detta manifestazione, a titolo d'ospite d'onore, l'ICE organizzerà in apposito padiglione una Mostra collettiva italiana, che dovrà assumere un carattere sufficientemente rappresentativo.

Ciò anche in considerazione del fatto che il mercato svizzero per la vicinanza e per le sue possibilità economiche rappresenta un naturale sbocco di molti prodotti italiani.

In rapporto a quanto sopra e dato anche lo spazio limitato, si pregano le ditte interessate, che già non l'avessero fatto, di inviare con cortese urgenza la loro adesione sì da poter procedere ad un tempestivo e completo lavoro organizzativo.

Si fa riserva di comunicare a suo tempo agli interessati le facilitazioni concesse alle merci esposte e vendute.

PARTECIPAZIONE ITALIANA A FIERE ALL'ESTERO. — Comunicazioni dell'ICE - *Mostre collettive italiane a Fiere Internazionali Estivo-Autunnali.* — Nel quadro delle manifestazioni fieristiche internazionali del periodo estivo-autunnale, l'ICE sta esaminando la possibilità di organizzare le seguenti Mostre collettive italiane: Bordeaux, 11-26 giu-

Notiziario estero

Australia

* A Mackay, nel Queensland, un gruppo di ricercatori sta sperimentando la produzione di raion e carta da giornali dai residui della fabbricazione dello zucchero, ossia dalla canna da zucchero dopo che ne è stato estratto il succo. I ricercatori tentano anche di ricavare dallo stesso materiale cellulosa pura.

Finora non si ritiene che la fibra della canna da zucchero possa dare una cellulosa adatta, ma la pasta ricavata potrebbe servire in miscela con altre cellulose a produrre una buona carta. La Australian Paper Company progetta di impiegare una proporzione notevole di tali cascami per fabbricare cartoni nel suo futuro stabilimento di Petrie nel Queensland.

* E' stato creato in Australia un nuovo Ministero, quello dello Sviluppo Nazionale, che assolve parte delle funzioni del Ministero per la ricostruzione post-bellica. Il Ministro, Casey, ha fatto un'esposizione di quanto il Governo Confederale intende fare per dare impulso alla espansione industriale ed agricola di quel Paese e per accrescerne la popolazione.

Il Casey stima che il piano di sviluppo, della durata di cinque anni, che verrà elaborato dal suo Ministero, richiederà investimenti di circa un miliardo di sterline australiane, da ripartirsi egualmente nei cinque anni. Un quarto di tale somma verrà usata per lo sviluppo agricolo ed il rimanente verrà diviso per vari altri scopi, fra cui principalmente i seguenti: maggiore uso delle risorse naturali (carbone, acqua e minerali vari); importazione di macchinario pesante; piano per agevolare l'afflusso di 200.000 immigrati all'anno.

Secondo il suddetto Ministro, il capitale di un miliardo di sterline australiane dovrebbe essere fornito soprattutto dall'iniziativa privata anche straniera (in particolare americana e britannica). Il Governo agevolerà in tutti i modi possibili tali iniziative.

Il Ministero dello Sviluppo Nazionale non assumerà, in linea di massima, lavori in proprio, ma si limiterà ad elaborare i piani che saranno poi messi in atto dai vari governi federali o dalle compagnie interessate.

* Le aziende tessili australiane hanno potuto superare le difficoltà derivanti dall'introduzione della settimana di 40 ore, adottata nel 1948, grazie all'adozione di turni di lavoro e per mezzo di premi di produzione. La scarsità di maestranze femminili è stata ovviata in parte con l'assunzione di uomini. Nel corso del 1949 si è cominciata ad avvertire la pressione della concorrenza britannica.

Sono noti i progetti della Courtaulds Ltd. per l'inizio della produzione di raion in Australia: se-

condo i piani già elaborati, l'impresa britannica produrrà annualmente circa 2.700.000 chilogrammi di filato viscosa per coperture di automezzi.

Austria

* Con gli aiuti del Piano Marshall l'industria laniera austriaca sta rapidamente rimettendosi in assetto e si prevede che tra non molto, disponendo quasi completamente di macchinario di recentissima fabbricazione, potrà brillantemente competere con i principali paesi produttori dell'Europa.

* Sebbene l'Austria possieda una industria assai sviluppata, nei lavori di ferro e metalli, esistono tuttavia delle lacune nel suo programma di produzione, che debbono venire coperte da importazione.

Tra gli articoli che sono oggetto di più notevole richiesta, si elencano i seguenti: alcune parti staccate di autoveicoli, orologi di controllo, lame per seghe circolari, frese e punte di trapano speciale, alcuni tipi di coltelli, rasoi e forbici, alcune specie di strumenti di misura, pinze, tenaglie e succhielli, vari tipi di utensili per artigiani.

Brasile

* Le esportazioni tessili brasiliane sono precipitate da 85 milioni di dollari nel 1945 a circa 4 milioni di dollari nei primi sei mesi del 1949 con prospettive non certo migliori per il secondo semestre. I prezzi elevati e la qualità scadente dei prodotti brasiliani sono state le cause maggiori della perdita dei mercati esteri.

* Il prossimo raccolto di riso nello Stato di Rio Grande do Sul è valutato a 600 mila tonnellate. Le eccedenze del raccolto anteriore di questo solo Stato, che è il terzo in ordine di importanza in quanto produttore di questa derrata, venendo dopo gli Stati Uniti di San Paolo e di Minas Geraes, sarebbe di 300.000 sacchi da 60 kg.

La produzione brasiliana di riso supererà così quest'anno il fabbisogno del paese, aprendo prospettive per l'esportazione.

* Sono in corso attualmente trattative fra una delegazione tedesca recentemente giunta a Rio de Janeiro e le Autorità brasiliane per la conclusione di un nuovo accordo commerciale. Fra gli altri prodotti che il Brasile prevede di poter fornire in notevole misura alla Germania sono le banane e gli agrumi e inoltre un nuovo prodotto, i fiocchi di banane, che stanno incontrando un crescente successo di là dell'Atlantico.

* Il Brasile, nel corso del 1949, ha importato 33.958 quintali di macchine da cucire domestiche e

industriali, per un valore di oltre 175 milioni di cruzeiros.

Dette importazioni presentano un sensibile aumento in confronto a quelle verificatesi nel 1947 e '48 anni in cui segnarono rispettivamente q.li 25.440 e 25.610 per un valore rispettivo di 112 e 122 milioni di cruzeiros.

Gli Stati Uniti sono per tradizione il principale Paese fornitore del Brasile per le macchine da cucire con una partecipazione che nel 1949 è stata del 48 % degli acquisti complessivi. La partecipazione dell'Italia nello stesso anno è stata del 4,5 %.

Si riportano nel seguente specchietto i dati relativi ai principali paesi dai quali il Brasile ha importato, nel 1949, dette macchine:

	quintali	migliaia di cruzeiros
Italia	1.720	7.922
Stati Uniti	18.382	84.438
Svizzera	1.830	25.478
Cecoslovacchia	2.719	14.036
Gran Bretagna	1.128	12.896

Poichè la macchina da cucire italiana è molto apprezzata sul mercato brasiliano, è da prevedere che durante il 1950 le vendite di tale prodotto verranno ad essere più o meno raddoppiate.

* Nello Stato di San Paolo il raccolto del cotone per la stagione chiusa il 28 febbraio scorso, è ammontato a 221.661 tonnellate, contro tonn. 149.137 per la stagione precedente. Nello stesso periodo il consumo è pure aumentato, toccando le 83.173 tonnellate, cioè un quantitativo superiore di 3 mila tonnellate alla media esistente prima che si verificasse la contrazione del mercato dei tessuti di cotone.

Le esportazioni, nei primi undici mesi del 1949, sono ammontate a 132.482 tonnellate, in confronto a 248.819 tonnellate nel 1948.

Francia

* L'industria tessile francese ha potuto eliminare durante il 1949 quasi tutte le restrizioni del tempo di guerra. Sono stati aboliti i controlli sui grassi, gli olii, le cere, i coloranti di produzione nazionale e gli altri prodotti chimici usati dall'industria. E' pure libera la vendita di macchinari tessili di fabbricazione nazionale oltre a quella del carbone per uso industriale. Ad eccezione del cotone e del nailon tutti i filati sono stati posti in vendita senza razionamento, mentre i tessuti sono ancora razionati. Durante il 1949 sono stati altresì diminuiti i controlli sui prezzi dei tessuti ed il ritorno alla libera concorrenza ha provocato, agli inizi dell'anno, una diminuzione dei prezzi. Tale diminuzione è stata tuttavia frenata dalla deficienza di valute pregiate. L'industria tessile francese sfrutta soltanto l'80% della capacità dei suoi impianti a causa della insufficienza di materie prime.

* In Francia l'importanza relativa alle vendite dei fiammiferi solforati e dei fiammiferi paraffinati risulta considerevolmente mutata nel corso degli ultimi anni. Il favore dei consumatori si è infatti portato in modo sempre più spiccato sui fiammiferi paraffinati, la cui percentuale nelle vendite locali è passata dal 38 % nel 1938 al 68 % nel 1948.

A tale evoluzione d'ordine qualitativo se ne è associata un'altra d'ordine quantitativo: il numero totale dei fiammiferi venduto in Francia è passato da 40,5 miliardi nel 1938 a quasi 54 miliardi nel 1948. Inoltre le vendite dei fiammiferi paraffinati risultano più che raddoppiate durante l'ultimo decennio: 37 miliardi nel 1948 contro 15,5 miliardi nel 1938.

Germania

* La Germania ha esportato negli Stati Uniti il primo quantitativo di fiocco dopo la fine della guerra (228 balle); sono in corso trattative per altre spedizioni. Il prezzo del prodotto tedesco viene ad essere di due cents la libbra inferiore a quello americano.

* Nel mese di febbraio di quest'anno, la Germania ha esportato tessuti per un valore di 6,3 milioni di dollari (contro 4,5 in gennaio). L'aumento principale nelle esportazioni è stato registrato dal fiocco, seguito, in misura minore, dai filati; per i tessuti si è avuta invece una contrazione di 400.000 dollari (complessivamente 2,9 milioni di dollari). Per la prima volta, nel mese di febbraio l'esportazione di fibre artificiali (raion e fiocco), per un valore di 1,9 milioni di dollari, ha superato quella dei tessuti di cotone. Il valore dell'esportazione di abiti già confezionati è salito a 400.000 dollari.

* Alla Fiera primaverile di Lipsia sono stati venduti tessuti di Sassonia per 6,5 milioni di marchi, un terzo del quantitativo è stato esportato. Notevoli ordinazioni hanno effettuato la Danimarca e la Polonia; la Svezia ha richiesto tappeti per un valore di 15 mila dollari.

* L'Unione industriali di seta artificiale della Germania occidentale propone la sostituzione del termine « fibre artificiali » con quello di « fibre chimiche » facendo presente l'inconveniente del diverso uso fatto anche del termine « seta artificiale » al posto di « raion ». L'organizzazione stessa ha cambiato la propria denominazione in « unione industriali di fibre chimiche ».

* La stampa tedesca riferisce che verrà costruito a Magdeburg-Roghense (zona russa) un impianto

per la produzione di cellulosa per raion. Lo stabilimento — che comincerà a funzionare nel '51 è progettato per una produzione annua di 60 mila tonnellate.

* Come si rileva dalla stampa tedesca, le associazioni degli agricoltori insistono perchè la clausola di salvaguardare venga inserita in tutti gli accordi commerciali che prevedano la fornitura di prodotti ortofrutticoli alla Germania.

Tale clausola, che attualmente trovasi negli accordi con la Francia e con i Paesi Bassi, stabilisce la immediata sospensione di determinate importazioni nel caso in cui portino pregiudizi alla produzione propria.

* Nel mettere in rilievo il preoccupante aumento numerico di aziende importatrici di prodotti ortofrutticoli in Germania (nella sola città di Monaco vengono registrate da due a tre nuove iscrizioni al giorno) la stampa tedesca attribuisce le cause di tale fenomeno alla esiguità dei contingenti valutari stanziati dalle autorità, da noi del resto ripetutamente messo in evidenza, che determina un vero e proprio fiorentissimo mercato nero delle licenze d'importazione.

Gran Bretagna

* La produzione britannica di automobili e veicoli commerciali in marzo e le esportazioni per ciascuna categoria sono state le più elevate nella storia dell'industria automobilistica britannica.

La produzione media settimanale di automobili è stata di 10.200 unità e le esportazioni per l'intero mese sono ammontate a 36.000 unità; la produzione di veicoli commerciali durante marzo si è aggirata intorno ad una media di 5300 alla settimana con una esportazione record per il mese di 13.000 camions e autobus, risultati che confermano la posizione conquistata dall'Inghilterra di maggiore esportatrice del mondo di camions e autobus.

* Si è avuta una grande espansione nelle esportazioni britanniche di materiali edili. Negli anni immediatamente successivi alla guerra, la richiesta mondiale di tali materiali è andata rapidamente aumentando e gran numero dei fornitori non è stato in grado di esportare su una scala sufficientemente vasta. L'anno scorso, le dodici maggiori industrie britanniche esportanti materiali edili hanno venduto all'estero per un valore pari a sei volte il totale del 1938, che è stato un ottimo anno, e a più del doppio del totale 1946.

Nel 1949 il valore totale di queste esportazioni è ammontato a lire sterline 28.879.473, contro Lst. 4.664.247 nel 1938 e Lst. 13.038.882 nel 1946.

* Una ditta di Cambridge (Inghilterra) ha concluso un contratto, valutato circa 200 mila sterline, per la fornitura di una completa stazione trasmittente televisiva al Brasile. Secondo rapporti da Rio, la ditta (Pye) ha offerto d'intera attrezzatura a un prezzo di circa il 30 % inferiore a quello dei concorrenti degli Stati Uniti.

Questo è il secondo forte ordine di televisione proveniente dall'oltremare, assegnato a una ditta britannica. Nei giorni scorsi la Marconi Company ha annunciato un ordine canadese valutato 300 mila dollari per la fornitura di completi studi televisivi in Montreal e Toronto.

* Le esportazioni di tabacchi greggi nel Regno Unito durante il 1949 risultano del 7 % superiori al livello del '48.

Le importazioni di tabacco in foglia furono di 301,1 milioni di libbre nel 1949, a fronte di 280,8 milioni di libbre nel 1948 e di 295,6 milioni nel 1947. Il tipo flue-cured rappresentava l'82 % delle importazioni del 1949 (88 % nel 1948 e 87 % nel 1947).

Gli Stati Uniti continuano ad essere la fonte principale per le importazioni inglesi di tabacchi in foglia, ma la media dei tabacchi statunitensi rispetto al totale delle importazioni è scesa dal 68 % (1947) al 61 % (1948) e finalmente al 51 % (1949). In particolare le importazioni di tabacco in foglia dagli Stati Uniti furono di 154,1 milioni di libbre nel 1949, di 172,4 milioni nel 1948 e di 201,2 milioni nel 1947.

La Rhodesia del Sud — la seconda importante risorsa per tabacchi in foglie — ha rifornito 46,5 milioni di libbre nel 1949, per un totale cioè superiore al 6 % al livello 1948 e del 100 % a quello del 1947.

Anche le importazioni provenienti dalla Turchia, dall'India e dal Nyasaland, relativamente all'anno 1949, risultano sostanzialmente superiori.



Miscelato al vostro carburante per la perfetta lubrificazione della parte superiore dei cilindri e delle valvole

ITAS

SEDE AMMINISTRATIVA E LEGALE:
Torino - Via Morosini, 18 - Tel. 48-342

STABILIMENTO IN MANTOVA:
Vicolo Guasto, 3 - Tel. 21-95

INDUSTRIA TRAFILERIA APPLICAZIONI SPECIALI

Lavorazione di fili di acciaio speciale al Carbonio - Cromo - Tungsteno - Nichel, ecc. per molle - armonico - utensili (rapido) - resistenze elettriche - inossidabili ecc., dal diametro di 10 m.m. al 0,10 - Profili speciali degli stessi acciai

* Secondo la relazione della British Cotton Growing Ass., la produzione di cotone nei Paesi dell'Impero britannico e nel Sudan ha registrato nel 1949 un forte aumento, raggiungendo un totale di 863.350 balle, cioè 311.000 balle in più della stagione precedente. Questo quantitativo è stato superato solo due volte: nel 1938 con un massimo di 885.000 balle e nel 1941 con 883.000 balle.

La relazione afferma inoltre che, per i prossimi anni, i raccolti toccheranno un livello ancora più alto, dato che i governi dei vari paesi dove il cotone viene coltivato, si sono convinti che questa materia prima costituisce un sistema sicuro che risparmia dollari. Il principale produttore dell'Impero è l'Uganda che, con 391 mila balle, ha raddoppiato il raccolto del 1948; per il Sudan (340 mila balle) l'aumento è stato di 63 mila balle.

La Raw Cotton Commission ha fatto acquisti su larga scala, comprando gli interi raccolti della West Indian Sea Island, della Nigeria e del Nyasaland, una buona parte della produzione dell'Africa orientale e quasi tutto il raccolto del Sudan.

* Il numero dei passeggeri trasportati dalle società «British Overseas Airways», «British European Airways» e dalle ditte associate è aumentato nel 1949 di quasi il 30 % rispetto al 1948, raggiungendo il totale di 917.000. La cifra delle «miglia-passeggeri» volate è aumentata dell'11 %, mentre le percentuali di aumento delle cifre relative al tonnellaggio di merci e di posta, sono state, rispettivamente, secondo i dati pubblicati dal Ministero dell'Aviazione Civile, del 17 e 6 %. La BOAC ha registrato un aumento di «miglia-passeggeri» da circa 403,5 milioni a 406,4 milioni; la BEA da 150,7 a 201 milioni.

* Sebbene nel 1949 la produzione britannica di nailon per donna sia stata aumentata, l'offerta è ancora inferiore del 75 % alla domanda. La Gran Bretagna esporta sempre il 70 % della sua produzione di nailon in paesi a valuta pregiata, come il Belgio e la Svezia.

Data la scarsa disponibilità di nailon e di seta, gli inglesi rivolgono la loro attenzione verso il raion Bemberg nella fabbricazione di calze da donna.

La Gran Bretagna ha importato

un'enorme quantità di macchine americane per lavori di maglieria, macchine che sono state tutte destinate alla produzione di calze di nailon.

Stati Uniti

* Alcuni indici dell'attività commerciale americana dal 1939 al 1949 ci danno che il volume delle vendite al dettaglio è salito nel 1949 a 130.500.000.000 di dollari rispetto ai 42.000.000.000 di dollari del 1939. Nei settori delle vendite all'ingrosso e delle vendite di servizi di vario tipo, si è registrato dal 1939 al 1949, un aumento rispettivamente da 54.900.000.000 a 185.300 milioni e da 4.900.000.000 a 13 miliardi di dollari.

* Una recente indagine ha rivelato che molte ditte commerciali ed industrie americane offrono a lavoratori e tecnici stranieri loro raccomandati da organizzazioni private o da organi governativi stranieri, corsi di addestramento pratico nei loro stabilimenti, provvedendo nella maggior parte dei casi al mantenimento dei tecnici e dei lavoratori ospiti. Solo il viaggio deve essere pagato dagli interessati o dalle organizzazioni private o pubbliche che li segnalano. La durata di tali corsi, in atto in almeno 200 aziende, varia da tre mesi a due anni.

* In America ci sono ormai 5 milioni di apparecchi televisivi riceventi, contro il milione del gennaio 1949. Le stazioni trasmettenti, con la recente inaugurazione di quella di Syracuse (New York) sono 101.

* L'industria americana del petrolio e del gas naturale ha usato nel 1949 circa 4.500.000 tonnellate di acciaio per la costruzione di trivello, oleodotti e gasdotti e macchinari per la raffinazione.

* Per la prima volta dalla fine della guerra, la stagione 1949-50 ha visto un sensibile aumento della produzione mondiale di cotone, che è stata di circa 31 milioni di balle: ciò determinerà probabilmente un eccesso di circa 2 milioni di balle rispetto alle esigenze del consumo, ed un aumento delle scorte mondiali che, al 1° agosto di questo anno, risulteranno di circa 17 milioni di balle, in massima parte accumulate negli Stati Uniti.

* Grazie alla legge che fornisce loro assistenza economica per il proseguimento degli studi, circa 5 mila reduci americani stanno studiando all'estero. La metà circa segue corsi nel Canada, nel Messico ed in Francia; gli altri paesi che ospitano un notevole numero di reduci-studenti sono l'Italia, la Gran Bretagna, la Svizzera e l'Australia.

* A quanto riferisce l'Associazione Americana dei costruttori stradali (ARBA), il 1950 sarà un vero anno record per il settore delle costruzioni stradali negli Stati Uniti, poichè per la fine di esso saranno state costruite nuove rotabili per ben 74.682 chilometri, con un progresso invero sensibile rispetto ai 67.080 chilometri del 1949 e con investimenti complessivi di 1.446.732.000 dollari cifra superiore del 15 % a quella dell'anno precedente. Altri 452.782.000 dollari saranno spesi per la manutenzione delle rotabili già esistenti.

* L'Ufficio commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Washington segnala, in rapporto alla grande diffusione che sta prendendo la televisione negli Stati Uniti, la possibilità di fornire mobiletti di legno per apparecchi televisivi. Le eventuali forniture si riferirebbero soprattutto a mobili di legno pregiato, lavorati od intagliati, con caratteristiche di rifinitura e di stile che li differenzino dalla locale produzione in serie e richiederebbero inoltre l'impiego di speciali tipi di colle e trattamenti del legno, atti a garantire la resistenza dei mobili in parola.

* Nel dopoguerra, l'industria automobilistica americana ha prodotto 21 milioni di autoveicoli. La circolazione totale di automezzi è attualmente di 44 milioni, 36 dei quali sono macchine private.

* Si apprende che durante il 1949 sono stati importati negli Stati Uniti dalla Lombardia prodotti chimici per un valore di 169.890 dollari: questa cifra rappresenta una notevole diminuzione rispetto a quella corrispondente della precedente annata, ammontante invece a ben 1.741.564 dollari.

* Le fabbriche americane di macchinario agricolo hanno assorbito nel 1949 1.468.000 tonnellate di acciaio, cioè il 2,5 % della produzione complessiva dell'anno. La cifra è lievemente superiore a quella registrata negli anni scorsi.

FABBRICA DI TESSUTI ELASTICI FIGLI DI FERDINANDO CAETANI

TORINO - VIA TRECATE 9 BIS - TEL. 70.276

Exportation dans tout le monde

Fabrique: Tricots élastiques pour corsets et gaines en tissu de coton, Nylon et Lastex. * Corsets et gaines élastiques pour Dames avec ou sans jarretières. * Bas élastiques à varices en coton Mako extra fin, Nylon et en Lastex.

Produces: Knitted tissues for elastic corsets in cotton, Nylon and Lastex. Elastic. * Corsets for Ladies, with or without garters. * Elastic Stockings for varicose veins in extra fine Mako, Nylon and Lastex.

Erzeugt: Elastischen Geweben für elastisch Korset in Baumwolle, Nylon und Lastex. * Elastisch Korset für Damen mit oder ohne Strumpfbänder. * Gummi-strümpfe in extra fein Mako, Nylon und Lastex.

Le antiche corporazioni torinesi

Senza dubbio Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III furono animati dalle migliori intenzioni, malgrado ciò — e forse anzi per questo — essi riuscirono soltanto ad affrettare la fine di quelle antiche gloriose corporazioni di mestiere le quali così a Torino scomparvero prima — almeno come importanza — che nelle altre città d'Italia.

Il torto di Vittorio Amedeo II (duca di Savoia e re di Sardegna dal 1720 al 1730) e di suo figlio Carlo Emanuele III (1730-1773) è stato di essersi troppo preoccupati di tutelare il lavoro indigeno escludendo al massimo ogni concorrenza straniera, e di aver promulgato infinite, minuziose, esagerate discipline riguardo alla materia, al peso, alla forma e persino ai metodi di fabbricazione. Così si formarono consorterie di corpi tutelati e privilegiati (costantemente sotto la vigilanza del Governo desideroso di «proteggere» ma che invece «anghereggiava») dette «Università», le quali non avevano più nulla in comune con le associazioni coraggiose di arti e mestieri dell'epoca medioevale. Basta pensare al numero stragrande di «Università» che in Torino si formarono dal 1655 al 1781 (ben trentanove) per comprendere quanto fosse legata ogni professione ed ogni arte.

Delle antiche corporazioni medioevali due sole vennero rispettate: la riforma governativa non toccò nè i vetrai di Altare, nè i fustagnari di Chieri. Senza soffermarci sulla piaga dell'apprendistato (che stabiliva anni ed anni di lavoro gratuito cui seguiva un esame troppo spesso ingiusto perchè dettato da timori di rivalità da parte degli esaminatori) diremo come le gelosie di mestiere fossero la maggiore delle piaghe formatesi in seno alle

corporazioni troppo suddivise nelle attività.

I calzalai non potevano neppure rattoppare le proprie scarpe nè quelle dei familiari; i ciabattini non avevano il diritto di far neppure un paio di scarpe nuove ai loro figli. E poichè i diritti erano eguali, ciascuna delle due parti aveva l'arbitrio di fare improvvise visite di ispezione o di controllo nella bottega dell'altro. Da ciò livori e discordie senza fine, tanto che, nel 1775,

Vittorio Amedeo III vietò queste poco gradite visite che i gruppi concorrenti si scambiavano con una impareggiabile sollecitudine.

Abbiamo parlato dei calzalai e dei ciabattini perchè queste furono tra le più «infelici» corporazioni (sovra ai calzalai gravava il duro monopolio dei conciatori di pelli e cuoi; i ciabattini si erano visti appioppare il faticoso quanto incomprensibile obbligo di recapitare lettere e fare commissioni); ma degni di nostra consi-



Torino - Cattedrale: Polittico di Defendente Ferrari per l'Università dei calzalai e corpi aggregati (Santi Crispiniano, Teobaldo Roggeri, Orso, Crispino, patroni dei calzalai, ciabattini, cuoiari)

derazione sono anche i librai i quali erano in lite perenne con i venditori di libri usati; i coltellinai i quali se avessero fatto il manico ai loro coltelli avrebbero avuto i più grandi fastidi; gli scodellai che guai a loro se si fossero azzardati a tornire

Ogni città piemontese di qualche importanza ebbe i suoi «parratici» o unione di produttori (non vogliamo ancora dire «industriali»), di mercanti e di lavoratori; tuttavia le corporazioni del Piemonte furono poco studiate per quanto assai inte-

zioni torinesi: stentata negli ultimi secoli, ma lunga, giacché furono legalmente abolite solo nel 1844 per quanto avessero condotto una vita quasi clandestina durante l'occupazione francese.

Umili associazioni di umili lavoratori, offrono i documenti antichi: gruppi formati talvolta da poche decine di soci, via via li vediamo svilupparsi, partecipare attivamente alla vita del Comune del Popolo alzandosi fieramente contro l'ambizione e le faziosità, rafforzarsi di anno in anno, sempre più solidali, sempre più desiderosi di opporsi ai soprusi, di darsi reciproco aiuto, di offrire ai propri iscritti sicurezza di lavoro e di vita, di perfezionamento sia nell'arte che nella morale. Ed è allora che ogni gruppo vuole avere un proprio Santo Patrono ed un proprio altare su cui porre l'immagine del Santo Patrono.

La democraticità di Torino — fiera della sua Società del Popolo e della sua «Credenza» — favorì moltissimo il formarsi delle corporazioni artigiane che in una deliberazione presa in data 12 giugno 1375 — a proposito dell'offerta dei ceri per la festa di San Giovanni — risultano essere ventisei, e cioè: *mercanti, sarti, macellai, albergatori, vignolanti, mietitori, fabbri, mastri cordai, falegnami, lanaioli, manovali, pescatori, rivenditori di pane, speciali, conciatori, scholares, asini, fornai, tessitori, mugnai, pastori, bovati, barbieri.*

Oltre a questi gruppi che sono ventitré (e dopo aver reso noto ai nostri lettori che la voce «asini» non si riferisce nullamente, per quanto l'accostamento possa avere un sapore gustoso, agli «scholares», ma è una semplice abbreviazione con significato di «conduttori d'asini» o asinari) bisogna aggiungere quello degli «scribe», quello formato dai figli (maschi e femmine) e dalle mogli degli «artistarum» detto dei «Domine e domicelli» e quello dei «Grugliaschi» che comprendeva tutti i lavoratori di Grugliasco, assai numerosi a Torino.

Il controllo statale per le «Artes» e per gli «artistae mecanici» (ossia per gli artigiani propriamente detti o «Mastri» capi di bottega) ebbe inizio con l'Edit-



Torino - Chiesa di San Francesco d'Assisi (particolare del campanile)

qualche cucchiaino di legno; i carrozzieri cui spettava di fare solo l'ossatura delle carrozze e nulla più.

E che dire dei caffettieri, ben distinti dagli acquavitari, dai fabbricatori di cioccolata i quali non potevano vendere al pubblico la loro merce; dei sarti che guai a loro se avessero osato dare un punto alla gonna della loro moglie, compito questo spettante unicamente alle sarte?

Ma se volessimo esaminare tutti i «casi» consimili, il nostro scritto — oltre ad essere unilaterale — sarebbe anche estremamente noioso.

ressanti siano gli statuti che disciplinavano le varie arti ad Asti, Biella, Chieri, Ivrea, Novara, Pinerolo, Vercelli.

Torino stessa è — sotto questo aspetto — una grande dimenticata: ciò dipende dal fatto che, nel Medioevo, le Associazioni artigiane funzionando regolarmente, non si segnalavano in nessun fatto degno di particolare nota.

Quando si formarono in Torino le prime corporazioni? E' difficile precisarlo, tuttavia i primi documenti di archivio che ad esse si riferiscono sono del XIV secolo.

Lunga vita ebbero le corpora-

to del 17 giugno 1430 del duca Amedeo VIII.

Codesto « controllo » era una specie di vigilanza di polizia particolarmente accentuata sulle categorie annonarie rappresentate dagli alimentaristi (fornai e macellai compresi), gli osti, gli albergatori.

Amedeo VIII, oltre a stabilire la soggezione delle Arti allo Stato, stabiliva anche l'ordine gerarchico nella dignità. In questo ordine — da rispettarsi nelle processioni solenni, come quella, ad esempio, di San Giovanni — i « Mercanti aventi traffici all'estero » (cioè i grandi mercanti) avevano la precedenza sui mercanti locali (i commercianti dettaglianti o bottegai) e questi sugli artigiani; per ultimi venivano gli agricoltori ed i salariati.

Le varie dominazioni francesi e la perdita della libertà non furono certo favorevoli allo sviluppo economico di Torino dalla metà del secolo XV a oltre la metà del secolo XVI. Tuttavia è in questo tempo che le corporazioni acquistano dignità: ed ecco i *calzolari* che ordinano a Defendente Ferrari una magnifica pala d'altare, che collocano nel Duomo; ecco i *sarti* che si installano con la loro cappella dedicata al loro patrono (S. Omobono) in San Francesco d'Assisi — la bella e antica chiesa che, secondo la tradizione, venne eretta, con l'attiguo convento, dallo stesso « Serafico Poverello » nel 1214 quando cioè venne a Torino diretto in Francia — la quale ospitò altri gruppi durante i secoli XVII e XVIII: gli speziali, i « serraglieri » ecc...

Importanti fra tutti nei riguardi delle corporazioni torinesi è l'editto emanato il 17 gennaio 1582 da Carlo Emanuele I per il quale tutti gli artisti e mercanti dello Stato Sabauda debbono « *eleggere tra loro tre delli più sufficienti, de' quali due saranno chiamati massari ed il terzo priore, ai quali sarà dato il giuramento ed avranno possanza da Noi, succedendo errore, di castigare coloro che falliranno, non solo di farli pagare le cose guaste, ma ancora le pene che saranno da loro stabilite, le quali saranno applicabili in beneficio di lor'arte* ».

Trentasette anni dopo, lo stesso Carlo Emanuele I (che fu detto il Grande, ed ebbe un regno durato ben mezzo secolo), sostituì i Sindaci ai Massari ed in questa occasione dava l'elenco completo di tutte le professioni, escluse quelle nobili; elenco che conta

averne l'aria —: quello di dare in appalto il « macello » da intendersi non già come « mattatoio » ma luogo pubblico dedicato alla vendita delle carni ove ogni esercente aveva il suo banco. Ciò risulterebbe da un documento del 1591 in cui la Duchessa Caterina



Torino - Chiesa di San Francesco d'Assisi: Cappella del « Collegio » degli speziali, detta dei Santi Cosma e Damiano (patroni dell'Arte)

ben 51 nominativi ma nel quale non figurano né i macellai, né i cordai, né i lanaioi, né i lavoratori agricoli. Probabilmente i primi, ad imitazione di Parigi, vollero rimanere indipendenti, estranei a qualsiasi immatricolamento; in quanto agli altri è da supporre che siano stati divisi fra varie categorie a seconda del tipo del loro lavoro, e da esse assorbiti.

Tuttavia, nell'impossibilità di « legare » i macellari, la diplomazia torinese sarebbe ricorsa ad uno stratagemma — allo scopo di « controllarli » di diritto, senza

(in nome del Duca) convalida il diritto all'Amministrazione della Città di appaltare, appunto, il macello, diritto riconosciuto anche nelle varie « patenti di esercizio ».

Senza dubbio l'esame dei vari Statuti Corporativi sarebbe molto interessante, ma ciò è impossibile in un articolo di poche pagine, che, necessariamente, deve accontentarsi di essere panoramico, di abbracciare in vastità e non in profondità, limitandosi perciò al generale e scartando il particolare.

Del resto tutti si basano es-



S. OMOBONO

S. Omobono, patrono dei Sarti Torinesi.

senzialmente su quindici punti e cioè:

- 1) Il culto del Santo Patrono;
- 2) L'obbligo di professare la religione cattolica;
- 3) L'elezione degli Uffiziali;
- 4) Doveri del Maestro o padrone di bottega;
- 5) Durata del tirocinio per gli aspiranti alla «patente»;
- 6) Esame e tassa di iscrizione;
- 7) Agevolazioni agli orfani dei Maestri;
- 8) Diritto delle vedove dei Maestri;
- 9) Norme per il Maestro;
- 10) Norme sul diritto di assumere lavoratori ed apprendisti;
- 11) Norme per la cessazione dei rapporti di lavoro;
- 12) Iscrizione nelle matricole;
- 13) Nu-

mero concesso degli allievi, variabile da una Corporazione all'altra;
- 14) Vigilanza degli Uffiziali sulla bontà della produzione a tutela del buon nome dell'arte;
- 15) Obbligo del marchio di fabbrica per certe industrie (quella dei vasi potori specialmente).

Dopo quanto abbiamo detto, è chiaro come non sia neppure possibile parlare dei vari gruppi, anche riducendoli al loro numero essenziale comprendente i principali, quelli da cui nacquero le successive «Università» (croce e delizia dei secoli XVI e XVII e soprattutto XVIII) numero che li-

mita a venti le Corporazioni d'arte e mestieri ed a quattro le categorie annonarie. Le quali così sono, per le arti e mestieri, rappresentate da:

I *Banchieri Mercanti* (commercianti all'ingrosso, soprattutto di tessuti) e *Negozianti* (commercianti di pannilana) con Cappella propria nella Chiesa dei Santi Martiri; II *Fabbricanti e Negozianti di stoffe di seta* (con giurisdizione estesa ai tessitori, ai tintori, ai filatori, ai calzettai); III *Sensali*; IV *Passamantai*; V *Tappezieri*; VI *Calzolai*, con Cappella in S. Maria di Piazza, dedicata ai Ss. Crispino e Crispiniano; VII *Sarti*; VIII *Cappellai*; IX *Minuissieri, Ebanisti e Mastri di Carrozza*; X *Orefici e Argentieri*; XI *Orologiai*; XII *Fabbricanti di bottoni d'oro e d'argento*; XIII *Pararucchiari*; XIV *Serragliari*; XV *Tolai* (lattanieri) e *Ottonai*; XVI *Stagnaroli, Calderai e Paiuolai*; XVII *Conciatori*; XVIII *Pellicciai, Pellettieri e Guantai*; XIX *Sellai*; XX *Architetti, Mastri da muro* ed altri *Luganesi*.

Osti e Locandieri - Panettieri - Fabbricanti di paste alimentari - Acquavita - Confettieri e Liquoristi formano il gruppo degli «annonari» controllati, vigilati, anghereggiati dal Governo.

Tanto questi quanto gli Artigiani ed i Mercanti con i Professionisti «liberali» (*Avvocati - Procuratori - Notai - Medici e Speciali*) noi li vedremo insediati nelle varie chiese coi loro altari e i loro Patroni, le loro particolarità in un prossimo articolo nel quale ci attarderemo anche sulla storia di ogni singola Corporazione, che dopo il 1844, continuò a vivere sotto forma di «Società di Mutuo Soccorso» limitando la propria attività ad un unico scopo: quello assistenziale che è forse il più bello perchè da esso esula l'interesse materiale (fonte di antagonismi e di rancori) per lasciar parlare il cuore.

ROSSANO ZEZZON

CARROZZERIE DI LUSSO

ALFREDO VIGNALE & C.

TORINO

VIA CIGLIANO 29/31 - TELEF. 82.814

... l'italico buon gusto interpretato con l'eleganza più squisita

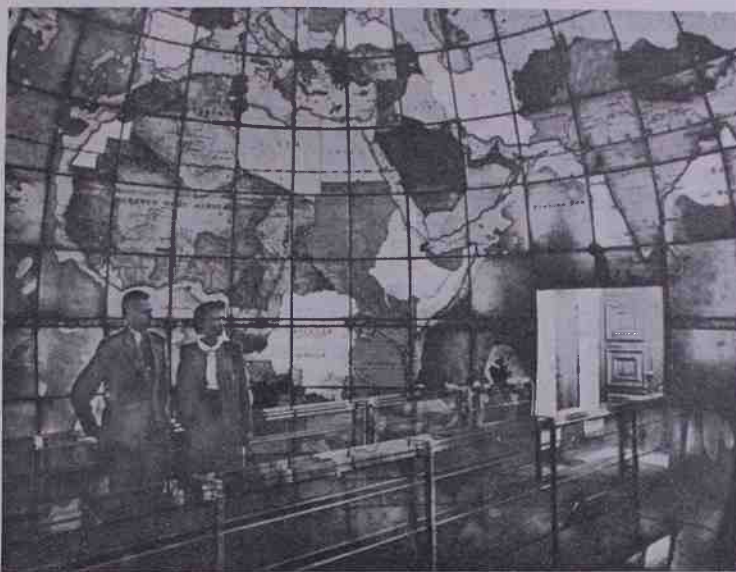
IL MONDO IN UNA STANZA

di Herbert B. Nichols

In tempi come gli attuali, in cui il mondo appare diviso da conflitti di potenza e d'influenza, è confortante constatare che, nonostante la vastità dei continenti e degli oceani e malgrado le numerose barriere politiche, tutti gli uomini appartengono, in sostanza, ad un'unica Terra, il che è segno della loro comune origine; e che essi si vanno rendendo conto, sia pure lentamente e attraverso un processo di secoli, che l'umanità è una, e che nessun gruppo può vivere chiuso in se stesso o conquistare benessere e comodità di vita a spese di un altro.

La si chiami come si vuole — dell'acciaio, della macchina, dell'energia atomica — la nostra epoca si avvia arditamente a diventare un'epoca «globale», in cui ogni individuo, quale che sia il suo rango sociale o la sua dimora, sente sempre più il dovere della solidarietà universale.

E' stata questa idea della essenziale unità di tutte le nazioni e popoli della Terra che ha suggerito ai dirigenti della «Christian Science» di Boston di costruire nella nuova sede della società editrice dei vari periodici della «Christian Science» stessa, una sala dedicata al mondo o «Mappario», meravigliosa realizzazione architettonica, unica del genere, costituita da un im-



Dal ponte di vetro che corre nel centro del Mappario due visitatori osservano, dipinti sulla parete interna della grande sfera di vetro, tutti gli elementi essenziali della struttura del mondo, nelle loro reali proporzioni prospettiche.

menso globo di vetro che occupa lo spazio di tre piani e sulle cui pareti interne, come sui vetri delle antiche cattedrali gotiche, è istoriata tutta la configurazione geografica della Terra. Entrando nella stanza e portandosi al centro di essa attraverso un ponte di cristallo sospeso nel vuoto all'altezza della linea dell'equatore, il visitatore ha l'impressione di trovarsi nell'interno di un enorme mappamondo: sul suo capo è l'Artico e sotto i piedi l'Antartico, e intorno intorno tut-

ta la struttura dei continenti, delineantisi in morbidi colori che prendono vita da un sistema di illuminazione elettrica dall'esterno. I meridiani e i paralleli sono costituiti da listelli di bronzo che ad intervalli di 10 gradi, tengono uniti in 608 riquadri, altrettanti pannelli di vetro di cui si compone il globo; sulla linea dell'equatore, orologi segnano le variazioni dell'ora nelle diverse zone del mondo.

Il fatto che i pannelli di vetro possono essere facilmente rimossi, consente di aggiornare continuamente, ove se ne verifichi la eventualità, i confini politici dei vari Stati, o di modificare la pianta di remote regioni ancora parzialmente o del tutto inesplorate. Ciò si è verificato, per esempio, nel 1948, in seguito ad una visita compiuta al Mappario da parte del Comandante Finn Ronne, reduce dalla spedizione americana nell'Antartico. Il comandante stava spiegando ad un ristretto uditorio alcuni risultati della sua spedizione, quando, ad un certo punto si arrestò; lo si vide prima fissare, sul suo capo, il punto luminoso che segna il Polo Nord, poi sporgersi dal ponte e guardare in basso per individuare la Terra di Palmer, dove egli e i suoi compagni avevano trascorso buona parte dei 18 mesi di permanenza nei ghiacci dell'Antartico. Ronne si drizzò, e volgendosi sorridendo agli astanti indicò la striscia azzurra indicante lo Stretto di Casey che divideva la Terra di



Un gruppo di studenti ammira stupefatto il «mondo dall'interno» quale si offre alla loro vista dal ponte di vetro che traversa, in asse, il Mappario della Società Editrice della «Christian Science» a Boston.

Palmer dal resto del continente antartico. «Quello stretto non esiste, — esclamò. — Ho percorso in lungo e in largo, a piedi e in slitta, gran parte di quella terra, a una zona della quale ho dato il nome di Terra Edith Ronne. La Terra di Palmer non è un'isola; è una penisola saldamente unita al resto del continente».

Ronne aveva ragione, come dimostraron poi i rilievi fotografici da lui stesso eseguiti sulla regione.

Una volta entrato nel Mappario, il visitatore trova che la Terra, vista così, è un luogo veramente delizioso. Esso può abbracciarla tutta col solo volgare della testa: una veduta che nemmeno gli abitanti di Marte — se mai ce ne sono — possono godere, poichè è noto che da qualsiasi punto dello spazio non si può scorgere più della metà del nostro pianeta, che appare comunque come una massa grigio-marrone confusa e coperta di nuvole. Qui invece, tutto è nitido, colorato, una delizia per gli occhi. Qui i pochi ostinati individui ancora increduli della forma sferica della Terra trovano la prova decisiva e palpabile del loro errore. Ed anche agli studenti di geografia il Mappario riserva delle sorprese.

Non che esso scopra loro qualcosa di nuovo che non sia scritto nei libri, ma determinati fenomeni e dati scientifici acquistano un più vivido risalto quando lo sguardo può abbracciare in una volta tutta la superficie della Terra, e abbracciarla nella sua realtà sferica, non nella sua illusione piatta. Vi sono, per esempio, località come Londra e Boston, che il Mappario mostra situate notevolmente più a nord di quanto molti pensino, mentre l'Australia non è quel continente così vicino all'Antartico che la maggior parte della gente crede; e l'Unione Sovietica si rivela in tutta la sua enorme estensione territoriale. E può essere interessante anche per alcuni studenti scoprire che Madrid si trova sullo stesso parallelo di New York, o che Napoli, Istanbul e Jehol si trovano sulla medesima linea invisibile, a circa 40 gradi a nord dell'equatore, che quasi una stessa distanza separa dal

polo la Gran Bretagna, il Labrador, la penisola di Camciatca e la Columbia britannica.

«Strano luogo, il Mappario — scrisse sul «Christian Science Monitor» Rufus Steele, il giorno della inaugurazione, quattordici anni fa. — Esso è lì ad insinuarti che c'è un punto in cui finisce la geografia fisica, e comincia la geografia spirituale, un mondo pieno di sorprese che conquista anche il più presuntuoso dei geografi. Lì dentro, alla luce di quella chiara iridescenza, ti sorprendi a meditare su un concetto tanto semplice quanto profondo ed universale: se l'individuo possiede un qualsiasi bene, deve farne partecipe la sua famiglia; perchè l'intera famiglia umana non dovrebbe partecipare in misura uguale al possesso di un bene che è universale per la sua stessa natura?».

PUBBLICAZIONI ricche

ASSIDER - REPERTORIO DELLE INDUSTRIE SIDERURGICHE ITALIANE - Anno 1949 (Milano, pp. 627, L. 3000). — Il «Repertorio», curato dalla Associazione Industrie Siderurgiche Italiane, è un'«s-uriente rassegna delle Aziende che in Italia esercitano l'industria siderurgica, sia primaria (produzione di ghisa, ferroleghe, acciaio, laminati, ecc.) che secondaria (produzione di trafilati e laminati a freddo), e come tale colma una lacuna più volte lamentata, per la mancanza di una pubblicazione aggiornata in tale settore. Il volume riporta anche l'elencazione dei prodotti fabbricati dalle singole Aziende, con l'indicazione dettagliata delle misure e della qualità, nonché tavole di conversione delle misure dei principali Paesi, un breve dizionario siderurgico in cinque lingue e un prontuario delle distanze chilometriche dei porti e dei transiti e delle distanze in miglia marine tra i principali porti italiani ed esteri.

L'ERP E L'ECONOMIA EUROPEA - Conferenze di Robert Marjolin e Roberto Tremelloni. Pubblicazione della Camera di Commercio di Milano. Istituto per gli studi di economia. Pag. 64. Milano, 1950.

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI DORTMUND: Export Katalog 1950. Dortmund, 1950, s. i. p.

SCIENZA ECONOMICA ED ECONOMICI NEL MOMENTO PRESENTE - Luigi Einaudi. Discorso pronunciato il 5 novembre 1949 per l'inaugurazione dell'anno accademico 1949-1950 dell'Università di Torino. A cura dell'Università di Torino. Memorie dell'Istituto Giuridico. Ser. II, Memoria LXV. Pag. 37. G. Giappichelli, editore. Torino, 1950.

NOMINATIVITA' OBBLIGATORIA DEI TITOLI AZIONARI - Associazione Italiana Agenti di Cambio. Alcune note di giuristi, economisti, studiosi ed esperti favorevoli alla sua abolizione. Arti Grafiche E. Milli, Milano, 1950. Pag. 236.

CAMERA DI COMMERCIO DI CREMONA: Sulla riforma agraria in provincia di Cremona. Cremona, 1950, (pp. 27), s. i. p.

UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO: Attività del 1949 (relazione organizzativa ed economico-sindacale). Torino, 1950, (pp. 267), s. i. p.

Torino e Provincia 1950. Guida per l'industria ed il commercio. Ediz. L.I.R.A., Torino, 1950, (pp. 514), L. 1600.

La Germania Occidentale alle Fiere Internazionali. Elenco degli espositori tedeschi alla Fiera di Milano (a cura della Camera di Commercio Italo-Germanica), 1950, s. i. p.

UCIMU (Unione Costruttori Italiani Macchine Utensili): Guida repertorio tecnologico delle macchine utensili. Milano, 1950, s. i. p.

Export Trade 1950. Export Firmen in Rheinland, Pfalz und Norbaden. Ed. Verlag Robert Thiesen, Bad Dürkheim 1950, s. i. p.

* * *

E' uscito a cura della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino e dell'Istituto di Economia Bancaria dell'Università di Torino

I TITOLI AZIONARI alla Borsa Valori di Torino

Una documentazione completa dei fatti di Borsa e della vita delle Società dal 1926 al 1949. Pagine XX-412 in carta India, rilegate, con una introduzione e indici analitici e alfabetici, L. 1000. Rivolgersi all'Ufficio Stampa della Camera di Commercio, via Cavour 8, Torino.

TRANSROPA s. r. l.

ITALIA

Sede **MILANO** - Piazza degli Affari, 3 Telefoni 84951 - 156394 — Magazz.: Via Toce, 8 - Tel. 690084
Succ. **TORINO** - Via S. Quintino, 18 - Tel. 41943 - 49459. — Magazz.: Via Modena, 25 - Tel. 21523. — Ufficio Dogana: Corso Sebastopoli - Tel. 693263.
GENOVA - Via Luccoli, 17 - Tel. 21069 - 21943.
CUNEO - Corso Dante, 53 - Tel. 2134.

SVIZZERA

Sede: **CHIASSO** - V. Motta, 2 - T. 43191 - 92 - 93.
Succ. **ZURIGO** - **BASILEA**.

TRASPORTI INTERNAZIONALI TERRESTRI E MARITTIMI

* Servizio Groupage da e per il Belgio - Inghilterra - Francia - Germania - Paesi Scandinavi.

* Servizio espresso giornaliero da e per la Francia e Inghilterra.

* Organizzazione imbarchi trasporti oltremare.

* Servizio speciale derrate.

PRODUTTORI ITALIANI

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE

PRODUCEURS ITALIENS

ITALIAN PRODUCERS-MANUFACTURERS

COMMERCE - INDUSTRIE - AGRICULTURE - IMPORTATION - EXPORTATION

TRADE - INDUSTRY - AGRICULTURE - IMPORT - EXPORT

ABBIGLIAMENTO *Confections — Clothing*



MANIFATTURA BLANCATO

TORINO - Corso Vittorio
Emanuele 96 - Tel. 43-552

Specialità
biancheria maschile

Fabrique spécialisée dans
les confections de luxe
pour hommes - Maison de
confiance - Exportation
dans tous les Pays

SPORT & MODA S. r. l.

TORINO - Via Artisti, 19 - Telef. 82.844

Creazioni confezioni sportive.

Impermeabili per uomo, donna e ragazzi -
Giacche a vento - Confezioni uomo - Soprabiti
- Pantaloni - Giacche caccia, ecc.

Imperméables - Jaquettes pour Ski - Confec-
tions de luxe pour hommes - Exportations
dans tous les Pays.



Fabbrica Italiana

TESSUTI ELASTICI AFFINI

G. & F. Michelotti figli di Paolo

TORINO - Via T. Signorini, 4 - Telef. 22-716

Fabbrica busti - Ventriere e calze elastiche per
varici.

Fabrique de tissus élastiques et similaires.

Manufactures of bodices, belly-bands, elastic
stockings for varices

ABRASIVI *Meules — Grinding wheels*



L.I.A.T. - di Domenico Scavino

Stabilimento e amministrazione:

TORINO (Lucento)

Strada Altessano, 30-32

Tel. 290-602, 290-457

Abrasivi flessibili per tutte le industrie del legno
e dei metalli

S.I.M.A.T. - Soc. a R. L.

Società Industriale Mole Abrasive

Mole - Abrasivi, per tutte le lavorazioni

TORINO

Amministrazione: via F. Campana 9 - Tel. 60-036

Stabil. e magazz.: v. Passo Buole 21 - Tel. 66-885

APPARECCHI ELETTROTECNICI INDUSTRIALI

*Appareils électrotechniques industriels.
Industrial electro-technic appliances.*



AVVOLGITRICI
PER TUTTE LE APPLICAZIONI
RADIO-ELETTRICHE

Angelo MARSILLI

TORINO - Via Rubiana 11 - Telefono 73-827

ALLUMINIO *Aluminium — Alluminium*

SOCIETÀ DELL'ALLUMINIO ITALIANO

Anonima - Capitale L. 30.000.000, versato L. 25.000.000

Sede Sociale - Stabilimento
BORGOFRANCO D'IVREA

ALLUMINIO in PANI per FONDERIA -
PLACCHE da LAMINAZIONE - BILLETTE
QUADRE per TRAFILAZIONE - BILLETTE
TONDE per TUBI nei vari tenori di purezza a
seconda della richiesta.

Rappresentante per la vendita:

BNEA ROSSI - VIA BOCCACCIO 4 - TEL. 81-6-10
MILANO

APPARECCHI SCIENTIFICI

*Instruments Scientifiques
Scientific Instruments*

Dr. MARIO DE LA PIERRE

TORINO - Via dei Mille, 16 - Telef. 41-472.

Forniture complete per laboratori di chimica
industriale, biologici, bromatologici, batteriolo-
gici, clinici.

A.S.S.I.

Apparecchi Scientifici Sanitari Industriali di
Carlo Vascetti

TORINO - v. Bonafous 7 - Tel. 81-923, Ab. 34.088

Ufficio Commerc.: Dott. Ing. ANGELO FOIADELLI

MILANO - Piazza S. Babila, 5 - Telefono 76.413

Pompe ad alto e altissimo vuoto - Rotative
ad uno o più stadi - A diffusione ad olio o
mercurio - Teste per prova vuoto, accessori
per vuoto - Bilancie di precisione tecniche e
analitiche - Pesiere di precisione - Elettrometro
Perucca - Elettrometri a filo - Galvanometri -
Apparecchi per medicina del lavoro - Precipitatore termico per misura delle polveri -
Analizzatori d'aria



A. C. ZAMBELLI S.p.A.

Torino - Corso Raffaello, 20

Telefoni 6.29.33 - 6.29.34

Apparecchi per Laboratori

scientifici, industriali, clinici, farmaceutici -
Termostati - Viscosimetri - Forni per labora-
tori - Pompe per alto vuoto - Centrifughe per
analisi - Autoclavi per sterilizzazione - Vetreria
soffiata - Mobili per laboratorio - Distillatori

ARTICOLI PREVENZIONE INFORTUNI

*Articles prévention infortunes
Articles for prevention of accidents*



M. I. S. P. A.

Antica Ditta Parisi

TORINO

Manifattura Indumenti Speciali

Protezione Antinfortunistica

Guanti, grembiuli, gambali, ghettoni in cuoio,
tela, amianto - Maschere, occhiali - Tutti gli
indumenti di protezione per gli operai

M.I.S.P.A.

TORINO - Via Giacinto Collegno, 37 - Tel. 73-955
Ind. tel.: PARISIMISPA - Torino

Nello scrivere agli inserzionisti citate "Cronache Economiche",

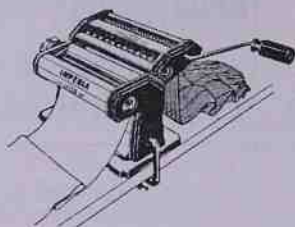
ARTICOLI CASALINGHI
Articles de ménage - Household goods

I.P.S. s. a. Industria Prodotti Stampati
TORINO

Via Isonzo, 30
Tel. 32.443

Macchine per
fare la pasta
fresca in casa
IMPERIA - URANIA

Esportazione in
tutto il mondo



FRAGAL Fratelli Gallina

TORINO - Via delle Ghiacciaie, 1 - Tel. 77-34-80

Spécialistes en cafetières d'aluminium de luxe
et communes, modèles napolitaines et arabes.

ARTICOLI PER REGALO
Articles pour cadeau - Gift articles

C.A.T.I. s. r. l.

TORINO - Via S. Chiara, 48

Cestini per dolci - Bambole in feltro - Calendari,
Fiori, Guernizioni, Cotillons in feltro

Si accettano Rappresentanti in tutti i Paesi
del mondo.

AUTO - MOTO - CICLI
(Accessori e parti staccate per)
Accessoires pour auto - moto - cycles
Accessoires for cars - motos - cycles



BIANCO ANTONIO - «LA METAL-CORDE»
TORINO - Via Beaulard, 62 - Tel.: 3-00-40.

Funi per freno automobili, cicli e motocicli -
Cavi per traino e sicurezza - Cavi per solleva-
mento e in genere.

MEIRON

S. p. A. OFFICINE
PIEMONTESE - TORINO

Contachilometri - Tachimetri -
Orologi - Manometri - Indica-
tori livello benzina - Comandi
indici direzione - Microviteria
e decoltaggio.



S. I. G. R. A.

**Soc. Ital. Guernizioni Rame-
Amianto**

FRATELLI BONASSI

TORINO - Via Villarbasse, 32
- Telef. 31-892.

Fabbrica guernizioni per mo-
tori auto ed industriali in:

Rame - Ottone - Alpacca - Ferro - Piombo -
Amianto - Amiantite - Guarnosa - Guarnital
- Sangia - Cuoi - Sughero - Feltro - Carta -
Canapa ingrassata ecc. - Lamiera stampata ed
imbozzata.

ITOM - s.r.l.
Industria Torinese Meccanica
TORINO - Via Francesco Milano 4 - Tel. 31-286

Micromotori

Forcella-Motore: gruppo brevettato forcella
elastica - **Motore:** ciclo 2 tempi - Cilindrata
48 cc. - Trasmissione a rullo - Velocità 30 km-ora

Accessori ciclo

Cerchi ferro viaggio e sport - Pedali con gomme
nere e bianche - Manubri sport e corsa -
Forcelle elastiche per micromotori

OLSA di BOSCO ANTONIO
Officine Lavorazione Stampaggio Accessori

TORINO - Via Villa Giusti, 16 - Telef. 31-304

Attrezzature e stampi - Accessori auto moto
ciclo - Articoli casalinghi; macchine da pasta
e tritatutto - Esportazione.



(ITALY)

OFFICINE MECCANICHE
PONTI & C.

Via Venaria, 22 - Telef. 29-06-92
Via Caluso, 3 - Telef. 29-04-56

Reparto impianti saldatura: im-
pianti completi per saldatura
autogena.

Reparto accessori auto: segna-
tori luminosi ed acustici, para-
urti, portabagagli, autotrasfor-
mazioni, lavorazioni in lamiera.



ZETTE
FABBRICA ACCESSORI
E SELLERIA PER AUTO

TORINO - Corso Dante, 110 (di fronte alla Fiat)
- Telefono 693-386

Specialità: Fodere per interno vetture.

CARBURATORI
Carbureteurs - Carburettors

CARBURATORE SOLEX S. p. A.
TORINO - Via Nizza 133 - Tel. 690-720 - 690-854
Nuovi tipi per: Fiat 500 B e C: tipo 22 IAC/4 -
Fiat 1100 E, 1400: tipo 32 BI - Lancia Ardea:
tipo 26 AIC/4 - Lancia Aurelia: tipo 30 AAI -
Lancia Beta: tipo 32 BI.

Stazioni di servizio nei principali centri.

CARTIERE
Fabriques de papier - Paper mills

S. A. CARTIERE GIACOMO BOSSO
Sede TORINO - Via Cibrario 6 - Tel.: 47-227/28.
Deposito a Torino: Via Piossasco 17 - Tel. 23-241.
Stabilimenti: Mathi Canavese, Balangero, Lanzo,
Parella (Ivrea), Torre Mondovì.
Filiali e depositi: Milano, via Bergamo 7, Tele-
fono: 50-179 - Genova, via S. Vincenzo 1, Te-
lefono: 44-555 - Roma, corsia Agonale 10, Te-
lefono: 50-856.
Produzione: Carte bianche e colorate di ogni
qualità e del prodotto speciale «Buxus».

CARTIERA SUBALPINA SERTORIO S. p. a.
TORINO - Corso Vinzaglio, 16 - Tel. 45-327
- 45-337.

Stabilimenti in Coazze (Torino).
Depositi: Torino, via Am. Vespucci, 69 - Bolo-
gna, via Ugo Bassi, 10 - Genova, via Marcello
Durazzo, 3 - Milano, via Presolana, 6 - Roma,
Concession. Italia Centro-Meridionale U.C.C.I.,
via Bertoloni, 8.
Produzione: Carte bianche e colorate in ge-
nere, per offset, registri, carte geografiche,
cartoncini, ecc.

CARTIERA ITALIANA - S. p. A.

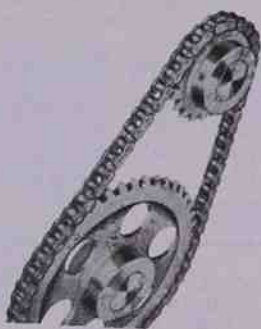
TORINO - Via Valeggio, 5 - Tel.: 47.945 - 47.946 - 47.947. - Telegr.: CARTALIANA TORINO.

Stabilimenti di Serravalle Sesia, fondati nel XVII Secolo - Carta da sigarette, da bibbia «India», per copialettere, per calchi e lucidi, per valori, da lettere, da disegno, da filtro, da registro, per offset, quaderni, buste, ecc. - Stabilimento di Quarona brevettata produzione di «membrane e centratori per altoparlanti» e prodotti vari «Presfibra» (imballi per 6 bottiglie vermouth custodie per fiaschi, cassette imballo frutta, recipienti diversi, barattoli, flaconi, ecc.).

CATENE DI TRASMISSIONE

Chânes de transmission - Drive-chânes

CAMI

*Catene**Auto**Moto**Industria***di MARENGO & SACCONI****TORINO****Via Mazzini n. 13 - Telefono n. 44.411****CASE SPECIALIZZATE PER****L'IMPORTAZIONE-ESPORTAZIONE IN GENERE**

Maisons spécialisées pour l'importation-exportation en general — General import-export specialized firms

S. I. S. E. R. - Società Internazionale Scambi coll'Estero e Rappresentanze

TORINO - Via Lamarmora, 30 Telef. 43-193. Telegr.: IMSISEREX TORINO.

Buying Agents of General Merchandise
Commissions - Représentations - Importation - Exportation.
Comisiones - Representaciones - Importacion - Exportacion.

R.I.E.P. - S.r.l. - Rappresentanze Import-Export
TORINO - P. O. Box 287 - Telegr.: VERIEP - TORINO.

Maison d'Exportations spécialisée en: MATERIAUX DE CONSTRUCTION - tuyaux et plaques en ciment-amiante, robinetterie, volet roulants, liège, vetrociment, installations sanitaires, etc. etc. — MARCHANDISES DIVERSES - tissus, jouets de luxe, bonneterie fantaisie en laine et angora, dentelles, etc. etc.

Specialised Firm in: BUILDING MATERIALS - corrugated asbestos-cement pipes and sheets, taps, rolling, shutters, cork, fire clay sanitations, etc. etc. — VARIOUS GOODS - textiles toys, knitted apparels in wool and angora, etc

CONTATORI PER ACQUA ED APPARECCHI PER IL CONTROLLO TERMICO

Compteurs d'eau et appareils de contrôle thermique
Water meters and thermic control instruments

UGO ALLASON & C.

Fabbrica di contatori per acqua

TORINO - Via G. Collegno 38 - Tel. 73-911
Telegrammi: «Allasontor»

BOSCO & C.

TORINO - Via Buenos Aires, 4 - Tel.: 693-333 - 693-334. Telegr.: MISACQUA.

Compteurs d'eau et compteurs pour liquide de tous types - Indicateurs et enregistreurs de niveau - Compteurs Venturi pour canaux - Indicateurs enregistreurs de débit, de pression et de température - Manomètres différentiels à mercure pour les filtres - Régulateurs de débit, de pression, de température - Mesureurs d'eau pour l'alimentation des chaudières - Mesureurs de vapeur saturée et surchauffée - Appareils pour le contrôle de la combustion - Tableaux complets de mesure et de manoeuvre - Bancs d'essai et d'étalonnage.

COSTRUZIONI ELETTRO-MECCANICHE

Constructions électro-mécaniques
Electromechanical appliances



C.R.A.E.M. - Costruzioni Riparazioni Applicazioni Elettro Meccaniche - Controllo Regolazione Automatismi Elettro Meccanici.

TORINO - Via Reggio 19 - Telef. 21-646.

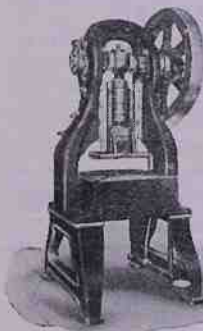
Macchinario elettrico - Avvolgimenti dinamo, motori, trasformatori - Impianti elettrici automa-

tici a distanza - Regolazione automatica della umidità, temperatura, livelli, pressioni - Impianti industriali alta e bassa tensione - Impianti e riparazioni montacarichi - Forni elettrici industriali - Pirometri - Termostati - Teleruttori.

COSTRUZIONI METALLICHE, MECCANICHE ELETTRICHE E FERROTRANVIARIE

Constructions métalliques, mécaniques, électriques pour trains et tramways

Metallic, mechanical, electrical constructions for rails and tramways



Officina Meccanica LORENZO NEGRO

TORINO - Via Tiziano, 54 - Tel. 693-341.

Impianti completi trasportatori pensili.

Paranchi elettrici portata da Kg. 200 a Kg. 3000.

Macchine taglia campioni stoffe.

Presse eccentriche a corsa regolabile fissa e inclinabili.

Costruzioni meccaniche in genere.

Ditta BENEDETTO PASTORE

di Luigi e Domenico Pastore - S. R. L.

TORINO - Corso Firenze ang. via Parma, 71 - Telefono: 21-024

Filiali: Milano - Roma - Genova - Esportazione

Serrande avvolgibili «La corazzata» - Serrande avvolgibili «La corazzata» a maglia - Serrande avvolgibili «La corazzata» tubolare - Finestre avvolgibili «La corazzata» - Finestre avvolgibili «La corazzata» in duralluminio - Cancelli riducibili - Portoni ripiegabili «Dardo» metallici.

CHIODI - VITI - AMI DA PESCA

Clous - Vis - Hameçons
Nails - Screws - Fishing-hook.

O. MUSTAD & FIGLIO
PINEROLO

Chiodi per ferrare - Viti per legno - Ami da pesca.

When writing to advertisers please mention "Cronache Economiche",

ERBORISTERIA
Herboristerie — Herbalist

ERBORISTERIA S. DALMAZZO

Rag. Giuseppe Morello
Diplomato presso la Scuola di Farmacia
della Università di Pavia.

TORINO -
Negozio di Vendita, Via S. Dalmazzo, 14 B
Telefono N. 56.752

Herbes aromatiques médicinales et drogues
en gros et au détail - Poudres pour vins et
liqueurs

S.p.A. ERBORISTERIA ITALIANA C. BERTINELLI

Casa fondata nel 1898

Sede: TORINO - Via Tiziano 5 - Tel. 693-445

Erbe aromatiche - Medicinali e Droghe -
Composizioni in polvere per Vermouth - Amari
e liquori

Esportazione in tutto il mondo

ESTRATTI PER LIQUORI E PASTICCERIA

*Extraits pour liqueurs et pâtisserie - Confectionery
and liquors extracts.*

S.I.L.E.A. Soc. It. Lavor. Estratti Aromatici

TORINO - Largo Bardonecchia, 175 - Tel. 70-008

Aggiudicataria delle attività della Ditta **OEHME
& BAIER** di Torino - Provvedimento Ministeriale N. 414892 del 21-XI-1948.

ESTRATTI NATURALI - ESSENZE - OLII - COLORI INNOCUI
per industrie dolciarie e conserviere; per pasticcerie, gelaterie; per fabbriche di liquori, sciroppi, vermouth e gazose.

FABBRICHE CRAVATTE

Fabriques de cravates - Ties manufactures

PERETTI & C.

Manifattura cravatte e affini

TORINO, Corso Cairoli 32 - Tel. 84-100 - Telegrammi Cravatte - Torino

Fabbricante della cravatta brevettata « COBRA », a due facce

FILATI - TESSUTI - FIBRE TESSILI

*Filets - Tissus - Fibres textiles
Yarns - Cloths - Textile fibres*

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSIESA

S. A. Capitale interam. versato L. 225.000.000

Sede e Dir. Gen. in TORINO, C. Gal. Ferraris 26
Tel.: 45-976 - Telegr.: MERINOS TORINO

Filatura con tintoria in Borgosesia - Tel.: 3-11

Filiale in MILANO - Via Leopardi, 1 - Telefono 80-911

Filati di lana pettinata greggi e tinti
Raw and dyed Threads of combed Wool.

MANIFATTURA MAZZONIS

TORINO - Via San Domenico, 11 - Tel.: 46.732.
Telegr.: MANIMAZ TORINO.

Esportazione di tessuti stampati e tinti, in pezze di cotone, rayon e fiocco.

MANIFATTURA DI PONT

TORINO - Via Donati, 12 - Telefono: 42.835.
Telegr.: MANIPONT TORINO.

Esportazione di tessuti tinti in filo e tinti in pezze di cotone, rayon e fiocco.

VELLUTIFICIO MONTEFAMEGLIO

Vellutificio e Nastrificio Torinese

TORINO - Corso Princ. Eugenio, 9 - Tel.: 42.361.

Telegr.: MONTEFAMEGLIO VELLUTI.

Velluto e nastri di velluto di ogni tipo.

WILD & C. - Soc. in acc. semplice

TORINO - Corso Galileo Ferraris, 60 - Tel. 40.056 - 40.057 - 40.058.

Telegr.: WILDECO TORINO.

Agenzie di vendita: MILANO - Via Cappuccini 8
Tel.: 76-061 - Telegr.: BRUSABIGLI MILANO.

Tessuti di cotone candeggiati in semplici e doppie altezze - Tissus de coton blancs en simple et double largeur - Bleached cotton, sheetings.

FONDERIE

Fonderies - Foundries

I.M.E.T. - Industria Metallurgica Torinese

TORINO - Stabilimento: Lingotto - Stazione appoggio merci: Torino-Smistamento

Corrispondenza: I.M.E.T., Off. postale n. 34 - Telefoni: 693-723 - 693-724

Produzione leghe tipografiche, leghe saldanti, leghe antifrizione, piombo, stagno - Trafileria acciai.

DITTA SPAGNOTTO AGOSTINO (dei F.M. Guido e Giuseppe Spagnotto).

TORINO - Collegno - Telef.: 79-140.

Fonderia e torneria metalli - Fabbrica forniture ombrelle - Specialità fusioni in conchiglia.

FORNITURE PER FONDERIE

Fournitures pour Fonderie - Foundry Supply



**SOCIETÀ ANONIMA
MODELLATORI
MECCANICI AFFINI**

Capitale L. 1.000.000 interamente versato

TORINO - Via L. da Vinci 2 - Tel. 690.051-690.474
Via Châtillon 19 - Tel. 21.410

Modelli in legno e metallo per fusioni - Conchiglie normali e sotto pressione

**FORNITURE PER INDUSTRIA,
EDILIZIA, AGRICOLTURA**

*Fournitures pour industrie, édilité, agriculture
Industrial, edile, agricultural supplies*

PAOLO SCRIBANTE & C.

TORINO, v. Princ. Acaia 61 - Tel.: 7-37-74/7-06-00

Materiali per costruzioni industriali, edilizie, ferroviarie - Trafilati - Nastri - Laminati a freddo - Materiali ferroviari e decauville - Ferri - Poutrelles - Tubi - Lamiere in ferro zincate - Metalli - Attrezzi impresa ed agricoltura - Materiali leggeri per edilizia e per copertura.

GUANTIFICI

Ganteries - Glove-manufactories

GUANTIFICIO TORINESE

TORINO - Via Cigliano 23 - Telef. 80-006

Fabbrica di guanti a maglia e articoli di maglieria - Specialità di ghette-pantaloncino per bambini - Forniture Civili e Militari - Esportazione - Forte produttore di guanti in tessuto a maglia per uso lavoro (fabbriche di lampadine, cuscinetti a sfere e case cinematografiche).

LAMINATURA PIOMBO, STAGNO, ALLUMINIO

*Laminage en plomb, étain et aluminium.
Lead, tin and aluminium rolling works.*

Soc. An. «INDUSTRIA STAGNOLE»

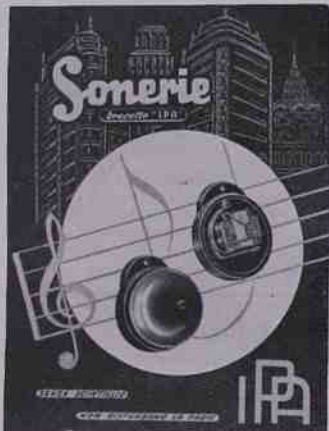
Capitale L. 12.000.000 interamente versato.

TORINO - Via Bologna 120 - Telef. 21-326

Capsule metalliche per bottiglie e spumanti - Stagnole bianche, colorate, goffrate, litografate, per avvolgere cioccolato, formaggi, torroni, tabacchi, ecc. - Qualsiasi tipo di stagno a misura senza o con carta paraffinata od incollata a striscie - Piombina in fogli - Tubetti a vite per dentifrici, vaseline, lanoline, colori e lucidi per scarpe, ecc., in stagno puro, in piombo placcato stagno ed in piombo puro.

MACCHINE - APPARECCHI E MATERIALI ELETTRICI

*Machines - Appareils et matériels électriques
Electrical machines, engines and materials*



**Dott. Ing.
PAOLO AITA**
TORINO

C. S. Maurizio, 65
TELEFONO 82.344

**FABBRICA
MATERIALI E
APPARECCHI
PER
L'ELETTRICITÀ**

F. A. C. E. T.

Fabbrica Apparecchi Contatti Elettrici Telefonici

TORINO - Via C. Colombo 30 - Telef. 30-192

Contatti di Tungsteno - Platino - Platinite ed altre leghe per tutte le applicazioni industriali. Contatti per tutti i magneti e spinterogeni italiani e stranieri.

MACCHINE PER EDILIZIA

Machines pour construction - Building machinery

L'EDILE (Soc. a R. L.)

Macchinario per Edilizia

TORINO - Via Mad. Cristina, 94 - Telef. 682.361

Betoniere - Argani - Elevatori - Bitumatrici - Battipali.

MACCHINE PER INDUSTRIA DOLCIARIA

Machines pour Pâtisseries

Machinery for pastry works

ARTUSIO & BUCHER

Impianti per l'industria Alimentare, Chimica e Dolciaria.

TORINO - Via Bologna, 45 - Tel. 21-571.

Costruttori macchinario per pasticceria - biscotti Wafer - forni elettrici - riparazioni in genere.

O. M. S. - Officine Meccaniche Sala

TORINO - Via Piedicavallo, 7 - Tel. 70-054.

Macchinari e forni elettrici fissi, continui a catene ed a nastro d'acciaio per biscotti, pasticceria e wafers - Machines et fours électriques fixes, en continuité à chaînes et à ruban d'acier pour biscuits, pâtisseries et wafers - Fastened, chained, steel banded Machinery and electric Furnaces for Biscuits, Wafers and Pastry works.

MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

*Machines pour le travail du bois
Machinery for wood working*

**BORIO & ROSSI**

TORINO - via Cristalliera 21
tel. 771-368

Costruzioni meccaniche - Macchine per la lavorazione del legno - Seghe a nastro e circolari - Pialle a filo e spessore - Toupie - Mortasatrici - Affilatrici - Apparecchi a refendere - Carrelli a tenoni etc.

**SACMI**

Società p. Az. Costruzioni Meccaniche Industriali

TORINO - Via Bologna, 91
Tel. 22-661.

Le macchine di qualità per la lavorazione del legno.

Cavatrici e stroncatori a catena - Affilatrici coltelli pialla e lame sega - Pialle a filo e spessore, seghe circolari, seghe nastro - Mortasatrici - Accessori, ecc.

SARMEC - Officina meccanica

Soc An. Romano Massimo & C.

TORINO - Via Villarbasse, 43 - Tel. 3-28-55

Mortising machines wood thickening machines, surface planing machines moulding machines, parquet-floor smoothing machines. milling machines, various tools for wood working. Mortaiseuses - Raboteuses d'épaisseur - Rabot à fil - Dégauchisseuses - Ponçouses pour parquet - Fraises et outillage pour bois.

FAGA & CASTELLAZZO di V. Castellazzo

Officine Meccaniche Soc. in accomand. semplice

Uffici: TORINO, via Boucheron 1 - Tel. 4-68-58

Seghe tronchi ad alto rendimento per legnami duri tropicali, diametro volani mm. 1200-1500-1800 per tronchi fino a m. 2 di diametro, tipi STC/12 - STC/15 - STC/18, con spessimetro automatico o a mano, lunghezza carrelli da m. 4 a m. 12 - Seghe nastro mm. 700 e 900 - Pialle filo mm. 500 - Pialle spessore automatiche mm. 600 - Mortase orizzontali - Mortase a catena - Modanatrici - Affilatrici lame - Centinatrici - Biselatrici - Stradatrici, ecc.

Esportazione in tutto il mondo.

BERTA PIETRO & FIGLI

TORINO - Via Rubiana, 8 - Tel. 770-964.

Telegr.: BERTAFIGLI

Scies à ruban - Machines à dégauchir - Machines à tirer d'épaisseur - Toupies. Sierras de cinta - Acepilladoras de aplanar y de poner a grueso.

MACCHINE TESSILI

Machines textiles - Textile Machinery

A. & F. MARESTI S. a r. l.

TORINO - Corso Vitt. Eman., 62 - Telef. 41-377

Macchine tessili nuove ed usate - Studio e costruzione macchine tessili, accessori e parti di ricambio - Consulenza e progettazione impianti. Machines textiles neuves et usagées - Etude et construction de machines textiles, accessoires et pièces de rechange - Consultations et projets d'installation complètes.

MACCHINE UTENSILI E INDUSTRIALI

Machines industrielles et outillage

Tools and industrial machinery

PONS & CANTAMESSA S. A.

TORINO - Corso Reconni, 208.

Costruzione specializzata di utensili in acciaio rapido - Creatori rettificati per ingranaggi - Seghe circolari per metalli - Frese di tutti i tipi - Divisori universali di precisione per fresatrici.

C.A.M.U.T. Soc. p. Az.

TORINO - Via Nicola Fabrizi, 44 - Tel. 770-788

Costruzione di torni paralleli - torni a revolver
K 25 e K 4 - Rettifiche

Costruzioni meccaniche in genere.

Agente esclusivo di vendita: Ditta **FRANCESCO CAPPABIANCA** - Torino - Corso Svizzera, 52 -
Telef. 70-821.

FIUMA (s. r. l.)

GIOVANNI PAVESIO

TORINO - Via Nizza, 108/110 - Telefono 693-315

FORNITURE INDUSTRIALI
UTENSILI - MACCHINE
ABRASIVI

GARBARINO RICCARDO

TORINO - Via Santa Giulia, 25 - Tel. 82-170.

CARTE E TELE ABRASIVE

per tutte le industrie

TUTTI GLI UTENSILI PER FALEGNAMERIA MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Tous les outils pour menuiserie - Machines à bois.

All kinds of tools for carpentry - Wood-working machines.

Soc. An. GATTI & C.

TORINO - Corso Stupinigi, 18 - Tel. 60-243 - 60-466.

Ufficio di Milano: Corso Matteotti, 12 - Telefono 75-790.

Macchine utensili - Utensileria - Abrasivi.

Agente esclusivo:

Rettifiche - Affilatrici -

Attrezzature - Comandi

oleodinamici - Motori

DIESEL

C I M A T

Via Villar, 2

Tel. 21-777 - 21-754

TORINO



Torni paralleli di precisione - Torni da produzione - Torni a revolver - Fresatrici universali per attrezzisti

Ing. DI PALO & C.

Via L. Bellardi, 30

Telefono 772-216

TORINO

CO. MA. U. RA

Commerce Machines Outils - Représentations

TORINO - Corso Dante, 125 - Telef.: 60.142.

Fraiseuses mécaniques universelles et verticales - Tailleuses pour engrenages « Pfauter » automatiques à différentiel - Tours parallèles mono et conopulie - Tours revolver - Etaux-limeurs mono et conopulie - Scies alternatives - Rectifieuses universelles et pour internes, hydrauliques - Perceuses sensibles à banc et à colonne - Tours automatiques « Petermann » - Tourelles porte-fers « Continental » pour tours parallèles - Pantographes pour gravures, etc.

SOCIETA' NEBIOLO S. p. A.

Capitale L. 1.200.000.000.

Sede: TORINO - Via Bologna, 47.

Tel.: 21.846 - 22-267 - 22.568 - 22.696.

Fabbrica macchine grafiche, utensili, tessuti - Fonderia di caratteri - Fonderia di ghisa.

Esportazione in tutto il mondo.

MAGLIFICI - CALZIFICI

Tricoteries - Fabriques de bas et chaussettes
Hosiery and stocking manufacturers

M.I.M.E.T. - Manifattura Ital. Elastica - Torino.

TORINO - Ufficio: Via Consolata, 11 - Telefono 45.811 - Fabbrica: Via Bligny, 18 - Telefono: 53.150.

Fabrique de bas élastiques « LASTEX » - Corsets - Serreflancs - Ceintures - Serre-ventres - Manufacture of elastic stockings « LASTEX » - Corsets - Belts.

MANOMETRI

Manomètres — Manometers



ITALMANOMETRO s.l.r.

TORINO

Officina: via San Secondo 43
Tel. 57-682

Ufficio: v. Massena 16 - tel. 45-340

Costruzione manometri - Vuotometri - Monovuotometri - Idrometri - Lontantermometri di precisione a carica liquida.



F.LLI CARBONE

Fabbrica Manometri

TORINO - Via Rodi 4 - Telefono 45-031

Manometri, vuotometri, termometri metallici - Riparazioni

MATERIE PLASTICHE

Matières plastiques - Plastic materials

BREZZO & CORSO

Officina Meccanica di Precisione

TORINO - Via Massena, 70 - Telef. 68-28-11

Stampi - Attrezzature - LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE - Specialità manopole per ciclo - Particolari d'auto - Scatole per ciprie e cosmetici - Penne stilografiche e matite a mina continua.

LITAI

- Materie termoplastiche

TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 18 - Tel. 46-674

Costruzione stampi in esclusiva - Stampaggio - Studio e progettazione articoli industriali e pubblicitari

MOBILI IN FERRO

Meubles en fer — Iron furnitures

SIAM - Soc. Italiana Arredamenti Metallici

Sede in Torino

C.so Massimo D'Azeglio 54-56

Capitale L. 33.000.000

Mobili e Schedari per Ufficio - Arredamenti navali - Arredamenti per Ospedali e Cliniche.

Meubles et casiers pour bureau - Equipements navals - Equipements pour Hôpitaux et Cliniques.



ICOM

Industria Costruzioni Metalliche

TORINO - Sede e Uffici: Via A. Avogadro, 10 - Tel. 40-524 — Officina: Via Spotorno, 25 - Telefono 69-37-07.

Mobili in ferro e arredamenti ospedali - Ambulatori - Uffici - Bar — Frigoriferi - Bollitori - Serbatoi — Lavorazione lamiera — Carpenteria e ferramenta per edilizia.

MICROMOTORI PER BICICLETTE

*Micromoteurs pour bicyclettes
Micromotors for bicycles*



TORINO - Via Madonna Cristina, 55 - Telefono 61-544

MICROMOTORI «LEONE» PER BICICLETTE

2 tempi - 50 cmc. di cilindrata

Il miglior motorino per semplicità, rendimento e durata.

Moteurs auxiliaires pour bicyclettes «LEONE»
Production de qualité garantie - Caractéristiques: petit moteur à axe vertical, 50 cmc. de cylindrée, traction à chaîne, applicable au centre de gravité de n'importe quelle bicyclette - simple, pratique, puissant, robuste.

METALLI

Métaux — Metals

TAUBER & GILARDO - Metalli

TORINO - Via G. da Verazzano 66-68
Telefoni: 30.311-30.312

Alluminio, ottone, rame, zinco e loro leghe in barre, fili, lastre, nastri, profili, tubi, ecc. Profili speciali per carrozzerie ed arredamenti

SITA s. r. l.

Società Italiana Tubi Arredamento

TORINO - Via Pigafetta, 27 - Telefono 31-880

Corrimani per stufe - Bacchette per tendine - Profilati per arredamento - Tubi ottone ed alluminio trafilati.

OTTICA

Optique - Opticalgoods

ILOS

S. r. l.

INDUSTRIA LENTI
OCCHIALI DA SOLE

TORINO - Via Nizza, 82 - Telef. 693.345.

Prodotti: Occhiali sole - Occhiali vista in celluloido - Lenti graduate bianche e colorate - Vetri neutri colorati per occhiali sole. — Esportazione in tutto il mondo.

Produits: Lunettes à soleil - Lunettes optiques en celluloido - Lentilles graduées blanches et couleur - Verres neutres en couleurs pour lunettes à soleil. — Exportation dans le monde entier.

On cherche représentants en tout le monde.

PLACCHE - TARGHE - DISTINTIVI

*Plaques - Targes - Distinctif
Plates - Targets - Distinctive mark*

ARTINDUSTRIA

TORINO - Via Campana, 7 - Telefono 62-854

Porta-chiavi - Distintivi - Articoli reclame - Minuterie metalliche - Plexiglas

PENNE STILOGRAFICHE

Stylos - Fountain Pens



POMPE

Pompes - Pumps

INGG. AUDOLI & BERTOLA Soc. per Az.

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 66 - Teleg.: ARIETE - Telefoni 52-252 - 53-513.

Fabbrica pompe centrifughe - Elettropompe - Motopompe - Arieti idraulici - Accessori.

Manufacture of Centrifugal Pumps - Hydraulic Rams - Vertical Pumps - Centrifugal Pumps Coupled To Electric Motor or Engine (Gasoline or Diesel Type).

« ABCI » Centrifugal Pumps Reached the Highest Operating Efficiencies.

O.M.B.

Officine Meccaniche Benesi di Guido Le Grazie

BENEVAGIENNA (Cuneo) - Telef. 34-08

Direzione tecnica e commerciale:

TORINO - Piazza S. Carlo, 206 - Tel. 553-604

Pompe speciali ed accessori idraulici.

TAUMA: pompa rotativa per qualsiasi liquido ed applicazioni orizzontali e verticali, per comando a motore e a mano.

AEROFLUX: pompa ad aria compressa per pozzi profondi - Costruzioni meccaniche in genere. Special pumps and hydraulic fittings.

TAUMA: vertical and horizontal rotary pumps for every liquid handling service, for any power and hand driven.

AEROFLUX: deep well compressed air pumps.

PRODOTTI CHIMICI FARMACEUTICI E AFFINI

Produits pharmaceutiques - Pharmaceutical products

« VIRITAS » - Istituto Biochimico S. p. A.

TORINO - Corso Vitt. Eman., 6-A - Tel. 81-420
Teleg.: VIRITAS TORINO

Producteurs et exportateurs de l'OPEIN VIRITAS, le bien connu collyrium, et d'autres spécialités pharmaceutiques et médicinaux

Manufacturers and exporters of OPEIN VIRITAS, the wellknown collyrium, and other pharmaceutical specialties, and medicinal products.

OTTOLENGHI & RESTANO

Prodotti Chimici Farmaceutici

TORINO - Via Lanfranchi, 6 - Tel.: 82-671

Laboratorio galenico - Estratti fluidi titolati
Fiale - Compresse - Confetti.

PUNTE ELICOIDALI

Forets à métaux - Twist Drills

MERCUR - Ponte elicoidali

S.p.a. VITTORIO BELMONDO - TORINO

Capitale 10.000.000 interam. versato

Sede: Via Romani 15 - Tel. 86-227/83-666

Stabilimento: SCALENGHE (Torino)

Fabbrica punte elicoidali cilindriche e coniche in acciaio fuso al wolframio e in acciaio super rapido - Macchine utensili automatiche speciali per punte.

STRUMENTI MUSICALI
Instruments musicaux - Musical instruments



Casa del Jazz
MASCHIO

TORINO - Via Carlo Alberto n. 43 - Telefono 42-722

Stabilimento
Strumenti musicali

Lavorazione speciale
in batterie jazz
Fisarmoniche

TRAFILERIE

Filières - Wiredrawing Works

I.M.E.T. - Industria Metallurgica Torinese
TORINO - Stabilimento: Lingotto - Stazione
appoggio merci: Torino-Smistamento

Corrispondenza: I.M.E.T., Uff. postale n. 34 -
Telefoni: 693-723 - 693-724

Trafilati, profilati normali e speciali in ferro e
acciaio - Trafilati acciaio al piombo ed allo
zolfo.

TRAFILERIA MILANO

TORINO - Via Ulzio, 10 - Tel. 70-532.

Ferri e acciai trafiletti normali, profilati, pro-
filati speciali.

SPEDIZIONIERI SPECIALIZZATI

Maisons spécialisées de transports
Specialized forwarding Agents

S.A.I.M.A.
S. A. Innocente Mangili Adriatica
Trasporti internazionali

TORINO - Uffici: via Arsenale, 33
Tel. 53-700 - 52-780 - 51-347 - 49-629

Casa di fiducia - Servizio rapido - Tariffe di
concorrenza - Vastissima organizzazione in
Italia e all'estero.

PIETRO SICCO

**Spedizioni e Trasporti internazionali terrestri
e marittimi**

Sede: TORINO - Via Cialdini 19, 21 - Tele-
foni: 70-744 - 73-228

Filiali: MILANO: Via Tartaglia, 7-9, Tel. 95-678,
981-406 - ROMA: Via Ger. Benzoni, 55, Tele-
foni 571-064, 571-252 - Via Arco della Ciambella
num. 8 A, Tel. 53-158 - GENOVA: Via Cairoli 14,
Tel. 25-690 - NAPOLI: Via Giovanni Manna, 27;
Via S. Giov. in Corte, 25, Tel. 21-490 - BIELLA:
Viale G. Matteotti, 29, Tel. 35-13 - BORGOMA-
NERO: Via Arona, 31, Tel. 167 - BORGOSIESA:
Via Gilodi, 7, Tel. 319 - OMEGNA: Via G. Fer-
raris (Piano Egro), Tel. 298

Agenzie: CHIASSO - LUINO - DOMODOS-
SOLA - TRIESTE - VENEZIA

Corrispondenti: in tutte le principali città di
Europa

Case alleate: VIENNA - BASILEA - NEW YORK

VINI

Vins - Wines

F.LLI OCCHETTI DI PIETRO

TORINO - Corso Venezia, 8 - Telef. 22.113-14

Vini - Vini liquorosi - Mistelle - Esportazione.
Wines - Sweet Thick Wines - Mistelle Wine -
Exportation.

Vins - Vins liquoreux - Vin Mistelle -
Exportation.

VERMUT - Vermouth

ABELLO

ISTITUTO CHIMICO ERBORISTICO ITALIANO

Casa fondata nel 1838

Sede: TORINO - Telef. 8.27.81 - 4.95.93

ESPORTAZIONE MONDIALE
POLVERI AROMATICHE
COMPOSTE PER FABBRICARE

Vermouth-Aperitivi-Liquori

ERBE E DROGHE - CONSULENZA ENOTECNICA
Indirizzo telegrafico: ERBOR - TORINO

CARPANO

FONDATA NEL 1786

TORINO - Corso Vitt. Emanuele, 64 - Telef. 40-554

Telegrammi: **CARPANO VERMUTH TORINO**

**Specialità esclusive: Vermuth - Vermuth Amaro detto PUNT
E MES - Vermuth Preparato detto VANILCHINA**

**RAPPRESENTANTI IN TUTTO IL MONDO — REPRESENTANTS DANS
LE MONDE ENTIER — REPRESENTATIVES ALL OVER THE WORLD**

Pregiamo tutti coloro che possono dare notizie in-
teressanti il nostro commercio con l'estero di volerci
scrivere direttamente. Saranno gradite notizie sui
mercati e sulla attuale diffusione dei nostri pro-
dotti nelle singole regioni.

Si prega di citare nella corrispondenza la rivi-
sta «Cronache Economiche».

Nous prions tous ceux qui peuvent donner des nou-
velles intéressantes notre commerce avec l'étranger de
bien vouloir nous écrire directement. Nous aimerons
avoir des renseignements sur les marchés et sur
l'actuelle diffusion de nos produits dans les dif-
férentes régions.

Prière de citer dans la réponse la revue «Cronache
Economiche».

We should be obliged to all who can give informa-
tions interesting our foreign trade for writing to us
directly. Any news about the markets and the pre-
sent spread of our products in each region will be
appreciated.

When writing, please refer to this magazine.

La collaborazione a **Cronache Economiche** è per invito. L'accettazione degli articoli dipende dal giudizio insindacabile della
Direzione. La responsabilità per gli articoli firmati spetta esclusivamente ai singoli autori. La riproduzione totale o parziale
del contenuto della rivista può essere consentita soltanto dalla Direzione.

Abbonamento annuale L. 2.500
Semestrale » 1.300

(Estero il doppio)

Una copia costa L. 125 (arretrata il doppio)

Direzione - Redaz. - Amministras.
TORINO - Palazzo Cavour
Via Cavour, 8 - Telef. 553-322
Autorizzaz. del Tribunale di Torino
in data 25-3-1949 - N. 413

Versam. sul c/c postale Torino N. 2/31608
Spedizione in abbonamento (20 Gruppo)
Inserzioni presso gli Uffici di
Amministrazione della Rivista

STAMPATO SU CARTA FORNITA DALLA CARTIERA SURALPINA SERTORIO S.p.A.

En écrivant aux annonceurs prière de citer "Cronache Economiche",

**CAMERA DI
COMMERCIO
INDUSTRIA
AGRICOLTURA
DI TORINO**

Movimento anagrafico

M A G G I O 1 9 5 0

- 219.599 - DIORITE DI BROSSO CAVE di BROCCO DANTE - materiale per pavimentazione e costruzione - Lessolo via Alice 17.
- 219.600 - DEFILIPPI PIETRO - ambulante salumi, burro, ecc. - Gassin, Reg. Fiore 6.
- 219.601 - VIGHETTI ORSOLA MARIA - ambulante acque gassose, gelati - Gassin Tor., via V. Veneto 2.
- 219.602 - GRANERO PAOLINA - ingrosso e minuto frutta, cereali, sementi, ecc. - Avigliana, via S. Pietro 3.
- 219.603 - ANTONINO MARGHERITA - amb. stoffe - Ciconio, casc. De-laurenti.
- 219.604 - GROSSO ANGELA - amb. frutta, verdura e fiori - Moncalieri, str. Rebaude 6.
- 219.605 - NEPOTE IRMA - mercerie e chincaglierie - Collegno, via Gramsci 8/A.
- 219.606 - MUSSO PIETRO & MAZZETTI GIACOMO - ingrosso vini - Foglizzo, via Umberto I 68.
- 219.607 - MELCHIORI ARMANDO ATTILIO - rip. e vendita app. e forniture radiofoniche - S. Germano Chisone.
- 219.608 - GIOVANDO PIERINO & MARTA CARLO - autotrasporti conto terzi - Torino, corso Reg. Margherita 195.
- 219.609 - FONDERIA GHISA E METALLI SERVETTI & VERDUNA - fondita metalli in genere - Pinerolo, Abbazia Alpina.
- 219.610 - E.V.E.M. Soc. a r. l. - commercio e rappr. di cavi e conduttori elettrici - Torino, via Garibaldi 5.
- 219.611 - GRINDATTO GIUSEPPE - amb. scampoli - Torino, via P. Amedeo 17.
- 219.612 - GHIONE MATTEO - osteria - Torino, via Plana 11.
- 219.613 - PASCOLINO OLGA - amb. fiori - Torino, corso Vercelli 21.
- 219.614 - MAINARDI ANNA - amb. gelati, acque dolci, dolciumi, ecc. - Torino, corso R. Margherita ang. corso Belgio.
- 219.615 - FADEL SEVERO - pulitore e cromatore - Torino, corso B. Telesio 4.
- 219.616 - WABER di VANNI GIUSEPPE - fabbrica dolciumi, cioccolato, ecc. - Torino, via Artisti 16.
- 219.617 - COSSO ANNA - vendita soprammobili - Torino, via Vigone num. 29.
- 219.618 - DUGHERA SCIPIO - meccanico - Venaria, via Trento 2.
- 219.619 - NIGELLA LIDUINA - amb. frutta e verdura - Venaria, via Trucchi 30.
- 219.620 - RECCHIONI CARLO - birra, acque minerali, ecc. - Torino, via Bellezia 15.
- 219.621 - SPLENDIDUS di BALESTRA GIOVANNI - laboratorio detersivi - Torino, via Dronero 16.
- 219.622 - PAUNA MARIO - amb. pasta alimentare, cereali, scatolame - Torino, corso Altacomba 73.
- 219.623 - BADANDO RAIMONDO - amb. articoli da cucina - Valprato Soana.
- 219.624 - RAMBERTI ACHILLE - mercerie, foderami, ecc. - Torino, corso Francia 308.
- 219.625 - MASSASSO PARIDE - bottigliera - Torino, via Nizza 372.
- 219.626 - GIANOLIO GIACOMO - bottigliera - Torino, via Gioberti 36.
- 219.627 - MARTINO CATERINA - ristorante - Moncalieri, via S. Martino 20.
- 219.628 - MASTROPAOLO LAZZARO - commestibili e drogheria - Torino, via Valbellatorre 105.
- 219.629 - COSTELLI FIORINA - latteria ed affini - Torino, corso di Febbraio 2.
- 219.630 - BARDO FRANCESCA - riv. pane e commestibili - Torino, via Cavour 12.
- 219.631 - ROSSINI LUIGI - latteria - Torino, via Stradella 90.
- 219.632 - PESONE CAROLA - osteria - Torino, via Genova 28.
- 219.633 - CALCIO GAUDINO MARIANNA - maglierista - Sparone, via 28 Ottobre 9.
- 219.634 - FERRERO GIACOMO - macelleria - Bussoleno, via Traforo num. 26.
- 219.635 - ROSSERO GIUSEPPE - legna da ardere - Bussoleno, via Arbrea.
- 219.636 - BORGHI GIOVANNI - macelleria - Chianocco, via Nazionale 4.
- 219.637 - OVER S. r. l. - attività editoriale - Torino, via A. Nota 5.
- 219.638 - VIGLIONE DOMENICA - osteria - Torino, corso G. Cesare num. 193.
- 219.639 - BARBERA SEBASTIANO - cereali, foraggi e legna - Verolengo, Borgo Revel.
- 219.640 - BIANCO GIOVANNI - orologeria - Torino, corso Vinzaglio num. 33.
- 219.641 - CHIAPPINO G. & C. - sementi e drapperie - Torino, via B. Galliani 14.
- 219.642 - COMMERCIALE ALLAMANDI S. p. a. - commercio lane, materassi, tralicci, ecc. - Torino, via Milano 13.
- 219.643 - EMMANUELLO FRANCESCO - amb. fiori freschi - Torino, via Feletto 14.
- 219.644 - GARIGLIO & MORRA - impianti termosifoni - Torino, via Cibrario 124.
- 219.645 - I.E.S.I.T. IMPRESA EDILE STRADALE IDRAULICA TORINO di SERRA & ROSTAGNO - impr. costruzione - Torino, via Bellezia num. 5.
- 219.646 - IMMOBILIARE CASCINA ULLINO Soc. a r. l. - Torino, via Asti 43.
- 219.647 - IMMOBILIARE CASCINOTTO Soc. a r. l. - Torino, via Asti num. 43.
- 219.648 - MUSSO MICHELE - amb. dolciumi e gelati - Torino, corso Raffaello 4.
- 219.649 - NUOVI SPORT Soc. a r. l. - esercizio di bar e ristoranti - Bardonecchia.
- 219.650 - OBERTO ATTILIO - ingrosso budella, droghe e affini - Torino, via Bligny 4-c.
- 219.651 - PICCOLO PASQUALE - montaggio macchine affettatrici - Torino, via Sesia 2.
- 219.652 - RACCA FILIPPO - calzolaio - Torino, via M. Cristina 24.
- 219.654 - ROSSO ALBERTO - ingrosso cascami lana e cotone - Torino, via Roccaione 19.
- 219.655 - SOLA LORENZO - ingrosso vini - Orbassano, via Cavour.
- 219.656 - VERGNANO geom. MASSIMO - rappresentante - Pinerolo, corso Torino 4.
- 219.657 - BARRA MAFALDA FRANCESCA - fiori - Torino, corso R. Margherita 229.
- 219.658 - RAFFERO VITTORIA - osteria - Torino, corso Racconigi 217.
- 219.659 - DOGLIANI ADOLFO Soc. a r. l. - fabbricaz. saponi per uso ind. - Torino, via Saorgio 43.
- 219.660 - O.R.E. OFF. RIP. ELET-TROMECCANICHE di VARETTI FRANCESCO - rip. elettromeccaniche ed elettrodomestiche - Torino, via Thesaurio 6.
- 219.661 - FAVRETTO MARGHERITA PIERA - mercerie tessuti - Fierriere di Buttigliera Alta.
- 219.662 - BEGGIATO ARMANDO - autonoleggio da rimessa - Torino, via D. Jolanda 32.
- 219.663 - VECCHIO CONCETTA - amb. manufatti - Torino, via Goletta 3.
- 219.664 - CASTAGNERI GIACOMO - amb. fiori - Torino, via Mazzini 38.
- 219.665 - MEDA GIUSEPPE SALVINO - amb. ferramenta e stracci - Torino, via Cuneo 30.
- 219.666 - TRICERRI CARLO - amb. saponi - Torino, via G. Gallina 3.
- 219.667 - CONFEZIONI C.A.I. di DELLA VALLE & PORRO IRMA - conf. artigiana indumenti - Torino, via Piave 15.
- 219.668 - PARI SANTE - costruzioni edili - Torino, corso Casale 85.
- 219.669 - VICTOR Soc. a r. l. - la rappi. depositi di motocicli, scooter, piccoli motori, ecc. - Torino, via A. Vespucci 21/A.
- 219.670 - MERLINO CLEMENTE - apparecchi e mat. radioelettrici, ecc. - Cafasse, via Torino 34.
- 219.671 - L.A.R. LABORATORIO APP. RADIO di GREMO FRANCESCO - montaggio app. radio - Torino, str. Settimo 44.
- 219.672 - FRATOR di FRANCESCO TORTA - verniciatura - Torino, corso Vercelli 4.
- 219.673 - NEON ALFA di GALLINO LEANDRO - lav. vetro tubi luminosi - Torino, via A. Peyron 26/A.
- 219.674 - GARETTO GIULIO - ingrosso dolciumi, acque da tavola e caffè - Torino, corso Peschiera num. 242/A.
- 219.675 - PARMEGGIANI ERMIDE - mercerie e maglierie - Torino, via Napione 20.
- 219.676 - GARBOLINO ANNA - caffè, gelaterie, dolciumi - Leyni, via C. Alberto 16.
- 219.677 - ARLOTTO GIOVANNA - locanda ristorante - Caselle, via Boschiassi 1.
- 219.678 - CREPALDI ANTONIO - trattoria - Druent, str. Torino 18.
- 219.679 - DELLA ROVERE GIOVANNI - caffè bottigliera - Torino, via Po 29.
- 219.680 - BRUSASCA MARIA - commestibili, vini - Torino, via dei Mercanti 1 bis.

- 219.681 - MARAZZANA LUTGina - mercerie e chincaglierie - Torino, via S. Donato 53.
- 219.682 - CREOLA MARIA - mercerie - Torino, via M. Cristina 2.
- 219.683 - BETTI ARTURO - calzature - Torino, corso V. Emanuele 67.
- 219.684 - BERTOLA ISIDORA - commestibili - Torino, corso Novara num. 21.
- 219.685 - BAIARDI PIETRO - rivendita pane - Torino, via P. Belli 46.
- 219.686 - AMATEIS ANTONIO - trasporto materiali ghiaiosi - Volpino, via S. Benigno 23.
- 219.687 - ROSSO GIUSEPPE - estrazione sabbia dal fiume Po - Torino, via Belfiore 65.
- 219.688 - MUSSINATO ALESSANDRO - montatore tubista - Torino, corso V. Emanuele 108.
- 219.689 - PREGNO AUGUSTO - torneria in lastra - Torino, via C. Raymond 10.
- 219.690 - CASALINI MARGHERITA - amb. fiori - Torino, via Moncivello 1.
- 219.691 - CANTARELLA BATTISTA - molino artigiano - Bosconero via Trento 92.
- 219.692 - IMPIANTI STERILIZZAZIONE SANITARIO INDUSTRIALI Soc. a r. l. I.S.S.I. - la produzione, l'installazione e il commercio di app. per lo sfruttamento raggi ultravioletti - Torino, via Provana num. 3.
- 219.693 - ICARDI GIOVANNI - lav. tessuti conto terzi - Chieri, via N. S. della Scala 35/A.
- 219.694 - VERCELLI & LUCCO CASTELLO - autotrasporti conto terzi - Torino, via A. di Bernezzo 135.
- 219.695 - L'INDUSTRIALE LATERIZI L.L. Soc. a r. l. - l'esercizio di fornaci e il commercio di mat. edili - Torino, corso Valdocco 1.
- 219.696 - PASTIFICIO G. GIUSTETTO & C. Soc. a r. l. - l'industria fabbr. e commercio di paste alimentari - Torino, corso Dante 124.
- 219.697 - MILANESIO DOMENICO - manutenzione edile - Settimo Torinese, via Leynì 22.
- 219.698 - ARGANO CARLO TOMMASO - panetteria - Leynì, Locat. Tedeschi 35.
- 219.699 - GALLINOTTI PIETRO di Giuseppe - carrozzerie per auto - Torino, via I. Petitti 7.
- 219.700 - GARELLO MARGHERITA - amb. frutta e verdura - Rivoli, via Molinetto 2.
- 219.701 - SAVIO ADRIANA - amb. biancheria maglierie - Torino, via Verolengo 88.
- 219.702 - POMO CATERINA - amb. mercerie e chincaglierie - Torino, piazza V. Albarello 2.
- 219.703 - GORGERINO GIOVANNI - pellicciaio - Torino, corso R. Margherita 161.
- 219.704 - SILVA ANGELO - pulitura e cromatura metalli - Torino, via Druento 17.
- 219.705 - TORELLO CATERINA - amb. stoffe - Torino, via Pollenzo 45.
- 219.706 - CLEMENTE GIACOMO - pastificio - Torino, via P. Belli 46.
- 219.707 - DESSILANI ALFREDO - amb. pelli greggie e salatura pelli - Villafranca Piem., via Trieste 46.
- 219.708 - CALARESE rag. LUCIANO - rappresentante - Torino, corso V. Emanuele 60.
- 219.709 - CAMOLETTO FRANCESCO - artigiano in legno - Borgone, via G. Bobba 35.
- 219.710 - FULGENS RADIO di SPAGNA EDOARDO - rip. e vendita apparecchi e mat. radioelettrico - Carmagnola, via F. Valobra 148.
- 219.711 - MILANESE ANGELO - caffè bar - Torino, corso Orbassano 26.
- 219.712 - PECCHIO CAROLINA - commestibili - Torino, via Basilica 10.
- 219.713 - SIDEVER ITALIANA LAV. DERIVATI VERGELLA S. p. a. - ind. e commerci di qualunque genere - Torino, via Confeenza 19.
- 219.714 - SOCIETA' DI APPLICAZIONI DI METROLOGIA INDUSTRIALE S.A.M.I. - studi, ricerca, messa a punto relativi ai procedimenti apparecchi e dispositivi relativi alla ingegneria - Torino, via Freidour 1.
- 219.715 - PERETTI MARIA & SAIANI TEODOLINDA - fabbr. e comm. di pasticceria - Torino, via Buniva num. 9 bis.
- 219.716 - FERRERO ARMANDO - rappresentanze - Torino, corso Re Umberto 92.
- 219.717 - FANTINO MARIA - amb. uova, polli e conigli - Torino, via Stradella 42.
- 219.718 - REVIAL CESARE & C. - sartoria - Pinerolo, via Saluzzo num. 3 bis.
- 219.719 - MARCHIANDO PACCHIOLA BONIFACIO - costruzioni edili - Pinerolo, via Duomo 7.
- 219.720 - GHIABAUDI LUIGI - calzature - Leynì, via C. Alberto 9.
- 219.721 - TAGINI SANTINA - amb. mercerie e chincaglierie - Torino, via Donati 15.
- 219.722 - IDRAULICA di BENNA AMILCARE - impianti idraulici sanitari - Torino, via S. Pellico 18.
- 219.723 - GHIGLIONE CATERINA - rivendita pane - Torino, via Assarotti 8.
- 219.724 - SOC. AN. FABBRICA ACCUMULATORI S.A.F.A. - fabbrica, vendita, noleggio, man. e carica di accumulatori - Torino, via P. D'Acacia 57.
- 219.725 - CIOCCHETTI ANDREINA - ingrosso e minuto vini - Torino, via V. Eandi 38.
- 219.726 - LAVORAZIONE E STAMPAGGIO LAMIERE di LINO DONNA - lav. in genere della lamiera - Torino, via Saluzzo 104.
- 219.727 - BORGHESE MARGHERITA - amb. fiori - Torino, corso Reg. Margherita 229.
- 219.728 - GROSSO ANTONIO - amb. formaggi, frutta, ecc. - Lombriasco, via P. Cesare 2.
- 219.729 - TARDITI MICHELE - commercio bassa macelleria - Nichelino, via XXV Aprile 10.
- 219.730 - GALLO GUGLIELMA - gelateria e latteria - Gassino, corso Italia 28.
- 219.731 - COPPA MARGHERITA - panetteria, generi affini - Almese, fraz. Villardora.
- 219.732 - BROCCARDO PIETRO - mercerie - Torino, corso R. Margherita 161.
- 219.733 - BARBERIS GIOVANNA - trattoria - Moncalieri, via Cavour num. 64.
- 219.734 - ROCCHIETTI GIOVANNI - bar - Torino, via XX Settembre num. 57.
- 219.735 - VARETTO SECONDO - panetteria e pasticceria - Torino, corso Racconigi 130.
- 219.736 - DELLAMONTA' ENEDINA - commestibili e drogheria - Torino, str. Cavoretto 31.
- 219.737 - BORCA DOMENICO - ingrosso e minuto commestibili, frutta, verdura, ecc. - Settimo Torinese, via Alfieri 2.
- 219.738 - LARCHER FRANCESCO TERESIO - osteria - Torino, via delle Rosine 6.
- 219.739 - DELLEPIANE PASQUALINA - latteria - Torino, via Petrarca num. 12.
- 219.740 - V.A.R. RADIO di GAUNA DELFO - rip. e vend. radio - Pont Canavese, via Craveri 2.
- 219.741 - D.E.L.F. DISTRIBUZIONE E LANCIAMENTO FILMS di RINO RICCI - noleggio films - Torino, via del Mille 9.
- 219.742 - FERRERO GIOVANNI - fabbro - Torino, via Pianezza 58.
- 219.743 - IMMOBILIARE CASCINA CASTELVERDE Soc. a r. l. - Torino, via Asti 43.
- 219.744 - FERRERO FRANCESCO - fabbricazione bottoni - Torino, via Genola 17.
- 219.745 - COGGIOLA ANGELO - carpenteria in genere - Torino, piazza Gran Madre di Dio 2.
- 219.746 - BRANCA AGOSTINO - macelleria - Rivoli Torinese, via S. Croce 4.
- 219.747 - I.L.F.A. di FASANO ALESSIO E LINGUA - calderai - Moncalieri, via Maroncelli 3.
- 219.748 - ZUCCARO SECONDO - amb. materiali e manufatti elettrici e ferrosi - Almese - Fraz. Montecomposto.
- 219.749 - DE LISO NICOLA - amb. mercerie e chincaglierie - Torino, via Sciarlatti 25.
- 219.750 - CHIADO' CUTIN PIETRO - mercerie, chincaglierie e profumerie - Settimo Torinese, via S. Astegiano 6.
- 219.751 - DEPAOLI MICHELINA - materiale per elettricità, gas ed idraulica - Torino, str. di Settimo 49.
- 219.752 - COLOMBO GIUSEPPE - ambulante calzature - Torino, via Montebello 22.
- 219.753 - MONDINO-VOLPATO - manutenzione e rip. ascensori e montacarichi - Torino, c. Reg. Margherita 43.
- 219.754 - SARACINO RAFFAELE - ambulante banane e limoni - Torino, via Beccaria 9.
- 219.755 - MERCURIO della dr. LIDIA AVANZI - rappresentante - Torino, v. S. Francesco da Paola 17.
- 219.756 - IACHI-BRETTO ORESTE - ingrosso sabbia e ghiaia - Quincinetto.
- 219.757 - BESSO CLEMENTINA - amb. mercerie - Torino, via Alessandria 10.
- 219.758 - TOSO ARMANDO - meccanico - Torino, via Fontanella 5.
- 219.759 - FRATELLI DEMATTEIS - fabbr. concimi composti e chimici - Grugliasco - via G. Perotti num. 31.
- 219.760 - TORREFAZIONE BAUDUCO soc. a r. l. - conduzione di caffè e bar - Torino, via Barbaroux 8.
- 219.761 - TRUFFO VITTORIO - Riquadratore edile - Torino, corso Novara 22.
- 219.762 - STEFANELLI ROCCO - falegname - Torino, piazza Santa Giulia 2 B.
- 219.763 - DAGA GIOVANNI - Decoratore - Torino, corso Racconigi 137.
- 219.764 - PANTELLA ANTONIO - ambulante articoli religiosi - Torino, corso Bramante 31.
- 219.765 - BOBERS soc. a r. l. - commercio filati di lana, maglierie, ecc. - Torino, via S. Anselmo 22.
- 219.766 - GAIDO ELSA - autonoleggio di rimessa - Pinerolo, via Gioberti 7.
- 219.767 - G. RANDONE e G. TAMBOIA - parrucchiere per signora - Torino, via P. Micca 15.
- 219.768 - DE MARINO SABATINO - elettromeccanica - Torino, via V. G. da Verazzano 53.
- 219.769 - BONINO GIUSEPPE - amb. acqua alla lavanda e menta - Front Canavese.
- 219.770 - ROMANETTO MARIA - Trattoria - Torino, via Perugia 11.
- 219.771 - CELEGHINI PIA - drogheria, commestibili - Torino, via San Agostino 1.
- 219.772 - CERUTTI AGOSTINA - Osteria - Torino, via Sesia 38.
- 219.773 - MONTENI LUIGI - panetteria e pasticceria - Settimo Torinese, via Rosselli 1.
- 219.774 - CROCI DOMENICO - legatoria - Torino, via Saluzzo 59.
- 219.775 - MIAN MARIA - commestibili, droghe - Torino, corso R. Parco 172.
- 219.776 - GALLO ARNALDO - commestibili - Torino, via Modena 36.
- 219.777 - IMMOBILIARE PIETRO BILLOTTI s.p.a. - compra-vendita e amministr. di immobili - Torino, via Caprie 4.
- 219.778 - SOC. ESERCIZI IMMOBILIARI soc. p. a. - Acquisti, amm. e vendita di beni urbani e rustici - Torino, p. S. Carlo 206.

- 219.779 - MOBILIARE IMMOBILIARE RORA soc. p. az. - esercizio in proprio, di industrie e commerci di qualunque genere - Torino, via A. Avogadro 11.
- 219.780 - IDEAL DI MOGLIA PASQUALE - industria acque gasate e ghiaccio - Caluso, via Trento 12.
- 219.781 - TESSUTI GALLARATESI soc. a r. l. - ingrosso e minuto confezioni di abbigliamento in genere, ecc. - Torino, corso Regina Margherita 119.
- 219.782 - INDUSTRIA SUBALPINA MACCHINE ALIMENTARI I.S.M.A. soc. p. az. - la costruzione, la riparazione e il commercio di macchinario e bilance - Torino, via Garibaldi 59.
- 219.783 - S.I.R.C. - SOC. ITALIANA RISCALDAMENTI CENTRALI soc. a r. l. - costruzione di impianti di riscaldamento - Torino, via Palazzo di Città 44.
- 219.784 - IMMOBILIARE DEL CORSO soc. a r. l. - Torino, via Viotti 1.
- 219.785 - PIOVANO e RUFFINO - trasporto per conto terzi - Orbassano, via Piave 2.
- 219.786 - FUSINA ANGIOLA - rosticceria - Torino, via Accademia delle Scienze 2.
- 219.787 - BOSONETTO e SOCI - artigiano meccanico - Forno Canavese, via B. Truchetti.
- 219.788 - ROSSI TERESA - filati e confezioni di maglierie - Torino, v. C. Colombo 46.
- 219.789 - SCANAVINO GIOVANNI - commercio preziosi - Torino, via Bertola 47.
- 219.790 - BELLUZZO LUIGI - laboratorio artigiano aghi per industria - Torino, via L. Rossi 43.
- 219.791 - ROVEY MAURIZIO - riparazioni edili in genere - Torino, via Sappone 32.
- 219.792 - DEMICHELIS TOMMASO - muratore - Torino, via Catania, Cimitero.
- 219.793 - F.LLI GIUSEPPE e VITTORIO SISSOLDO - ingrosso e minuto scope - Foglizzo, via Umberto 74.
- 219.794 - BUFFO PIETRO - meccanica - Rivara.
- 219.795 - AMATEIS MICHELE - lavori edili in genere - Torino, via Sandigliano 5.
- 219.796 - SEGHERIA IDROELETTRICA BARBETTA GIUSEPPE e BELTRAMINO GIUSEPPE - segheria - Volvera, Case Sparse 2.
- 219.797 - FROLA GERVASIO - trasporti automobilistici - Settimo Torinese.
- 219.798 - NEIROTTI LIDIO - lab. meccanico torneria in genere - Torino, via Elvo 8.
- 219.799 - GAGGINO MARIO - amb. stracci e rottami - Torino, via Paisiello ang. via Brandizzo.
- 219.800 - ANGRISANI CARMELA - sarta - Torino, corso Matteotti 13.
- 219.801 - POVERO FRANCESCO - caffè - Torino, via Stampatori 5.
- 219.802 - JACQUIER CLORINDA - torrefazione e drogheria - Torino, piazza Giulio 6.
- 219.803 - ALLADIO GIOVANNI - mercerie e telerie - Torino, piazza Statuto 10.
- 219.804 - GENTINA LORENZO e BONINO GIUSEPPE - fabb. mobili e serramenti - Cirié, via C. Verde 5.
- 219.805 - TEPPA GIOACHINO - laboratorio elettrauto - Cirié, via Torino 6.
- 219.806 - DI VITO UGO S. p. Az. - commercio imp. solventi prodotti chimici - Milano, via A. Doria 37 - Torino, v. S. Agostino 5.
- 219.807 - BERTIN MARIO - calzoleria - Pragelato, v. S. Lorenzo 17.
- 219.808 - REPOU - RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE PER OPERE PIE di GROppo MASSIMINO - rappresentante - Torino, via Carmine 4.
- 219.809 - RESTA RAFFAELE - artigiano fotografo - Torino, corso Palermo 50.
- 219.810 - SACCONNI CAROLINA - vendita oggetti preziosi al minuto, riparazioni e vendita orologi - Torino, via Brandizzo 2.
- 219.811 - BORIO PIA - ingrosso burro, formaggi, uova e latticini - Torino, v. Di Nanni 103.
- 219.812 - SORELLE VASSIA - laboratorio verniciatura per cicli - Torino, via Salerno 29.
- 219.813 - MEUCCI GERMINAL - amb. pelletterie e tele cerate - Torino, corso Racconigi 163.
- 219.814 - GILODI SEVERINO - pasta fresca e alimentari - Torino, via Artisti 18.
- 219.815 - BOFFA CARLO - amb. manufatti - Torino, via Barge 4.
- 219.816 - PASTORE GIUSEPPE - amb. mercerie e tessuti - Torino, via Mongrando 43.
- 219.817 - MINASSA ACHILLE - auto-trasporti conto terzi - Grugliasco, via Frejus 12.
- 219.818 - GAVOSTO GAETANO - commercio legnami - Brozolo, via Fabbrichetta 2.
- 219.819 - BONETTO GIUSEPPA - vendita letti in ferro di propria fabbricazione - Torino, via Lanino 2.
- 219.820 - GHIA FRANCESCO - amb. uova - Candiolo, v. Villa di Montepascal 5.
- 219.821 - CAMICERIE GALTRE' di GALLINO RITA - biancheria da uomo, per signora, tessuti, ecc. - Torino, via Garibaldi 51.
- 219.822 - GERBOTTO ANDREA - legna e carboni - Torino, via Frejus 158.
- 219.823 - FREA MADDALENA - commestibili, pastificio - Torino, via E. Glachino 24.
- 219.824 - AUDI GRIVETTA MARIA - commestibili, trattoria - Rocca Canavese, Fraz. S. Rocco.
- 219.825 - TOYA ANTONIO - panetteria e pasticceria - Pinerolo, corso Torino 10.
- 219.826 - SOC. ITALIANA TUBI AEREDAMENTI S.I.T.A. Soc. a r. l. - fabbr. di bacchette per tendine, tubi per arredamento - Torino, via Pigafetta 27.
- 219.827 - FERTILIA Soc. a r. l. - produzione e commercio fertilizzanti - Torino, via C. Alberto 36.
- 219.828 - PORTA GIUSEPPE - amb. calze, maglierie, chincaglierie - Torino, corso Sebastopoli 67.
- 219.829 - FILIPPELLO GUIDO - distributore carburante e olio - Torino, corso Re Umberto 65.
- 219.830 - FAUSONE GIOVANNI - amb. mercerie e chincaglierie - Torino, via Baltea 12.
- 219.831 - FAROPPA LUIGI - rappresentante - Torino, via A. G. Barilli 25.
- 219.832 - FALETTI LUIGI - orficeria e orologeria - None, via Roma, 42.
- 219.833 - FAEBRICA GUERNIZIONI TORINO F. G. T. Soc. a r. l. - fabbricazione di guernizioni, art. aff. lav. della lamiera - Torino, via Muriaglio 40.
- 219.834 - C. R. e. E. p. M. di NINO CARELLO e C. Soc. in acc. semplice - costruz. e rip. elettriche pneumatiche - Torino, via B. Ayres 58.
- 219.835 - SOC. COMMERCIALE GHISE NAZIONALI S. p. a. - acquisto e vendita di ghise naz. ed estere - Torino, via Garibaldi 5.
- 219.836 - OLENTO BRUNERO - amb. mercerie - Torino, via Stradella 241.
- 219.837 - BROSSA CAROLINA - amb. mercerie telerie - Torino, via Alrasca 10.
- 219.838 - ARBORE PIETRO - agenzia trasporti - Ivrea, via Gozzano 12.
- 219.839 - SERENO GIUSEPPE - amb. dolciumi, frutta secca, caffè - Torino, via Nizza 29.
- 219.840 - MASSA MARIA - pettinatrice - Torino, corso Moncalieri 220.
- 219.841 - MAI ITALO - amb. ferramenta - Torino, piazza Sofia 5.
- 219.842 - IMMOBILIARE ROMANA Soc. a r. l. - Torino, via Viotti 1.
- 219.843 - GIUFFRIDA FRANCESCO - torrefazione e vendita caffè in grana - Torino, via XX Sett. 78.
- 219.844 - GIANOTTI O. e C. - conf. pellicerie - Torino, via Monte di Pietà 15.
- 219.845 - GALEASSO ANDREA - amb. chincaglierie e scampoli - Torino, via Biamonti 7.
- 219.846 - GIOVARA MARIO - riquadratore stuccatore - Torino, via Borgaro 27.
- 219.847 - Sospesa.
- 219.848 - AUTORIPARAZIONI LUNATI e C. - riparazioni auto - Torino, via Fossata 32.
- 219.849 - OFPREME OFFICINA PRECISIONE MECCANICA di VILLA GIOVANNI - Torino, via Luisa del Carretto 70 - costruz. mecc. in genere.
- 219.850 - CRAVERO MADDALENA - caffè - Torino, corso Belgio 47.
- 219.851 - ALFANO ANTOCI e C. - fabbr. e vendita di prodotti di pasticceria e dolciumi in genere - Torino, via Piave 13.
- 219.852 - CAVALLERO LUCIA - rivendita pane - Torino, corso Palestro 22.
- 219.853 - STRUMIA GIUSEPPE - panetteria e pasticceria - Torino, via Digione 8.
- 219.854 - FORNACE LATERIZI REALIE di SQUILLARIO SILVESTRO - Torino, via Forni e Goffi 41, Fornace laterizi.
- 219.855 - BOSCOLO MARIA Bibi - drogheria - Torino, via Aquila 35.
- 219.856 - BEDARIS ATTILIO - frutta e verdura - Torino, via Zumaglia 70.
- 219.857 - SCAGLIOLA FERDINANDO - caffè - Torino, corso Belgio 46.
- 219.858 - RONZINO SAVINO - amb. dolciumi - Torino, via Caluso 22.
- 219.859 - BOYER MARIO - orologeria, orficeria e bisotteria - Cavour, via G. Giolitti 50.
- 219.860 - CHERI GIORGIO - fabbr. e vendita mobili in genere e affini - Cavour, via C. Cavour 14.
- 219.861 - VITTONI G. BATTISTA - vendita al minuto vini ad esportarsi - Cavour, via C. Cavour 25.
- 219.862 - BOIERO VITTORIO - chincaglierie e mercerie, ecc. - Cavour, via G. Giolitti.
- 219.863 - BRUNO ANTONIO - amb. stoffa - Cavour, fraz. Cursaglie num. 67.
- 219.864 - BRARDA TERESA - commestibili - Cavour, v. D. Alighieri 8.
- 219.865 - ALLIONE GIUSEPPE - amb. stoffe, filati, biancheria ecc. - Cavour, v. G. Giolitti 34.
- 219.866 - AJMONETTI IGNAZIO - chincaglierie e mercerie - Cavour, via Giolitti 42.
- 219.867 - AINARDI GIOVANNI - vino ad esportarsi - Cavour, frazione Zucchea 29.
- 219.868 - ORRUTTI FRANCESCO - amb. erbaggi, verdura, frutta, ecc. - Cavour, via Vittorio Veneto.
- 219.869 - DEGIOVANNI GIUSEPPE - concimi, mangimi, commestibili, ecc. - Cavour, via Giolitti 12.
- 219.870 - DANA BORGA CATERINA - Commestibili, uova, burro, ecc. - Cavour, via G. Giolitti 60.
- 219.871 - CULASSO MARIANNA - confezioni e commercio della propria produzione - Cavour, via G. Giolitti 7.
- 219.872 - COTTURA PIETRO - panetteria - Cavour, via Saluzzo 4.
- 219.873 - DEMO ONORATO - produzione e vendita latticini - Cavour, fraz. S. Agostino 84.
- 219.874 - GERLERO UBALDO - carne di bassa macelleria - Cavour, via Buffa di Perrero 4.
- 219.875 - LOTEZZANO DOMENICA - cappelleria ed ombrelli - Cavour, via G. Giolitti 7.
- 219.876 - MANDILE ANDREA - cereali, concimi, commestibili, ecc. - Cavour, via G. Giolitti 22.
- 219.877 - MAGNANO PIERINO - vendita biciclette ed accessori - Cavour, v. Saluzzo 3.
- 219.878 - MORERO GIUSEPPE GIORGIO - commercio tessuti confezioni in genere - Cavour, via G. Giolitti 9.

- 219.879 - PERASSI GIUSEPPE - orologeria e oreficeria - Cavour, via Roma 1.
- 219.880 - ROSSETTO MARGHERITA - caffè - Cavour, via Giolitti 40.
- 219.881 - ROSSETTO MARCELLO - macelleria e salumeria - Cavour, via Plochiù 20.
- 219.882 - TOSCANO ROSA - Stoffe e mercerie - Cavour, via Giolitti 5.
- 219.883 - TAVELLA GIACOMO - privata e minuteria - Cavour, via Giolitti 52.
- 219.884 - GABBERO MARIA - mercerie e cancelleria - Cavour, via C. Cavour 7.
- 219.885 - TURINA GIOVANNI PIETRO - generi alimentari, latteria, ecc. - Cavour, via Buffa di Ferrero 12.
- 219.886 - BUNINO DOMENICA - albengo - Cavour, via C. Cavour 7.
- 219.887 - BARBERIS GERMANO - latticini e generi alimentari - Cavour - via G. Giolitti 21.
- 219.888 - ALLASIA ROSA - commestibili, latticini in genere e banane - Cavour, via Cavour 2.
- 219.889 - CAVIGLIASSO BARTOLOMEO - commestibili, terraglie, ecc. - Cavour, via Roma 8.
- 219.890 - FELIZIA GIOVANNI - commercio al minuto e ingrosso vini - Cavour, via C. Cavour 5.
- 219.891 - JORIETTI RICCARDO - vetterie, maioliche, terraglie, ecc. - Cavour, via G. Giolitti 40.
- 219.892 - MANCARDO GIUSEPPE - bettola, rivendita tabacchi e commestibili - Cavour, fraz. Sant'Anna 143.
- 219.893 - PONTE CLOTILDE - drogheria e pasticceria - Cavour, via G. Giolitti 44.
- 219.894 - SOBRERO FRANCESCO - caffè - Cavour, via G. Giolitti 30.
- 219.895 - ALETTI ANTONIETTA - amb. maglieria - Torino, via Gaeta 22.
- 219.896 - CONSORZIO ABBIGLIAMENTO MANUFATTI INFANTILI CAMI Soc. a r. l. - Fabbr. e commercio di confezioni - Torino, via Garibaldi 16.
- 219.897 - EL CARIBE COMPANIA PRODUCTOS COLONIALES Soc. p. az. - commercio di importazione ed esportazione - Torino, P. Castello.
- 219.898 - UNIONE ARTIGIANA TORINESE di BOSTICCO e C. - l'arrotatura, dentatura e affilatura di seghe e simili - Torino, v. Entraque 3.
- 219.899 - PRODEST GOMMA Soc. a r. l. - commercio e rappr. di prodotti semilavorati di gomma ed affini - Milano, via C. Cantù 1 - Torino, via A. Albertina 21.
- 219.900 - ROSSO PIERINA - drogheria e vini - Torino, via Mombarcaro num. 23.
- 219.901 - PACE ALFONSO - amb. olio, scatolame, formaggi, salumi - Torino, via della Brocca 10.
- 219.902 - MAZZARELLI ELVIRA - rivendita pane - Torino, via Lamarmora 22.
- 219.903 - TREVISOL RINO - amb. calzature - Torino, via Orta 34.
- 219.904 - NEGRO ALESSANDRO - ambulante frutta e verdura - Torino, corso Casale 340.
- 219.905 - CARDONE ANTONIO - rappresentante - Torino, via Assietta num. 6.
- 219.906 - M.O.M. DI MANTOVANI GIOVANNI OTTUSI BRUNO e MARETTO SILVIO - pulitura meccanica metalli vari - Torino, c.so Grosseto 212.
- 219.907 - PAPA VINCENZO - amb. pasta riso e cereali - Torino, c.so IV Novembre 350.
- 219.908 - STIL-RE-MA di CREMONESE MARIA - montaggio penne stilo e matite automatiche - Torino, corso IV Novembre 128.
- 219.909 - VERSINO AMBROGIO - scalpello - Villarfochiardo.
- 219.910 - VERSINO SILVIO - scalpello - Villarfochiardo.
- 219.911 - LUDA Ing. CARLI di Cortemiglia Carlo - costruzioni edili - Carmagnola, via Benso 10.
- 219.912 - SARTORIS GUIDO - osteria - Torino, via C. Verde, 1 bis.
- 219.913 - F.LLI MOLINARI PIETRO E LUIGI - commestibili, drogheria - Torino, via Massena 82.
- 219.914 - CHIABOTTO LUIGIA - rivendita pane, pasticceria, ecc. - Torino, via Col di Lana 47.
- 219.915 - BRAGAGLIA PIETRO - commercio pasta fresca - Torino, via Rossini 20.
- 219.916 - NOCERA MARIA - commestibili - Torino, via Bertola 33.
- 219.917 - VENTURINO TERESA - osteria - Torino, via Borgomanero 28.
- 219.918 - BOSCO e GAMBINO - mercerie e affini - Torino, via Nizza num. 31.
- 219.919 - MARCHIARO CATERINA - pasticceria, confetteria, gelati - Rivoli, corso Torino 48.
- 219.920 - MASSEL FRANCESCO - panetteria, crusami, farine - Perero, via C. Superiore 10.
- 219.921 - MUSSO ANTONIO - segheria - Foglizzo, via P. Iolanda 4.
- 219.922 - COCHIS GIOVANNI - legna da ardere - Chieri, via N. S. Scala num. 49.
- 219.923 - RISTORANTE GIACONERA di CATTANEO ANDREA - ristorante Villarfochiardo, via Antica di Francia 1.
- 219.924 - MORA LUIGI - amb. tessuti e mercerie - Villanova Canavese, via Villa 15.
- 219.925 - PANE FRANCESCO - cemento, calce, gesso, laterizi in genere - Scalenghe, via s. Maria 2.
- 219.926 - MOBILIFICIO DEL POPOLO di MARIANI ANTONIO - ingrosso e minuto mobili di arredamento per casa ed ufficio - Ivrea, corso Vercelli 23.
- 219.927 - SORDELLO GIACOMO ALBERTO - generi alimentari, drogheria, cordami, ecc. - Cuorgnè, via Garibaldi.
- 219.928 - SOC. ITALIANA GESTIONI MAGAZZINAGGIO AMMINISTRAZIONI Soc. a r. l. - assunzione di gestioni amministrative e contabili per conto di ditte - Torino, via Juvvara 1.
- 219.929 - FIORINA ROSETTA - lane e filati e generi vari per l'abbigliamento - san Giusto Canavese, piazza della Chiesa 9.
- 219.930 - SENESTRO GIOVANNI - cartoleria, profumeria e giornali - Pancalieri, via Diaz 15.
- 219.931 - GRIFFA FRANCESCA MADDALENA - amb. frutta e verdura - Moncalieri, via Pastrengo 70.
- 219.932 - LAFORE GIOVANNI - amb. chincaglierie e oggetti di vimini - Carignano, via Torre 5.
- 219.933 - BOGGIO SEVERINO - Borgofranco - Panetteria.
- 219.934 - CLEMENTE CARLO - esercizio di forno da pane e vendita di pane paste alimentari, commestibili, ecc. - Scarmagno, via Maestra 15.
- 219.935 - MARTUCCI MARGHERITA - commestibili - Susa, via Mompantero 3.
- 219.936 - PEROTTO BRUNA - commestibili e banane - Chivasso, via del Collegio 19.
- 219.937 - VERGNANO ERNESTO - legna da ardere e carbone - Chieri, via G. Marconi 3.
- 219.938 - RE GIORGIO - edilizia - Villarfochiardo, v. Nazionale 1 A.
- 219.939 - SARACCO GIOVANNI - generi alimentari - Susa, via Roma num. 29.
- 219.940 - CAPELLO GIOV. BATTISTA - panetteria - Chieri, via V. Emanuele 38.
- 219.941 - PRIOTTI MICHELE - amb. frutta e verdura - Cavour, F. Gernerello 68.
- 219.942 - BOAGLIO MARIA - mercerie e cartoleria - Cavour, via C. Cavour 23.
- 219.943 - VAIRA FRANCESCO - calzature - Cavour, via Roma 9.
- 219.944 - BIANCO AMEDEO - lav. metalliche per carrozzeria - Torino, c.so Racconigi 152.
- 219.945 - GIANNONI ELENA - amb. frutta e verdura - Torino, via Ormea 60.
- 219.946 - RAMPONE MARIO - vini in recipienti chiusi all'ingrosso - Torino, via Valprato 42.
- 219.947 - LA MOTOARATURA di CONTI DOMENICO e C. - l'amministrazione di imprese di dissodamento per conto terzi - Torino, via Lovera 1.
- 219.948 - BENEDICENTI ANTONIO - Vendita e riparazioni app. radio. - Santena, via V. Veneto 29.
- 219.949 - MUSSI SEBASTIANO - amb. pasticceria e dolciumi - Torino, P. Repubblica.
- 219.950 - MESCHIA TERESA - fiori - Torino, via N. Fabrizi 13.
- 219.951 - MEAGLIA RENATO - ingrosso e minuto legna e carbone - Rivarolo Canavese.
- 219.952 - PONNO ADA - amb. bevande analcoliche, gelati, ecc. - Torino, corso Trapani ang. c. Peschiera.
- 219.953 - SOC. P. AZ. IMMOBILIARE TORINESE - S.P.A.I.T. - la costruzione, l'amministrazione e la vendita di beni immobili - Torino, via s. Francesco d'Assisi 24.
- 219.954 - SOC. Geom. ROBERTO GARMARINO - costruzioni edili - Torino, corso Orbassano 34.
- 219.955 - MAFFEO TANCRUDI - rappresentante - Torino, c.so Lecce num. 34.
- 219.956 - BERTONI SERAFINO - conf. indumenti - Rivoli, via Piol 50.
- 219.957 - BOSCO GIACOMO - rappresentante - Torino, corso U. Sovietica 593.
- 219.958 - CURTONI VITALE - ingrosso generi di oreficeria - Torino, via P. Braccini 52.
- 219.959 - BAUDUCCO GIOVANNI - lievito, malto, margarina, ecc. - Torino, via M. Vittoria 22.
- 219.960 - VAGLIENGO DOMENICO - ingrosso burro, formaggi, uova - Torino, corso Trapani 22.
- 219.961 - VILLIEMM GERMANO - calzature - Perosa Arg., via C. Alberto.
- 219.962 - ZACCARIELLO VINCENZO - carta e cartoni - Torino, via D. Bosco 79.
- 219.963 - PASTOR ELINA GIOVANNI - amb. burro, formaggi, uova - s. Giorgio Canavese.
- 219.964 - CORDARA CARLO - commestibili, drogheria - Torino, c. Palermo 101.
- 219.965 - PONCINI ALFREDO - osteria - Torino, via Crescentino 31.
- 219.966 - PASTORE GIUSEPPE e SARTI GISELLA - mercerie - Torino, via Monginevro 36.
- 219.967 - BERTOCCI ELDA - spaccio bevande analcoliche - Torino, v. Vanchiglia 18.
- 219.968 - BORELLO CATERINA - rivendita pane - Torino, corso P. Oddone 14.
- 219.969 - MONETTI MATTEO - drogheria, coloniali - Pinerolo, p.za s. Donato 4.
- 219.970 - GAVA EGLE - mercerie - Torino, via Rossini 12.
- 219.971 - CAPRA AUGUSTO - macelleria bovina fresca - Torino, via Frejus 104.
- 219.972 - ACTIS-DATO LUIGI - autotrasporti conto terzi - Torino, via Consolata 1 bis.
- 219.973 - FERRARO GUIDO - latteria e gelateria - Cafasse, v. Roma 63.
- 219.974 - PRIVERINO MARCO - artigiano meccanico - Settimo Torinese, via L. da Vinci 1.

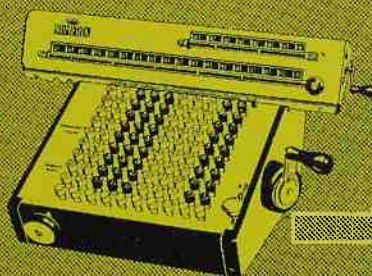
(Continua al prossimo numero)



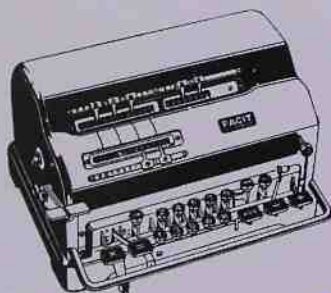
TOTALIA

in ogni
ufficio
per tutti
i calcoli

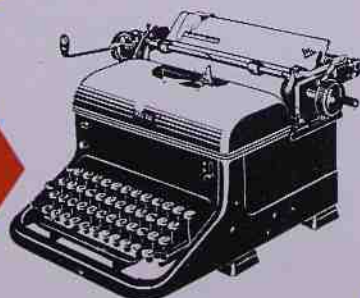
NUMERIA



FACIT



HALDA



la più moderna macchina da scrivere
calcolatrice super automatica
calcolatrice a tastiera razionale
addizionatrice scrivente

Cicli Taurera



*... fabbricati in Italia,
esportati in tutto il mondo*



 Sport  Turismo  Corsa 

TORINO / VIA ORFANE, 2 / TELEF. 4.49.54